

RICERCA UNIFI 2025

Relazione agli organi

AI SENSI DELL'ART.12 COMMA 4 DELLO STATUTO DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI FIRENZE

PROF.SSA DEBORA BERTI

VERSIONE: 1.08.2026

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	3
Ricerca Nazionale, Europea e Internazionale	4
L'Orientamento Strategico di Ateneo	4
Metodologia.....	5
1. Promuovere l'accesso e la partecipazione alle opportunità di finanziamento	7
1.1 Informazione, Formazione ed Eventi.....	7
1.2 Proposte presentate	11
1.3 Progetti finanziati.....	13
1.4 Tassi di successo.....	15
1.5 Attrarre e promuovere i talenti	19
Bando per il finanziamento di progetti competitivi biennali per Ricercatori a Tempo Determinato (RTD) 2026-2027	20
FIS – Fondo Italiano per la Scienza	21
Azioni Marie Skłodowska Curie - Supporto Continuo alla Carriera	26
Il programma ERC e la ricerca di frontiera	29
Conclusioni	32
1.6 Finanziamenti nazionali	33
La ricerca finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca	33
Partecipazione all'Avviso MUR n. 47 del 20/02/2025 per l'assunzione di ricercatori internazionali post-dottorato (Fondi PNRR).....	33
Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027.....	35
PRIN – Programmi di Ricerca Scientifica di rilevante interesse nazionale	36
Avviso MUR - proposte progettuali per la partecipazione all'EXPO 2025 - Osaka.....	37
Partecipazione a bandi nazionali di Ministeri (extra MUR), Enti Pubblici, Fondazioni Bancarie e Associazioni	39
1.7 Finanziamenti europei	41
Finanziamenti Europei - Proposte Presentate.....	41
Finanziamenti Europei - Progetti Finanziati	43
Horizon Europe.....	45
Finanziamenti a gestione Indiretta.....	51
Partenariati Europei (Co-programmati, Co-finanziati e Istituzionalizzati)	53
2. Etica, integrità della ricerca, gestione dati e adeguamento alla normativa dual use	56
2.1 Comitato per l'Etica della Ricerca	57
2.2 Linee Guida Dual Use	59
2.3 Linee Guida per i Data Management Plan	60

3. Promozione della dimensione internazionale	61
3.1 TOUR4EU.....	62
3.2 European Bauhaus	63
4. Infrastrutture di Ricerca.....	64
4.1 Ricerca di interesse diffuso (creazione di un'infrastruttura di ricerca di interesse diffuso)...	64
4.2 Bando attrezzature 2025	65
4.3 Bando Grandi Attrezzature 2025 finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze	66
4.4 Joint Research Units (JRUs) ed ESFRI Roadmap 2026	67
4.5 Rapporti con Enti e Centri di Ricerca	68
5. Attività trasversali	69
5.1 Certificazione Europea "HR Excellence in Research"	69
5.2 COARA Coalizione europea per la riforma dei criteri di valutazione della ricerca	71
5.3 Notte delle Ricercatrici e dei Ricercatori	75

INTRODUZIONE

La presente relazione rappresenta lo strumento di verifica annuale delle attività dell'Ateneo nel campo della ricerca. Il documento costituisce in particolare un dispositivo di analisi volto a illustrare le misure attraverso le quali è stata data attuazione agli orientamenti individuati dal Piano Strategico 2025-2027 e alle relative misure previste nel PIAO 2025-2027.

L'azione coordinata delle strutture Dipartimentali e delle Aree Centrali di Ateneo, in particolare dell'Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca, è costantemente orientata a promuovere un ecosistema della ricerca aperto e competitivo e impegnato a garantire la solidità amministrativa, a rafforzare la competitività nei programmi di finanziamento e a porre in atto le misure necessarie per valorizzare e gestire efficacemente le infrastrutture scientifiche a disposizione dell'Ateneo. Per assicurare che tale missione si traduca in impatti misurabili e tracciabili, l'Ateneo adotta un approccio metodologico di assicurazione della qualità basato sul ciclo di miglioramento continuo Plan-Do-Check-Act (PDCA), integrando i flussi procedurali con i requisiti di qualità richiesti a livello nazionale ed europeo.

A partire da quest'anno (per i dati 2025) il supporto informativo a questa analisi è garantito dal [Datawarehouse di Ateneo \(DAF\)](#) attraverso cruscotti integrati per il monitoraggio della pianificazione strategica e delle performance. La fonte dati è costituita dall'**Anagrafe della Ricerca di Ateneo**, applicativo attivato dal 1° giugno 2016 per il censimento sistematico di tutti i progetti di ricerca presentati dalla Comunità Accademica. L'[Anagrafe](#), oltre a permettere agli interessati di registrare, attraverso la compilazione di apposite schede, i rispettivi interessi di ricerca, censisce tutte le proposte progettuali presentate tenendo conto della struttura di afferenza del proponente, della tipologia di proposta presentata, delle caratteristiche del progetto, nonché, laddove possibile, della composizione del partenariato. Vengono inoltre censiti nell'applicativo tutti i progetti finanziati, tenendo traccia dell'entità e natura del contributo ricevuto, nonché della durata dei rispettivi progetti e attività.

I dati illustrati si basano inoltre sugli strumenti interni di monitoraggio e raccolta dati di cui i settori dell'Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca si avvalgono nell'ambito delle attività di supporto alla presentazione, monitoraggio, gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca locali, nazionali, regionali, europei e internazionali. Tra le fonti dati esterne all'Ateneo sono utilizzati il **Funding and Tenders Portal europeo** e la **Dashboard** creata dall'Unione Europea, i siti e **Banche Dati del MUR** e dell'**ANVUR** tra le quali ad esempio la **Banca Dati PRIN**. La [Dashboard Horizon](#) è una piattaforma interattiva per i progetti finanziati dai programmi quadro Europei che permette di elaborare accurate e approfondite analisi statistiche dei finanziamenti erogati in tale ambito tenendo in considerazione la distribuzione dei fondi nell'ambito dei diversi schemi di finanziamento, la loro entità, natura, ambito tematico, nonché distribuzione geografica e assegnazione tra gli enti beneficiari europei.

La dimensione qualitativa e l'impatto della produzione scientifica sono presidiati attraverso l'archivio istituzionale [FLORE](#) e l'utilizzo di database esterni (Criterium, SciVal di Elsevier), che consentono un costante benchmarking con le realtà internazionali più prestigiose. Ulteriori elementi di valutazione provengono dalla partecipazione dell'Ateneo ai principali **ranking internazionali** (in particolare QS, THE), fortemente basati su parametri relativi alle attività di ricerca delle istituzioni censite.

Ricerca Nazionale, Europea e Internazionale

L'Orientamento Strategico di Ateneo

Il **Piano Strategico 2025-2027** individua l'**eccellenza scientifica** come una delle missioni primarie dell'Ateneo, con l'obiettivo fondamentale di stimolare l'avanzamento delle conoscenze per affrontare le grandi sfide locali e globali, promuovendo la ricerca di base e applicata, l'interdisciplinarietà e la scienza aperta. La visione strategica per il triennio punta a potenziare la vivacità e attrattività della ricerca continuando a investire sulle condizioni che rendono un **ambiente fertile per la creatività e la scoperta**. L'orientamento strategico in ambito ricerca si articola quindi su tre direttrici fondamentali: la promozione dell'**interdisciplinarietà**, la creazione di un **ambiente di ricerca dinamico e aperto** e il rafforzamento della **dimensione internazionale**. Un obiettivo centrale è la creazione di un ambiente che consenta di consolidare l'elevata qualità della produzione scientifica mirando al contempo a migliorare le **infrastrutture di ricerca** e l'attrattività verso staff e talenti internazionali. Sul piano dell'internazionalizzazione, la strategia mira a incrementare la mobilità dei docenti, il numero di professori e ricercatori in visita e la percentuale di pubblicazioni con coautori internazionali, consolidando la reputazione globale dell'Ateneo nei ranking scientifici. Parallelamente, l'Ateneo si impegna a promuovere la scienza aperta attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti che facilitino la diffusione e lo scambio libero delle conoscenze.

In coerenza con gli orientamenti strategici sopra delineati, nel corso del 2025 sono state promosse misure e azioni relative a quattro dimensioni fondamentali, intese come leve operative per tradurre la visione politica in impatto concreto, misurabile e tracciabile:

1. La **promozione dell'accesso e della partecipazione alle opportunità di finanziamento** è considerata uno strumento fondamentale per garantire un ambiente di ricerca dinamico e aperto. Attraverso un presidio sistematico dei bandi competitivi e il rafforzamento del supporto alla progettazione, l'Ateneo punta a incrementare la propria capacità di attrarre risorse esterne, fondamentali per sostenere lo sviluppo dei gruppi di ricerca e consolidare la propria reputazione scientifica d'eccellenza.
2. L'impegno su **etica, integrità della ricerca, gestione dati della ricerca e adeguamento alla normativa dual use** costituisce il pilastro della responsabilità scientifica e sociale dell'istituzione. L'adozione di strumenti innovativi, quali il supporto alla redazione dei *Data Management Plan* e l'attuazione di sistemi di *compliance* interna per il *dual use*, assicurano che la produzione di conoscenza avvenga nel pieno rispetto degli standard europei di qualità e sicurezza, requisiti ormai imprescindibili per l'accesso ai finanziamenti più prestigiosi.
3. La **promozione della dimensione internazionale** della ricerca viene perseguita sia attraverso il consolidamento dell'**attrattività** dell'Ateneo in reti e partenariati strategici europei, sia mediante azioni esplicite per l'**attrazione di talenti internazionali**. In questa prospettiva, presidi specialistici dedicati alla partecipazione ai programmi di eccellenza European Research Council (ERC), Marie Skłodowska-Curie (MSCA) e Fondo Italiano per la Scienza (FIS) mirano a creare un ambiente d'eccellenza, dinamico e cosmopolita capace al contempo di favorire la circolazione delle competenze e l'inserimento stabile nei principali ecosistemi della ricerca globale.

4. La **promozione delle infrastrutture di ricerca** funge da fattore abilitante per l'intero sistema, garantendo le condizioni materiali necessarie per lo sviluppo di progettualità ambiziose. L'Ateneo punta a superare una logica di gestione frammentata, investendo in un modello di governo unitario delle "infrastrutture di interesse diffuso" che ne assicuri la visibilità, la sostenibilità economica e l'aggiornamento tecnologico a beneficio di una ricerca sempre più interdisciplinare e competitiva

Metodologia

La realizzazione delle attività di riferimento che saranno descritte nella presente relazione si fonda su un modello di **governance partecipata** e su una **sinergia strutturale con i 21 Dipartimenti** dell'Ateneo. Questo approccio assicura che le politiche centrali siano declinate in modo coerente con le specificità disciplinari e con gli obiettivi di sviluppo locale inclusi nei rispettivi Piani di Sviluppo Dipartimentale (PSD), costituendo uno degli strumenti che favoriscono l'allineamento tra il Piano Strategico 2025-2027 e la programmazione delle singole strutture. Tale coordinamento si realizza attraverso l'integrazione di competenze scientifiche e amministrative, agendo lungo l'intero ciclo della ricerca.

Il raccordo operativo e strategico tra l'amministrazione centrale e i Dipartimenti è garantito da due reti complementari:

- La **Rete dei Referenti Ricerca**: è una struttura funzionale permanente composta da un docente per ciascun Dipartimento, designato dal rispettivo Direttore come proprio rappresentante e delegato in materia di ricerca. La rete agisce come un'infrastruttura relazionale con una duplice finalità: da un lato, garantisce la diffusione capillare di informazioni su bandi, normative e procedure (top-down); dall'altro, assicura un flusso comunicativo bidirezionale (bottom-up), favorendo il confronto e la riflessione critica condivisa nonché per l'allineamento delle iniziative sviluppate ai diversi livelli. I Referenti incontrano con cadenza bimestrale la Prorettrice alla Ricerca, fungendo quale **osservatorio diffuso** facilitando il confronto, le collaborazioni interdisciplinari e promuovendo comportamenti condivisi coerenti con le priorità strategiche dell'Ateneo.
- La **Rete dei Research Manager (RMA)**: Istituita nel 2024, è una **comunità professionale** composta da personale tecnico-amministrativo (uno o più rappresentanti per Dipartimento) con funzioni di raccordo e facilitazione operativa. A differenza dei referenti scientifici, i Research Manager agiscono come facilitatori di prossimità. La Rete opera come una **comunità di pratica**, condividendo standard procedurali e promuovendo scambio di buone pratiche.

Sotto il profilo metodologico, l'Area adotta, in linea con gli orientamenti di Ateneo per l'assicurazione della qualità, il ciclo di miglioramento continuo **Plan–Do–Check–Act (PDCA)**, integrato nel sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo:

1. **Plan (Pianificazione)**: Vengono definiti obiettivi e priorità basati sull'analisi dei dati storici e del contesto, individuando preventivamente gli indicatori di efficacia.
2. **Do (Attuazione)**: Consiste nell'implementazione degli interventi e nell'erogazione dei servizi di supporto, in costante dialogo con i referenti dipartimentali.

3. **Check (Monitoraggio):** Un **monitoraggio ricorrente, alimentato dai dati dell'Anagrafe della Ricerca e dal cruscotto DAF**, misura le performance (tassi di successo, finanziamenti attratti, posizionamento nei ranking) e l'impatto generato dalle iniziative promosse.
4. **Act (Azioni di miglioramento):** Sulla base delle evidenze del monitoraggio, le strategie operative vengono riorientate per correggere inefficienze e potenziare gli strumenti di supporto, chiudendo il ciclo e avviando una nuova programmazione più consapevole.

L'integrazione tra queste reti professionali e il metodo PDCA permette all'Ateneo di operare come un sistema unitario e competitivo, capace di tradurre l'eccellenza scientifica in impatti concreti, tracciabili e misurabili

1. Promuovere l'accesso e la partecipazione alle opportunità di finanziamento

1.1 Informazione, Formazione ed Eventi

Nell'ambito delle **misure di promozione della partecipazione** alle opportunità di finanziamento, l'attività di **informazione strutturata** e l'**analisi preventiva dei bandi** disponibili a livello nazionale, europeo e internazionale gestita dall'Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca si configurano come un prerequisito essenziale per un'efficace attività progettuale. Data la crescente complessità e l'elevata selettività dei programmi di finanziamento disponibili a livello nazionale ed europeo, un'attività capillare e sistematica di monitoraggio e interpretazione dei documenti programmatici è cruciale per intercettare con anticipo le priorità tematiche, le missioni e gli ambiti di intervento che caratterizzeranno i bandi futuri. Questo approccio permette alla comunità scientifica di superare una logica puramente reattiva o episodica, favorendo invece una partecipazione pianificata e coerente con le traiettorie di sviluppo delle strutture dipartimentali.

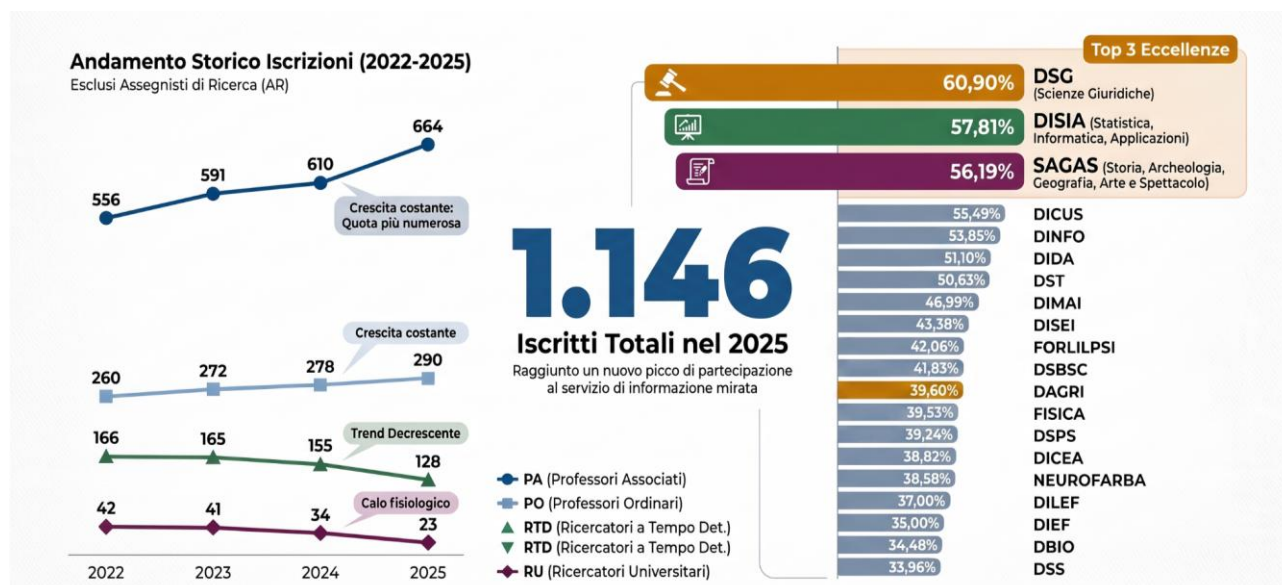
L'attività informativa rappresenta, dunque, il primo livello di garanzia della qualità del processo progettuale: riducendo il rischio di errori interpretativi sui requisiti di eleggibilità e facilitando l'individuazione dei bandi più pertinenti agli obiettivi strategici individuati da ciascuna struttura dipartimentale, essa pone le basi per la costruzione di proposte solide e competitive, capaci di tradurre il potenziale scientifico dell'Ateneo in impatti concreti e misurabili. Tale sforzo è sostenuto dall'integrazione tra i presidi centrali e le reti dipartimentali dei Referenti Ricerca e dei Research Manager, che assicurano una diffusione dell'informazione non solo tempestiva, ma mirata e di prossimità.

Gli attori principali coinvolti nel sistema sono infatti:

- **Direttori di Dipartimento**
- **Referenti Ricerca**, con il compito di veicolare tra i gruppi di ricerca della propria struttura opportunità e informazioni utili e di promuovere un'efficace e coordinata partecipazione alle opportunità disponibili;
- **Rete dei Research Manager di Ateneo** che, raccordandosi costantemente con gli uffici centrali di Ateneo e con i Referenti Ricerca, svolge un ruolo di raccordo e supporto per la promozione delle opportunità disponibili all'interno delle rispettive strutture.

Sin dal 1° giugno 2016 è stato costituito un apposito applicativo di Ateneo: l'**Anagrafe della Ricerca** per censire i progetti di ricerca presentati da docenti e ricercatori del nostro Ateneo in tutte le fasi del loro sviluppo (ricerca delle opportunità di finanziamento, censimento delle proposte presentate, approvate e finanziate). L'[Anagrafe](#), attraverso la compilazione di **apposite schede di informazione mirata**, permette ai membri della Comunità Accademica fiorentina di identificare tutte le tematiche scientifiche di rispettivo interesse e gli ambiti di possibili expertise in vista della partecipazione a eventuali opportunità di finanziamento.

L'analisi dei dati relativi al **servizio di informazione mirata per l'anno 2025** evidenzia una diffusione capillare del sistema in tutte le strutture dell'Ateneo, con un numero complessivo di profili attivi che sale a **1.146 iscritti**, segnando un incremento di circa il 4,5% rispetto ai 1.097 registrati nel 2024.



Sotto il profilo della **partecipazione per struttura dipartimentale**, i dati mostrano una penetrazione significativa, con quasi tutti i Dipartimenti che presentano tassi di adesione superiori al 35% del proprio personale afferente. In questo quadro, si distingue il **Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG)**, che nel 2025 raggiunge il tasso di iscrizione più elevato dell'Ateneo, pari al **60,90%**, con un incremento sostanziale rispetto al 28,57% dell'anno precedente. Risultati di eccellenza si osservano anche nel Dipartimento di **Statistica, Informatica, Applicazioni 'G. Parenti' (DISIA)**, con il **57,81%**, e nel Dipartimento **Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)**, con il **56,19%**. L'**evoluzione temporale** dei dati evidenzia come la partecipazione sia in costante crescita o consolidamento in gran parte delle strutture. L'incremento marcato in alcuni Dipartimenti riflette l'efficacia del modello di raccordo tra i presidi centrali e le reti dei Referenti Ricerca e dei Research Manager, che hanno promosso in modo mirato e di prossimità le adesioni al servizio.

Analizzando i **trend all'interno delle diverse categorie di personale**, emergono dinamiche differenziate:

- **Professori Ordinari (PO) e Associati (PA):** Si confermano le categorie con il più alto e stabile livello di fidelizzazione, con percentuali di adesione che sfiorano il **70%** (rispettivamente 69,88% e 68,52% nel 2025). Questo dato riflette come il monitoraggio strutturato delle opportunità sia ormai un'attività di riconosciuta efficienza e valore aggiunto.
- **Ricercatori a Tempo Determinato (RTD):** Mantengono una partecipazione costante, attestandosi al **35,36%** in linea con i valori dell'anno precedente.
- **Ricercatori Universitari (RU):** Mostrano una lieve flessione nel tasso di adesione (28,05% nel 2025 rispetto al 32,08% del 2024), dinamica probabilmente influenzata dal fisiologico mutamento della consistenza numerica di questa categoria.
- **Assegnisti di Ricerca (AR):** In questo caso il trend di crescita della percentuale di iscritti deve essere interpretato alla luce della riduzione della consistenza numerica di una categoria contrattuale ad esaurimento, alla luce della recente riforma universitaria nazionale delle carriere del pre-ruolo.

In sintesi, emerge l'immagine di un servizio pienamente a regime e in espansione, capace di intercettare, grazie alle sinergie con la rete dei Research Manager Dipartimentali le diverse figure professionali e di tradurre l'orientamento strategico dell'Ateneo in uno strumento operativo concreto per tutta la comunità scientifica

L'attività di promozione dell'accesso ai finanziamenti si avvale allo stesso tempo di un **sistema integrato di comunicazione e formazione** volto a incrementare la competitività dei ricercatori e la qualità delle proposte progettuali. Il sistema si articola in **tre pilastri fondamentali**:

1. il servizio informativo
2. l'offerta formativa
3. il calendario annuale di eventi e giornate informative

Il **servizio informativo** si articola in quattro canali complementari, progettati per garantire capillarità e pertinenza dei contenuti:



Per rafforzare la cultura della progettazione, l'Ateneo investe inoltre in **percorsi di formazione continua**. Di particolare rilievo è il **corso Moodle di [Europrogettazione](#)**, un percorso di autoapprendimento sempre disponibile per la comunità accademica, focalizzato sugli schemi di finanziamento disponibili a livello europeo e sulle strategie di scrittura delle proposte. Parallelamente, vengono erogati ogni anno cicli di due corsi **Soft Skills per i dottorandi**, con laboratori intensivi per la progettazione di proposte vincenti in Horizon Europe.

Infine il 2025 si distingue per un'offerta particolarmente ricca anche di momenti di confronto, di seminari, giornate informative e incontri tematici. A questo riguardo l'Ateneo ha registrato un significativo potenziamento dei momenti di confronto disponibili grazie a una **nuova sinergia strategica con gli altri Atenei Toscani**. Questa collaborazione ha permesso di **mettere a fattor comune i due corsi specialistici** che l'agenzia **APRE** mette annualmente a disposizione di ciascuna istituzione, elevando il numero totale di momenti formativi a disposizione della nostra comunità accademica a **10 corsi annuali**. Tale operazione amplia in modo sostanziale lo spettro delle opportunità di aggiornamento, garantendo una copertura capillare di tutti i principali ambiti della progettazione internazionale. A questi momenti formativi si aggiungono gli eventi e i cicli di incontri organizzati internamente dal Settore Ricerca Europea e Internazionale.

In questo quadro, le iniziative specificamente dedicate alla **Ricerca Europea** promosse nel corso del 2025 si sono articolate lungo tre direttrici principali:

1. **Programmi di eccellenza ERC e Marie Skłodowska-Curie:** è stato promosso un ciclo di incontri tematici basato su workshop tecnici online, focalizzati sulla redazione di proposte per i bandi **ERC Starting, ERC Consolidator e MSCA Doctoral Networks**. A questo supporto tecnico si è affiancata l'azione della **Task Force ERC di Ateneo**, che ha organizzato quattro seminari territoriali per illustrare i servizi di accompagnamento e mentoring dedicati ai talenti che scelgono Firenze come *Host Institution*.
2. **Tematiche Trasversali e Competitività:** la programmazione autunnale si è concentrata sui requisiti ormai imprescindibili per il successo nei bandi europei. Grazie alla collaborazione con APRE e con la rete toscana, sono stati realizzati moduli su **Project Management** (luglio), **Open Science e Data Management** (settembre) e sulla gestione dei **Consortium Agreement** e della proprietà intellettuale (ottobre). Il percorso è stato completato da un seminario interno focalizzato sulle nuove linee guida di Ateneo in tema di gestione dei dati della ricerca.
3. **Programma Quadro Horizon Europe e Settore Biomedico:** la sinergia regionale ha permesso ai ricercatori di approfondire le opportunità del **Secondo Pilastro** di Horizon Europe. Di particolare rilievo è stato anche l'evento dedicato al **Settore Salute**, che ha offerto una panoramica trasversale spaziando dal Cluster Salute alla Mission Cancer, avvalendosi dell'esperienza di relatori specializzati per i diversi schemi di finanziamento

Per la **Ricerca Nazionale**, l'azione si è concentrata sui seguenti momenti di confronto:

- 10 febbraio 2025: Incontro informativo per la rendicontazione dei PRIN 2022 e PRIN 2022 PNRR - 84 partecipanti;
- 12 febbraio 2025: Eccellenza 2023-2027 presentazione apertura monitoraggio 2025 - 24 partecipanti;
- 23 luglio 2025: Informazioni per la gestione della rendicontazione dei progetti PRIN 2022 - 81 partecipanti;
- 18 settembre 2025: Incontro per la presentazione delle linee guida del MUR sulla rendicontazione dei progetti FIS 2 - 30 partecipanti;
- 11 dicembre 2025: Incontro con i vincitori del Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti competitivi per RTD 2026-2027 - 55 partecipanti.

1.2 Proposte presentate

Ricerca in Crescita: Analisi delle Proposte Progettuali 2025



2.051 Proposte Progettuali Presentate

Volume totale dell'attività di sottomissione progetti registrata nel corso dell'anno 2025.

1.377 Progetti Competitivi **674** Non Competitivi

La maggioranza dei progetti presentati risponde a bandi selettivi nazionali, regionali, europei e internazionali.

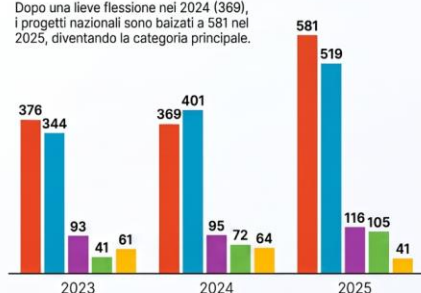
Analisi del Trend (2023-2025)

Forte Incremento dei Progetti Europei

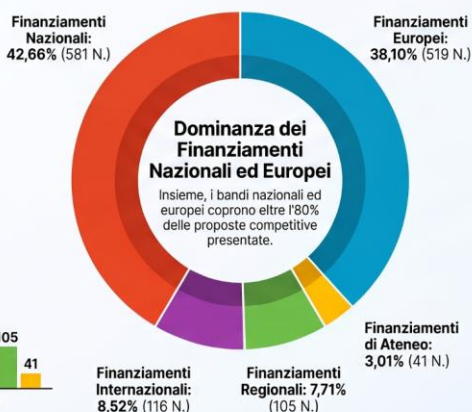
La partecipazione ai bandi europei è passata da 344 proposte nel 2023 a 519 nel 2025, con un salto deciso nell'ultimo anno.

Rimonta e Primato dei Finanziamenti Nazionali

Dopo una lieve flessione nel 2024 (369), i progetti nazionali sono balzati a 581 nel 2025, diventando la categoria principale.



Ripartizione dei Progetti Competitivi (2025)



Il Caso di Successo: Bando FIS 3 del MUR

L'Effetto FIS 3 sulla Crescita Nazionale

L'incremento dei progetti nazionali è stato fortemente influenzato dalla partecipazione al bando FIS 3 del MUR.



180 Principal Investigator per l'Università di Firenze

L'Ateneo è stato scelto come Host Institution da un numero elevato di ricercatori di alto profilo.

Ripartizione delle Linee FIS 3



NotebookLM

L'anno **2025** ha fatto registrare un'intensa attività di progettazione con un totale di **2.051 proposte presentate**. Di queste, la quota prevalente è rappresentata dai **progetti competitivi (1.377)** affiancati da **674 progetti di natura non competitiva**.

L'analisi delle proposte presentate per tipologia di finanziamento evidenzia una distribuzione equilibrata tra **candidature nazionali**, con **581 proposte** (42,66% del panorama competitivo) e **candidature europee**, con **519 proposte** (38,1% del totale). Sia le candidature nazionali sia quelle europee hanno beneficiato di un incremento consistente rispetto al 2024, trainato, nel caso dei finanziamenti nazionali, in particolar modo dal successo del **bando FIS 3 del MUR**. Tale bando ha visto l'Ateneo protagonista con ben **180 Principal Investigator** che hanno scelto Firenze come *Host Institution*, distribuiti tra le linee Starting (73), Consolidator (42) e Advanced Grant (65).

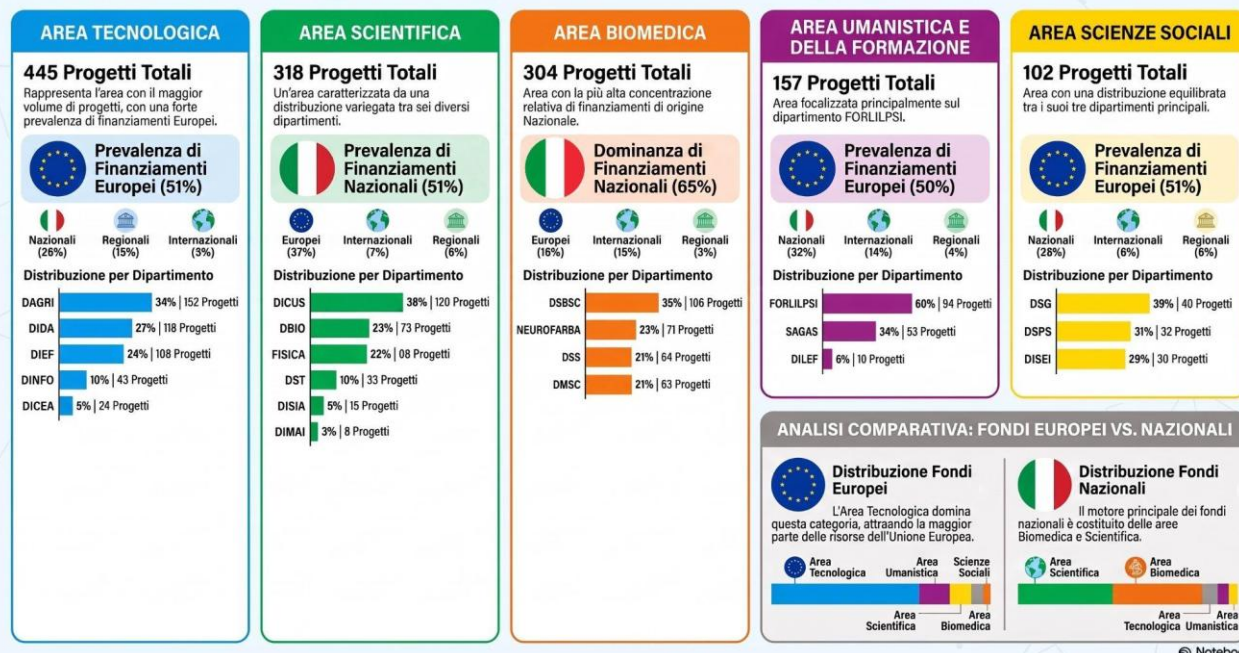
Progetti presentati competitivi

Per tipologia di finanziamento



Il quadro è completato dai finanziamenti **internazionali** (116 progetti, **8,52%**), dai bandi **regionali** (105 progetti, **7,71%**) e dalle iniziative di **Ateneo**, che hanno raccolto 41 proposte (**3,01%**).

Panorama dei Progetti Competitivi 2025: Analisi per Aree e Finanziamenti



NotebookLM

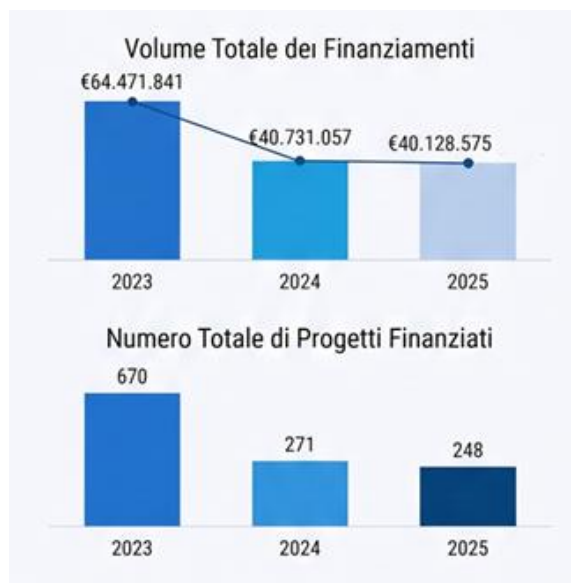
L'analisi dettagliata delle **proposte progettuali competitive** presentate nel 2025 evidenzia una struttura di ricerca multicentrica, con un forte dinamismo in tutte le aree scientifiche.

L'**Area Tecnologica** conta **445 progetti** presentati, con un'attività fortemente orientata verso la dimensione europea (225 proposte, pari al 51% dei suoi progetti).

Al contempo l'Area Scientifica e l'Area Biomedica mostrano una spiccata capacità di intercettare risorse sul fronte nazionale. L'**Area Scientifica** con **318 progetti**, ha presentato 162 candidature nell'ambito di bandi competitivi nazionali affiancati da altre 117 candidature in bandi europei. L'**Area Biomedica** con **304 progetti**, ha presentato 197 candidature in Bandi nazionali e 50 nell'ambito di bandi europei.

Anche l'**Area Umanistica e della Formazione** e l'**Area delle Scienze Sociali** mostrano un consistente dinamismo con rispettivamente **157 progetti** e **102 progetti** presentati.

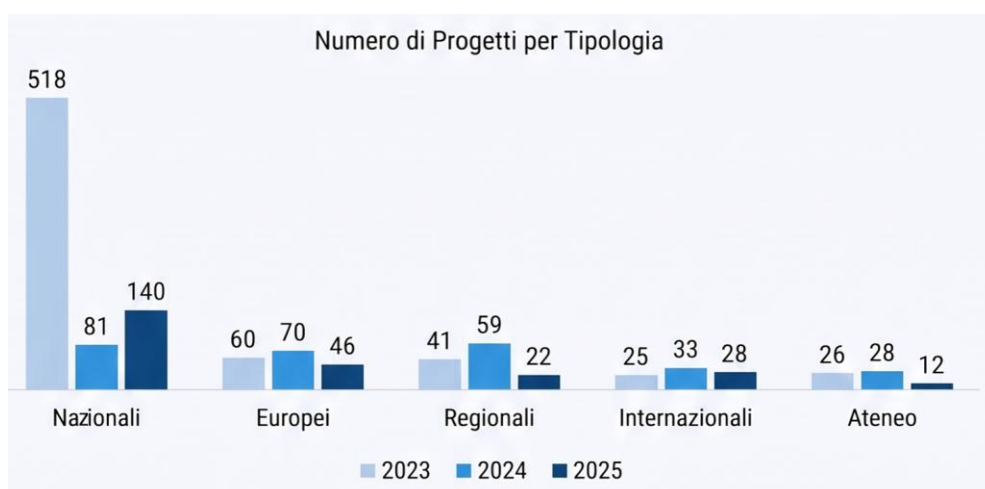
1.3 Progetti finanziati



Nel corso del 2025 hanno avuto inizio le attività di **248 nuovi progetti** di ricerca competitivi corrispondenti a un finanziamento di **€ 40.128.575**.

Il confronto con gli anni precedenti mostra una tendenza in **lieve calo** considerando il **numero di progetti** (che erano 271 nel 2024 e 670 nel 2023) ma **sostanzialmente stabile** in termini di **volume del finanziamento** rispetto all'anno precedente, con una variazione minima rispetto ai € 40.731.057 registrati nel 2024. Per quel che riguarda i **progetti europei**, nel 2025 si registra l'avvio di **46 nuove iniziative**, un dato in flessione rispetto ai 70 progetti del 2024 e ai 60 del 2023.

Per quel che riguarda i **progetti competitivi nazionali**, dopo il significativo incremento del 2023 (quando sono stati finanziati ben **518 progetti**, in gran parte per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei due bandi PRIN 2022 che hanno ammesso a finanziamento 411 progetti con avvio a fine 2023) ed una diminuzione nel 2024 (scesi a **81**), nel corso del 2025 i progetti finanziati sono in **netto aumento**, raggiungendo quota **140**. Questo incremento è riconducibile da un lato al maggior numero di proposte presentate grazie alle opportunità offerte da Associazioni, Fondazioni ed Enti Privati, dall'altro all'avvio dei 32 progetti del "Bando Prin 2022 Scorrimento" e di 6 progetti del bando "FIS 2".



ANALISI COMPARATIVA DEI FINANZIAMENTI PER CATEGORIA

Dati Finanziari Totali, Numero di Progetti e Medie



L'analisi della distribuzione dei finanziamenti ricevuti tra le varie Aree e Strutture Dipartimentali mostra una partecipazione molto attiva in tutti gli ambiti scientifico disciplinari.

L'**Area Tecnologica** si distingue sia per volume di finanziamenti, con circa **17 milioni** di euro, sia per numero di iniziative vinte, con **87 progetti**. In quest'area, il dinamismo è sostenuto in particolare dai dipartimenti **DIEF** (5,28 milioni €), **DAGRI** (5,25 milioni €) e **DIDA** (4,42 milioni €), che insieme rappresentano il fulcro dell'attività progettuale.

L'**Area Biomedica** mostra un'elevata capacità di intercettare risorse significative, assicurandosi **11,5 milioni** di euro a fronte di **43 progetti**. Un ruolo centrale è ricoperto dal dipartimento **DSBSC**, che gestisce oltre 7,1 milioni di euro legati a 17 progetti finanziati.

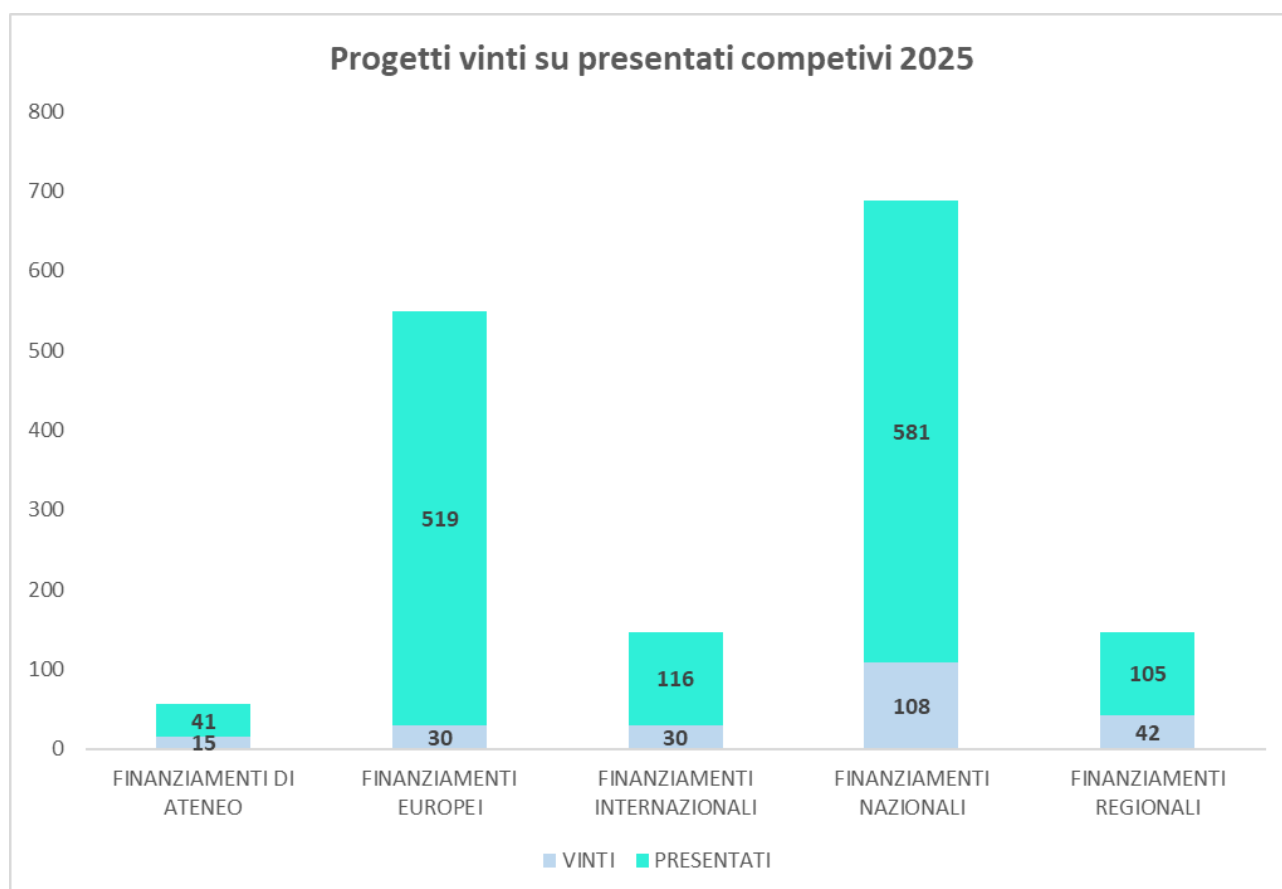
L'**Area Scientifica** manifesta una solida presenza con **52 progetti** vinti e un ammontare complessivo di circa **8 milioni** di euro. All'interno di questa compagine, il dipartimento **DICUS** si distingue con 20 progetti e oltre 5,6 milioni di euro di budget.

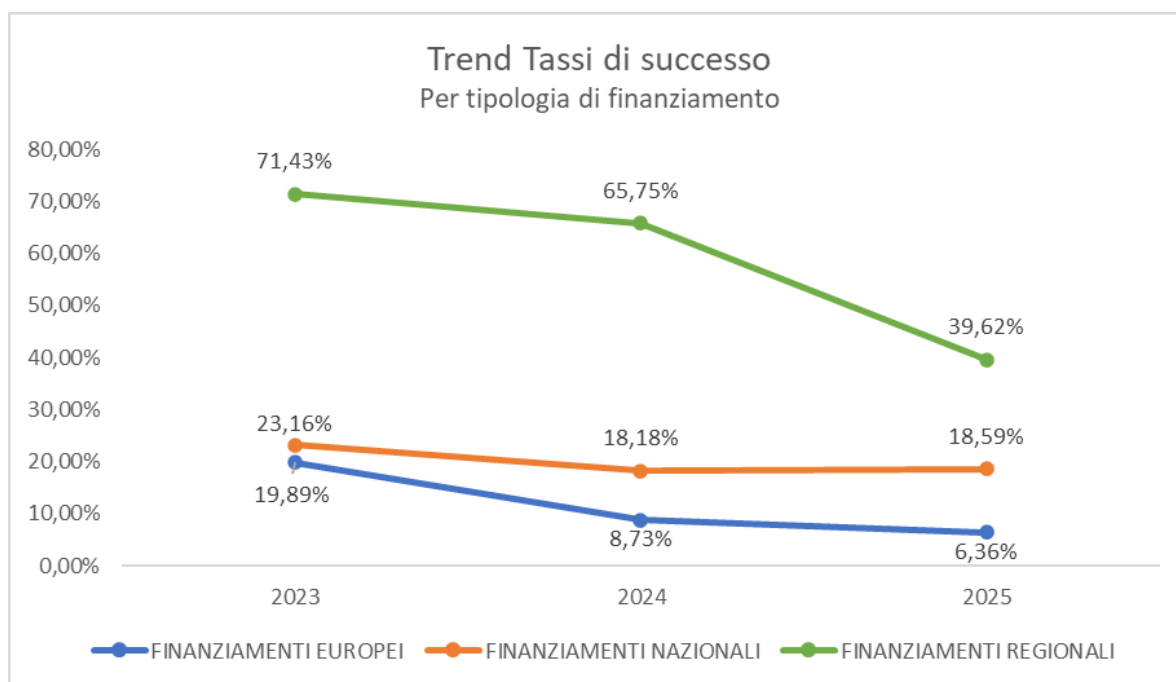
Infine, l'**Area Umanistica e della Formazione** e l'**Area delle Scienze Sociali** completano il quadro con un impegno costante, totalizzando rispettivamente **42 progetti** (per circa 2 milioni di euro) e **16 progetti** (0,5 milioni di euro).

1.4 Tassi di successo

Il presente paragrafo esamina l'andamento dei **tassi di successo relativi ai progetti vinti**, ovvero alla quota di progetti presentati nell'arco dell'anno che sia risultata finanziata. Il dato quindi si distingue da quello definito nel paragrafo precedente che fa invece riferimento con il termine "progetti finanziati" ai nuovi progetti che hanno preso avvio nell'anno considerato.

È fondamentale premettere che i **dati relativi al 2025** (estrazioni del luglio 2026) sono di natura **fisiologicamente provvisoria**, in quanto il tempo di valutazione delle proposte sia a livello nazionale che europeo richiede mediamente diversi mesi, fino a 9 nel caso dei progetti europei a gestione diretta. La situazione dei dati attualmente disponibili mostra il seguente quadro:





Nell'ambito dei **progetti europei a gestione diretta e indiretta** si nota, come confermato dalle tabelle riportate di seguito, una riduzione del tasso di successo dei finanziamenti europei a gestione diretta e indiretta pari rispettivamente al 39,62% e al 6,36%. E' necessario considerare che il dato non risulta però ancora consolidato e risente della tempistica di valutazione delle proposte con numerosi report di valutazione non ancora disponibili. In attesa dei dati finali sono state condotte alcune simulazioni preliminari. Per i fondi europei a gestione diretta, laddove si pongano in relazione i progetti vinti con le sole proposte già valutate il tasso stimato sale ad esempio al **7,85%**. Al contempo il report APRE "[Cinque Anni di Horizon Europe: La Performance dell'Italia](#)", pubblicato nell'aprile 2026, indica per l'Italia un tasso di successo medio del **16,07%** per numero di partecipazioni e del **14,33%** per contributo finanziario. Il tasso di successo medio a livello dell'Unione Europea si attesta intorno al **17,98%**. Sebbene l'Italia mantenga posizioni di rilievo per numero di partecipazioni (3° posto assoluto) e contributo finanziario (5° posto), il report APRE segnala una **flessione generalizzata** del rientro finanziario e del tasso di successo nazionale. UNIFI si colloca dunque in un contesto nazionale solido ma sotto pressione, con una performance specifica che rimane tuttavia distante dalla media dei top performer europei.

PROGETTI EUROPEI (GESTIONE DIRETTA e INDIRETTA)			
	PRESENTATI	VINTI	SUCCESS RATE
2023	394	100	25,38%
2024	474	83	17,51%
2025	625	75	12,00%

PROGETTI EUROPEI GESTIONE INDIRETTA				PROGETTI EUROPEI GESTIONE DIRETTA			
	PRESENTATI	VINTI	SUCCESS RATE		PRESENTATI	VINTI	SUCCESS RATE
2023	42	30	71,43%	2023	352	70	19,89%
2024	73	48	65,75%	2024	401	35	8,73%
2025	106	42	39,62%	2025	519	33	6,36%

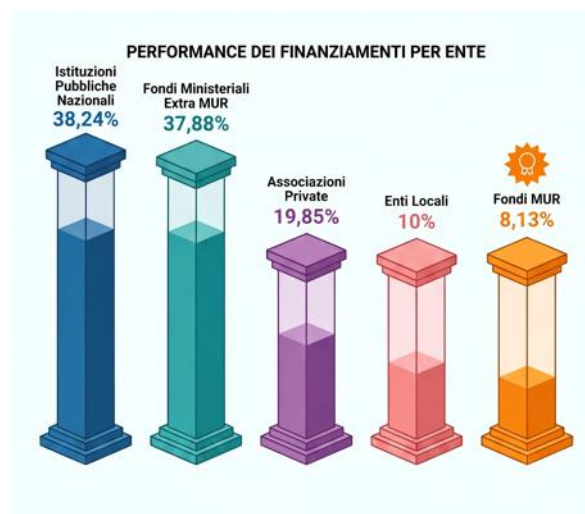
Per mappare con precisione i punti di forza e le aree di miglioramento delle progettualità di Ateneo, il Settore Ricerca Europea e Internazionale ha inoltre avviato un'attività pilota di analisi sistematica sui report di valutazione delle proposte europee (ESR). Queste valutazioni interne saranno quindi poste in relazione con gli esiti delle analisi effettuate nell'ambito dei report periodici APRE per individuare le misure più idonee per la promozione della progettualità UNIFI.

Per quanto riguarda la ricerca nazionale, nel corso del 2025, l'Ateneo ha dimostrato una notevole dinamicità, con la presentazione di complessivi **581 progetti**. Analizzando la situazione dei tassi di successo nell'ambito dei **finanziamenti nazionali** (che non possono essere ancora considerati come definitivi in considerazione del fatto che molte delle proposte nazionali presentate nel 2025 potrebbero ancora non aver ancora ricevuto gli esiti della valutazione, in particolare quelle presentate negli ultimi mesi del 2025), emerge la situazione riportata nella tabella sottostante:

PROGETTI NAZIONALI COMPETITIVI			
	PRESENTATI	VINTI	SUCCESS RATE
2023	380	88	23,16%
2024	374	68	18,18%
2025	581	108	18,59%

Sono considerati i progetti presentati in risposta a bandi competitivi di associazioni, fondazioni, enti privati, enti locali o territoriali ed i finanziamenti competitivi di istituzioni pubbliche nazionali e dei Ministeri (compreso il MUR).

L'analisi dell'efficacia della partecipazione alle opportunità di finanziamento nazionali rivela un **tasso di successo globale del 18,59%**, che si conferma costante rispetto al 2024, con significative variazioni a seconda della tipologia di ente finanziatore.



Istituzioni Pubbliche e Ministeri (Extra MUR): queste aree hanno registrato le performance più elevate. Le Istituzioni pubbliche nazionali (34 progetti presentati) mostrano un tasso di successo del 38,24%, seguite dai Fondi Ministeriali Extra MUR (66 progetti presentati, con una forte componente MAECI) che attestano un'efficacia del 37,88%.

Settore Privato e Fondazioni: Questo ambito rappresenta il bacino numericamente più importante con 262 proposte. Il tasso di successo si attesta al 19,85%, riflettendo la solidità delle collaborazioni con enti come Fondazione CR Firenze, AIRC e CR Pistoia e Pescia.

Enti Locali: Per i 10 progetti presentati a livello territoriale, il tasso di successo è del 10%.

Il dato relativo ai **Fondi MUR** (209 progetti) presenta un tasso di successo dell'8,13%, inferiore alla media degli altri finanziamenti nazionali. Tale scostamento non è indicativo di una minore qualità delle proposte, bensì della particolare struttura della partecipazione del 2025 alle iniziative del Ministero dell'Università e

della Ricerca. Il dato è infatti fortemente influenzato dalla massiccia adesione al Bando FIS 3, per il quale sono state presentate 180 proposte, con pubblicazione delle graduatorie a novembre 2025; l'estrema competitività e la natura selettiva di questa specifica linea di finanziamento hanno inevitabilmente compresso la percentuale complessiva di successo del comparto MUR.

1.5 Attrarre e promuovere i talenti

Secondo la definizione sancita dal *Manuale di Frascati* e condivisa a livello internazionale, i ricercatori sono «professionisti impegnati nella concezione o nella creazione di nuove conoscenze, prodotti, processi, metodi e sistemi nuovi e nella gestione dei progetti interessati». In piena aderenza con i principi di formazione permanente promossi dalla *Carta europea dei ricercatori*, l'Ateneo rivolge una prioritaria attenzione ai «ricercatori nella fase iniziale di carriera», garantendo loro l'accesso a strumenti orientati allo sviluppo continuo delle competenze.

La costruzione di un **ambiente di ricerca aperto, dinamico e proiettato verso il contesto internazionale** si fonda infatti sulla **valorizzazione del capitale umano**, con particolare riguardo al sostegno nelle fasi d'avvio e di consolidamento del percorso scientifico. Investire sui giovani talenti significa non solo promuovere la ricerca di frontiera e l'innovazione ad alto rischio, ma anche gettare le basi per la competitività, l'attrattività e la sostenibilità di lungo periodo dell'Istituzione.

In questa prospettiva, l'Ateneo ha strutturato un "**ecosistema delle opportunità**" integrato, all'interno del quale le diverse azioni di finanziamento e supporto agiscono in modo sinergico lungo le differenti tappe della carriera professionale:

- Il **finanziamento dei ricercatori nelle fasi iniziali di carriera a livello locale**, attraverso bandi interni di *seed funding* pensati per dotare i giovani studiosi delle risorse necessarie ad avviare linee di ricerca autonome, sviluppare capacità gestionali e conseguire primi risultati utili ad attrarre ulteriori fondi esterni;
- L'incentivazione e il supporto alla partecipazione ai programmi nazionali di eccellenza, come il **Fondo Italiano per la Scienza (FIS)**, fondamentali per il consolidamento dell'autonomia e della maturità scientifica;
- La promozione e l'attrazione nell'ambito delle **Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA)**, garantite da uno sportello di assistenza dedicato che incentiva la mobilità internazionale e intersettoriale del personale interno e supporta i candidati esterni che scelgono UNIFI come propria *Host Institution*;
- L'accompagnamento strategico e la preparazione ai bandi dell'**European Research Council (ERC)**, vertice della ricerca di frontiera ad alto impatto, attuati mediante un presidio integrato che comprende la Task Force ERC di Ateneo, sportelli specialistici, linee guida per la gestione delle candidature esterne e strumenti di incentivazione dedicati (quali i bandi *UNIFI4FUTURE* e *An Idea for Excellent Science*).

Bando per il finanziamento di progetti competitivi biennali per Ricercatori a Tempo Determinato (RTD) 2026-2027

In piena coerenza con la visione delineata nel Piano Strategico 2025-2027, che ambisce a distinguere l'Ateneo come attore di punta nella creazione di una società della conoscenza basata su ricerca e innovazione, l'Università di Firenze ha rinnovato nel 2025 il proprio impegno verso i giovani talenti. La decima edizione del bando per progetti competitivi destinati ai Ricercatori a Tempo Determinato (RTD) dell'Ateneo, si configura come uno strumento attuativo fondamentale per l'Ambito 2: "L'eccellenza scientifica nella ricerca".

Questa iniziativa intercetta direttamente le priorità del PNR 2021-2027, focalizzandosi sul consolidamento della ricerca fondamentale e sull'accompagnamento di una nuova generazione di ricercatori protagonista delle sfide del cambiamento.

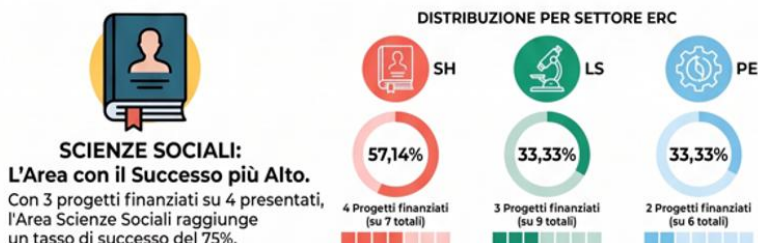
Il bando, pubblicato ad aprile 2025 con un budget iniziale di 300.000 euro, successivamente incrementato a **510.000 euro** grazie a risorse di bilancio, mira a sostenere i ricercatori nella fase di avvio della propria attività. Tale azione risponde all'Obiettivo Strategico 2.2 del Piano ("Creare un ambiente di ricerca dinamico e aperto"), volto a favorire lo sviluppo professionale dei ricercatori e l'indipendenza progettuale in un contesto di eccellenza scientifica. Per valorizzare i profili più giovani, l'edizione 2025 ha introdotto il requisito di partecipazione del conseguimento del dottorato (o specializzazione) da non più di 12 anni, garantendo così un supporto mirato a chi è all'inizio del percorso di carriera.

Analisi Esiti Bando RTD 2026-2027: Progetti e Finanziamenti

RISULTATI GLOBALI E TASSO DI SUCCESSO



PERFORMANCE PER AREA E SETTORE ERC



DETTAGLIO TASSI DI SUCCESSO PER AREA DISCIPLINARE

Area Disciplinare	Presentati	Finanziati	Tasso di Successo
Area Scientifica	5	2	40,00%
Area Tecnologica	5	1	20,00%
Area Biomedica	6	2	33,33%
Area Scienze Sociali	4	3	75,00%
Area Umanistica e Formazione	2	1	50,00%

Uno dei pilastri del bando è il rafforzamento della ricerca interdisciplinare, in perfetta armonia con l'Obiettivo Strategico 2.1 dell'Ateneo. La richiesta di partecipazione di almeno due RTD afferenti preferibilmente a Dipartimenti diversi e obbligatoriamente a Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) distinti riflette la volontà di "unire competenze e prospettive diverse per generare idee innovative". Inoltre, il bando richiede ai proponenti di abbracciare tematiche individuate all'interno del Programma Horizon Europe, coerentemente con i temi di rilievo trasversale del PNR 2021-2027. L'impegno richiesto ai ricercatori finanziati di presentare successivi progetti nell'ambito di bandi comunitari supporta l'Obiettivo Strategico 2.3, finalizzato a incrementare la dimensione internazionale della ricerca e a consolidare il posizionamento dell'Ateneo nei contesti competitivi europei.

L'analisi dei risultati del bando RTD 2026-2027 evidenzia una partecipazione strutturata che coinvolge trasversalmente tutte le aree dell'Ateneo, con un focus particolare sull'integrazione interdisciplinare tra i

dipartimenti, il numero complessivo di **ricercatori coinvolti** nelle proposte progettuali è pari a **48**. In particolare i **progetti presentati sono stati 22**.

Tenuto conto delle risorse disponibili, sono stati **finanziati 9 progetti** di ricerca con un tasso di successo complessivo del 40,91%, con il coinvolgimento di **19 ricercatrici e ricercatori di 9 Dipartimenti** e un importo massimo di **60.000 €**.

In termini di settori ERC, il settore SH (Social Sciences and Humanities) guida per numero di successi (4 progetti finanziati), seguito da LS (Life Sciences) con 3 e PE (Physical Sciences and Engineering) con 2.

La distribuzione dei progetti e dei relativi finanziamenti mostra performance differenziate tra le aree dell'Ateneo:

Area Scienze Sociali: È l'area con il tasso di successo più elevato (75%), con 3 progetti finanziati su 4 presentati.

Area Umanistica e della Formazione: Ha ottenuto il finanziamento di 1 progetto su 2 presentati (50%).

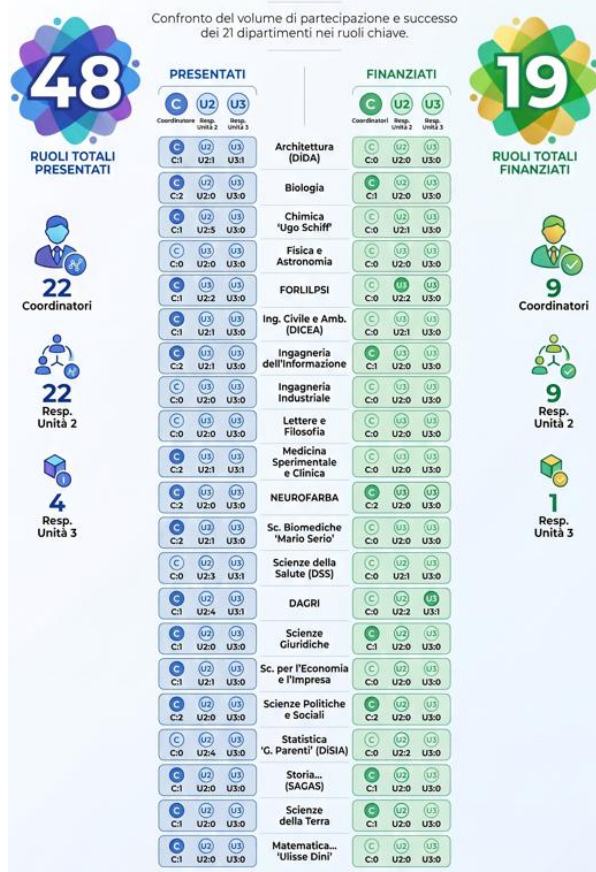
Area Scientifica: Presenta 2 progetti finanziati su 5 (40%).

Area Biomedica: Registra 2 progetti finanziati su 6 (33,33%).

Area Tecnologica: Ha un progetto finanziato su 5 (20%).

Questi dati confermano l'ampia partecipazione dei ricercatori a tempo determinato, con un coinvolgimento che, per i progetti vincitori, assicura il finanziamento dell'attività di ricerca per **19 giovani studiosi** dell'Ateneo di **9 Dipartimenti**.

Partecipazione e Successo: Analisi del Bando RTD 2026-2027 per Dipartimento



FIS – Fondo Italiano per la Scienza

Il Fondo italiano per la scienza (FIS) istituito con Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, con legge 23 luglio 2021, è destinato a promuovere lo sviluppo della ricerca fondamentale secondo modalità consolidate a livello europeo, che si concretizzano in procedure competitive sul modello dell'European Research Council (ERC), con riferimento alle tipologie Starting Grant, Consolidator Grant ed Advanced Grant. Con il Fondo italiano per la scienza (FIS) il MUR finanzia progetti di ricerca di elevato contenuto scientifico svolti da gruppi di ricerca indipendenti, sotto il coordinamento scientifico di un Principal Investigator (PI), italiano o straniero, residente in Italia o proveniente dall'estero.

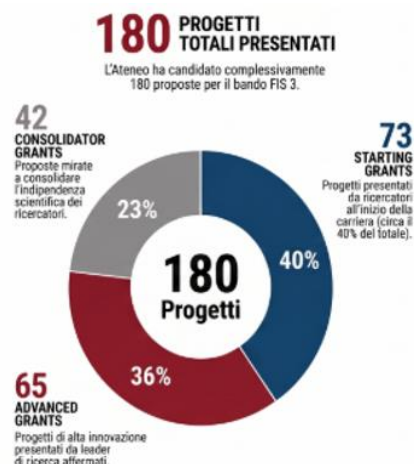
A novembre 2024 è stato pubblicato l'Avviso (D.D. n. 1802/2024) per sostenere lo sviluppo delle attività di ricerca fondamentale - **Bando FIS 3** Fondo Italiano per la Scienza, con scadenza per la presentazione dei progetti inizialmente fissata al 27 gennaio 2025 e successivamente prorogata al 18 marzo 2025.

L'Avviso FIS 3 finanzia, con **475 milioni di euro**, progetti di ricerca di elevato contenuto scientifico condotti da ricercatori emergenti (Starting Grant), da ricercatori in carriera (Consolidator Grant) e da ricercatori affermati (Advanced Grant).

Come per le altre due edizioni del Bando, FIS 1 (pubblicato nel 2021) e FIS 2 (pubblicato nel 2023), l'obiettivo principale è quello di promuovere lo sviluppo della ricerca fondamentale secondo le modalità consolidate a livello europeo sul modello dell'European Research Council (ERC).

Le risorse assegnate a valere sul FIS 3 sono così ripartite: il **50%** a favore della linea d'azione **"Starting Grant"** destinata ai ricercatori che hanno conseguito il primo dottorato di ricerca o la specializzazione medica per il Macrosettore LS, da almeno 2 (due) anni e da non più di 7 (sette), alla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, il **20%** a favore della linea d'azione **"Consolidator Grant"** destinata ai ricercatori che hanno conseguito il primo dottorato di ricerca o la specializzazione medica per il Macrosettore LS, da almeno 7 (sette) anni e da non più di 12 (dodici) alla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande, il **30%** a favore della linea d'azione **"Advanced Grant"** riservata ai ricercatori attivi nella ricerca da un periodo superiore a 12 (dodici) anni con un profilo che li identifichi come leader nel settore di ricerca nel quale la proposta progettuale si colloca. La durata massima dei progetti è di 5 anni.

La risposta della comunità scientifica di Ateneo al bando FIS 3 è stata particolarmente significativa, con un totale di **180 candidature inviate**. Tale risultato è stato favorito dal costante lavoro di affiancamento svolto dal Settore Ricerca Nazionale, che ha organizzato **oltre 50 call** informative e di supporto operativo per guidare i partecipanti sugli aspetti economico-finanziari e sulle procedure di sottomissione. La distribuzione delle proposte riflette un impegno significativo in tutte le linee di finanziamento previste dal bando, con una particolare concentrazione sui grant destinati ai ricercatori in fase iniziale della carriera.



La partecipazione per area, calcolata sul totale di 180 progetti presentati, si suddivide come segue:

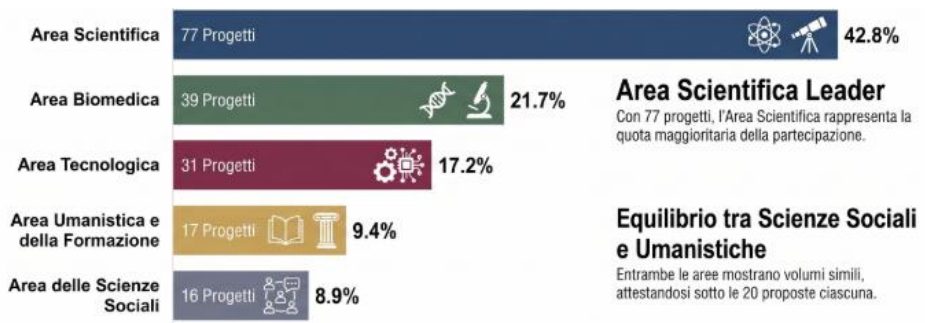
L'Area Scientifica: registra il tasso di partecipazione più elevato con 77 progetti, che rappresentano il 42,8% delle proposte totali di Ateneo;

L'Area Biomedica: si posiziona al secondo posto con 39 progetti presentati, pari al 21,7% del totale;

L'Area Tecnologica: ha contribuito con 31 progetti, incidendo per il 17,2% sulla partecipazione complessiva;

L'Area Umanistica e della Formazione: ha sottomesso 17 progetti, raggiungendo una quota del 9,4%;

L'Area delle Scienze Sociali: conta 16 progetti presentati, con un'incidenza dell'8,9%.



Dei 180 partecipanti totali, **160 sono interni** all'Ateneo, mentre **20 sono esterni**. Tra i ruoli interni, la partecipazione più consistente proviene dai:

Professori Associati: 52 partecipanti;

Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A (RTD A): 44 partecipanti;

Professori Ordinari: 21 partecipanti;

Assegnisti di Ricerca: 23 partecipanti;

Ricercatori a Tempo Determinato di tipo B (RTD B): 18 partecipanti.

Eccellenze Dipartimentali

I 3 Dipartimenti Più Attivi

L'Area Scientifica guida la classifica per numero di proposte inviate.



Profilo dei Partecipanti

Leadership dei Professori Associati

Con 52 partecipanti, i Professori Associati rappresentano il gruppo più numeroso tra i proponenti.

Suddivisione per Ruolo Accademico



Impatto sul Personale di Partecipazione Interna

Rappresenta il rapporto percentuale medio tra i partecipanti interni e il totale del personale in servizio (1.851 unità al 31/12/2024).

È interessante notare l'apporto dei giovani ricercatori (Starting), che rappresentano la quota più alta di progetti presentati.

Considerando un totale di 1851 unità di personale in servizio (tra RTD, RTT e Professori), il **tasso medio di partecipazione interna** si attesta al **7,40%**.

Tuttavia, tale valore oscilla notevolmente tra i dipartimenti:

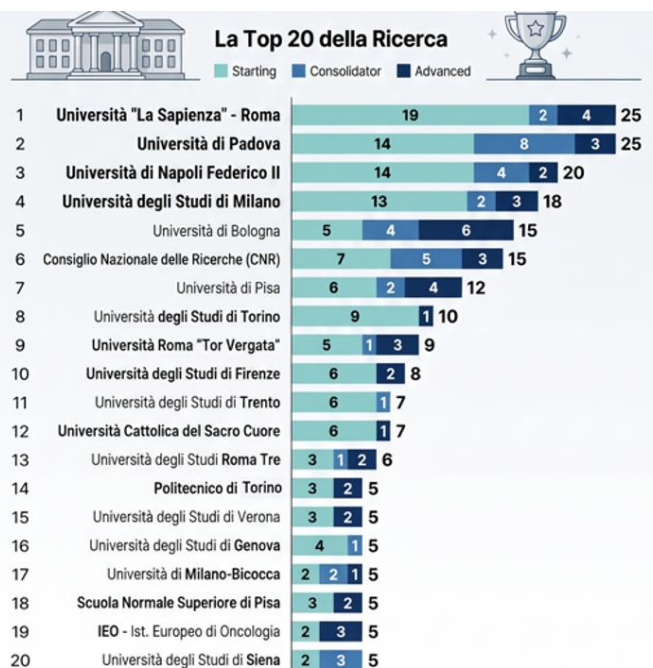
Il Dipartimento di Biologia mostra una delle percentuali più alte di partecipazione rispetto al personale interno (33,33%). Seguono il Dipartimento di Chimica (17,70%) e quello di Fisica e Astronomia (16,85%).

In conclusione, i dati mostrano una vivacità progettuale concentrata in specifici poli di eccellenza scientifica, con una solida base di partecipazione da parte dei ricercatori in fase iniziale e dei professori associati.

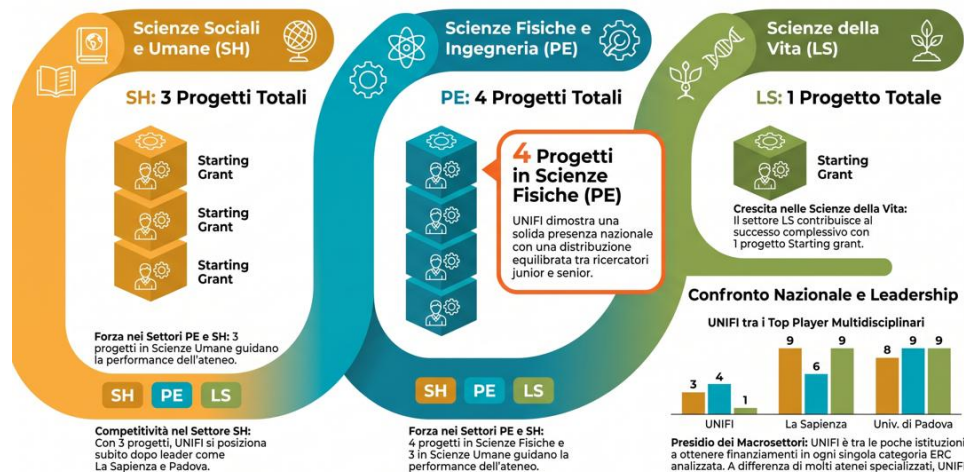
Nel mese di novembre 2025 il MUR ha reso noti i primi **risultati del Bando FIS 3** pubblicando le graduatorie ed i decreti di ammissione a finanziamento suddivisi per macrosettori ERC, finanziando complessivamente **326 progetti** (200 per lo schema Starting Grant, 54 per lo schema Consolidator Grant e 72 per lo Schema Advanced Grant) con 80 Università/Enti di Ricerca italiani che sono stati scelti dai Principal Investigator quali Host Institution per lo svolgimento delle attività di ricerca.

L'analisi dei risultati del bando FIS 3 conferma l'eccellenza dell'Università di Firenze che, al 31 dicembre 2025, ha ottenuto il finanziamento di **8 progetti complessivi** (6 nello schema Starting e 2 nello schema Advanced), per un contributo totale di **10,2 milioni di euro**, un risultato che garantisce all'Ateneo il nono posto in Italia tra le università (escludendo gli enti di ricerca come il CNR) per numero di proposte approvate.

Questo posizionamento riflette l'elevata qualità della progettualità espressa dai nostri ricercatori, con un particolare successo nella **linea Starting**, dedicata ai talenti emergenti in cui UNIFI, con 6 progetti, si colloca al **quinto posto tra le Università**, superando in questa specifica categoria anche Atenei che la precedono nella classifica generale e mostrando una forte spinta verso il ricambio generazionale e il supporto ai giovani talenti, asse portante della nostra strategia di ricerca.



L'Eccellenza Multidisciplinare dell'Università di Firenze nel Bando FIS 3



L'Università di Firenze, inoltre, è una delle istituzioni capaci di **vincere in tutti e tre i macrosettori ERC**, a dimostrazione del fatto che l'Ateneo esprime una qualità della ricerca diffusa e competitiva sia nelle scienze "dure" (PE) che in quelle umane (SH) e della vita (LS).

Il settore PE (Scienze Fisiche e Ingegneria) è

quello in cui UNIFI ha ottenuto il maggior successo quantitativo (4 progetti) e qualitativo; con 2 progetti Advanced, UNIFI si posiziona al vertice nazionale in questo settore.

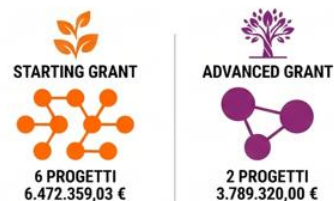
Il settore SH mostra un'ottima performance nei grant Starting (3 progetti), questo dato permette di presentare UNIFI come un polo d'eccellenza per la nuova generazione di studiosi nelle scienze sociali e umanistiche, collocandosi subito dopo i grandi colossi (come Milano, Padova e Roma) per capacità di attrarre finanziamenti su giovani talenti in quest'area. La presenza di UNIFI **nel settore LS** (con un progetto ammesso a finanziamento) completa il quadro di un'università "completa", capace di competere con successo anche nel settore più affollato e complesso della ricerca biomedica.

L'analisi della performance dei Dipartimenti evidenzia l'ottimo risultato del Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" (DICUS) che con 3.938.119,00 € (3 progetti) è al primo posto per numero di progetti e importo finanziato, seguito da Fisica e Astronomia con

1.898.320,00 € (1 progetto). Gli altri dipartimenti che hanno ottenuto il finanziamento di almeno un progetto FIS 3 sono Scienze Politiche e Sociali, Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche, Biologia e Lettere e Filosofia.



ANALISI DEGLI SCHEMI E SETTORI ERC



RIPARTIZIONE SETTORI ERC (LS, PE, SH)



Al fine di evidenziare il forte interesse e l'attenzione strategica verso l'attrazione dei migliori talenti della ricerca, l'Ateneo ha deciso di attivare la **chiamata diretta nel ruolo di ricercatori in tenure track (RTT) per tutti e 4 i Principal Investigator**, che non erano in servizio a tempo indeterminato presso UNIFI al momento della presentazione della domanda, mettendo a disposizione 2 punti organico complessivi per il cofinanziamento delle posizioni.

Azioni Marie Skłodowska Curie - Supporto Continuo alla Carriera

All'interno dei programmi quadro per la Ricerca e l'Innovazione promossi dalla Commissione Europea è stato introdotto sin dal 1995 uno schema di finanziamento dedicato al supporto delle prospettive di sviluppo professionale dei ricercatori. Le **Azioni Marie Skłodowska Curie** si articolano in una serie di schemi di finanziamento che forniscono risorse per le varie fasi della carriera dei ricercatori: a partire da strumenti di supporto alla formazione dei giovani ricercatori tramite percorsi di dottorato fino alla creazione di opportune occasioni di scambio e confronto tra ricercatori situati in diverse aree geografiche o appartenenti a diversi settori.

Tra tali schemi rivestono un ruolo fondamentale nella promozione dell'eccellenza scientifica le **Postdoctoral Fellowships**, che permettono a singoli ricercatori di ottenere risorse per la realizzazione di progetti di ricerca individuali particolarmente innovativi e ambiziosi che contribuiscano al contempo alla crescita professionale di coloro che ne sono i protagonisti. L'importanza di questo schema di finanziamento ha trovato un riconoscimento fondamentale a livello italiano sin dal DM 963 del 2015, aggiornato nel luglio 2022 con l'emanazione del DM 919, con cui tali progetti sono stati riconosciuti come idonei a permettere ai ricercatori proponenti di poter essere destinatari anche di chiamate dirette per l'accesso ai ruoli.

L'Ateneo mette a disposizione dei candidati un **servizio specializzato di assistenza** e consulenza facente capo al Settore Ricerca Europea e Internazionale. Tale sportello fornisce un affiancamento integrato lungo tutto il ciclo di vita della candidatura.

A partire dal **2025**, questo sistema di supporto è stato ulteriormente potenziato con l'introduzione di un nuovo **progetto pilota di ricognizione interna**. L'iniziativa, sviluppata **in collaborazione con l'Alleanza**

Universitaria EUNIWELL, ha censito sistematicamente docenti e ricercatori dell'Ateneo interessati a svolgere il ruolo di supervisor scientifico nell'ambito delle azioni individuali MSCA, portando alla creazione e pubblicazione del **Catalogo delle Expressions of Interest**. L'analisi del catalogo riflette un'offerta scientifica articolata in **83 proposte di ospitalità e supervisione**, caratterizzata da una spiccata multidisciplinarietà e da una distribuzione capillare tra le principali aree di ricerca:

- **Scienze della Vita (Life Sciences - LIF)**: rappresenta il raggruppamento più numeroso con **35 offerte** di supervisione. Le principali linee di ricerca comprendono le biotecnologie microbiche per applicazioni industriali e agroalimentari, lo studio dell'asse microbiota-immunità, la ricerca oncologica e



cardiovascolare, la meccanobiologia cellulare, le neuroscienze, la farmacologia e i metodi statistici applicati alla salute pubblica.

- **Ingegneria e Scienze dell'Informazione (*Information Science and Engineering* - ENG):** conta **22 offerte**. Spazia dall'intelligenza artificiale (continual e green AI, computer vision 3D, generativa) e la robotica, ai sistemi di controllo per veicoli autonomi, le reti wireless 5G/6G e satellitari, la mobilità sostenibile, la microelettronica per imaging biomedicale e le tecnologie energetiche rinnovabili.
- **Scienze Sociali e Umanistiche (*Social Sciences and Humanities* - SOC):** raccoglie **15 offerte**. Le linee di ricerca variano dall'archeologia minoica e la geoarcheologia alla storia economica e industriale, dal diritto di famiglia, biodiritto e diritto del terzo settore alla sociologia delle migrazioni, storia delle emozioni e della religione.
- **Scienze Ambientali e Geologia (*Environmental Sciences and Geology* - ENV):** comprende **14 offerte**, focalizzate sulla riduzione del rischio idrogeologico e frane, la geofisica applicata, la modellistica del sistema Terra, le soluzioni di *water harvesting*, la valutazione delle politiche climatiche e la risposta delle piante agli stress abiotici.
- **Chimica (*Chemistry* - CHE):** esprime 14 offerte, orientate allo sviluppo di polimeri intelligenti e sistemi di *drug delivery*, alla chimica farmaceutica e dei peptidomimetici, alla spettroscopia NMR per proteine intrinsecamente disordinate e ai processi catalitici.
- **Scienze Matematiche (*Mathematics* - MAT) e Fisica (*Physics* - PHY):** contano **8 offerte ciascuna**. L'ambito matematico approfondisce l'analisi variazionale applicata alla scienza dei materiali, la modellistica statistica per fenomeni complessi e la *fairness* nel data science; l'ambito fisico copre le tecnologie quantistiche superconduttive, la simulazione quantistica con atomi ultrafreddi, la spintronica molecolare e la fisica teorica/computazionale dei sistemi viventi.
- **Scienze Economiche (*Economic Sciences* - ECO):** include **5 offerte**, incentrate sull'economia dei disastri naturali, la finanza imprenditoriale e dell'innovazione e i modelli macroeconomici ecologici.

Questo catalogo, a disposizione sul sito di Ateneo, consente ai candidati esterni di individuare i profili dei docenti, approfondire i filoni di ricerca attivi e co-progettare proposte individuali ad alto impatto scientifico

Nel corso del **2025**, con il supporto dell'Ateneo, sono state **presentate 105 proposte Marie Skłodowska Curie**, in particolare **98** delle quali nell'ambito delle **Azioni Doctoral Networks, Postdoctoral Fellowships, Staff Exchanges** e Cofund del Work Programme di finanziamento 2025.

Le candidature risultano così articolate:

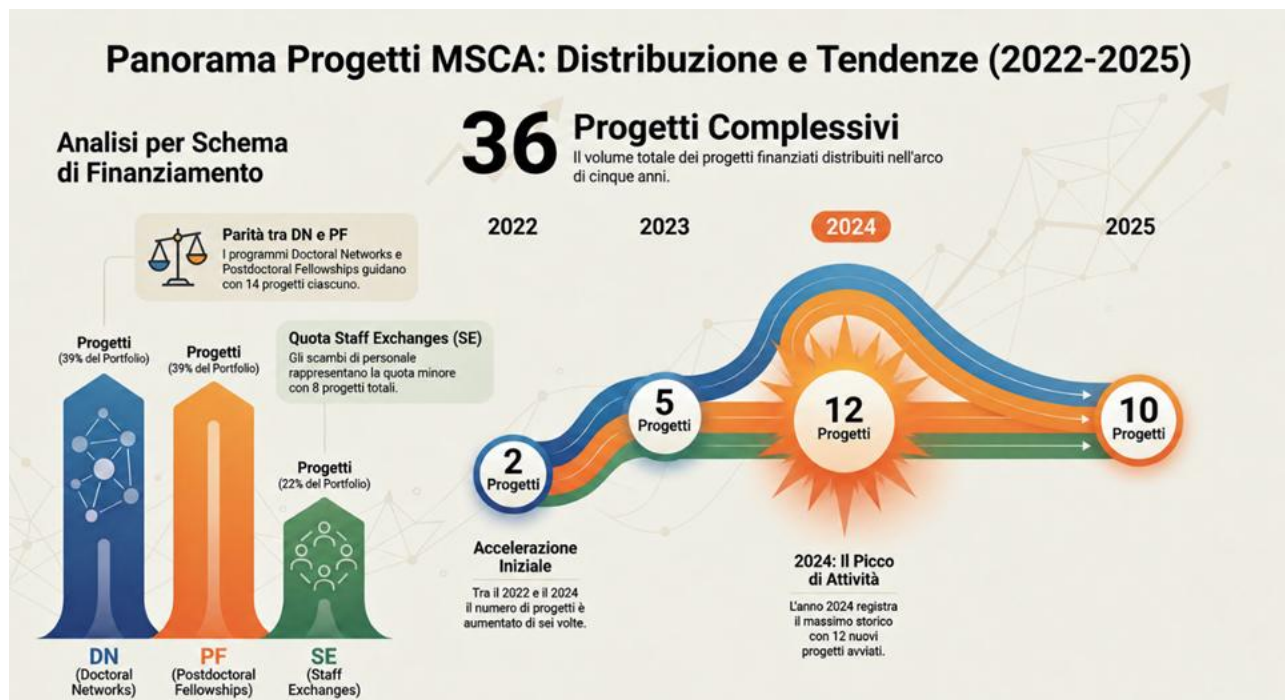
- Marie Skłodowska-Curie and Citizens (MSCA and Citizens): 1 proposta;
- Marie Skłodowska-Curie Actions – COFUND: 3 proposte;
- Marie Skłodowska-Curie Doctoral Networks: 44 proposte;
- Marie Skłodowska-Curie Postdoctoral Fellowships: 43 proposte;
- Marie Skłodowska-Curie Staff Exchanges: 7 proposte.

A queste si aggiungono **7 ulteriori proposte** dell'azione *Staff Exchanges* che, pur essendo collegate alla linea di finanziamento del *Work Programme 2024*, hanno formalmente concluso l'iter di candidatura nel febbraio 2025.



Delle **43 proposte progettuali** candidate nel 2025 per le **PostDoctoral Fellowships**, **4** sono state **finanziate** e **9** hanno conseguito il **Seal of Excellence**. Rilasciato dalla Commissione Europea, questo prestigioso riconoscimento premia i progetti ad alto valore scientifico rimasti esclusi dai fondi europei per capienza di budget, promuovendoli presso altri enti finanziatori potenzialmente interessati a sostenerli.

L'Ateneo conta attualmente **36 progetti Marie Skłodowska Curie attivi** o in fase di avvio, distribuiti come illustrato di seguito per schema di finanziamento e anno di avvio:



Nel **corso del 2025** hanno preso avvio **7 nuovi progetti**: 1 Doctoral Network, 4 Post Doctoral Fellowships e 2 Staff Exchanges.

Il programma ERC e la ricerca di frontiera

Tra tutti i programmi di finanziamento promossi a livello europeo il più significativo per l'eccellenza scientifica è rappresentato dallo **European Research Council (ERC)**. I finanziamenti ERC rappresentano lo strumento più importante della Commissione Europea per attrarre e/o mantenere in Europa i migliori talenti e promuovere sostanziali avanzamenti nella ricerca scientifica, sostenendo ricerche radicalmente ambiziose e ad altissimo rischio.

L'Ateneo fiorentino ha quindi sviluppato varie iniziative strategiche per la promozione della partecipazione dei ricercatori e docenti dell'Ateneo alle opportunità ERC e per attrarre ricercatori dall'estero interessati a scegliere il nostro Ateneo in qualità di ente ospitante per le proprie proposte. Tra tali iniziative si ricordano:

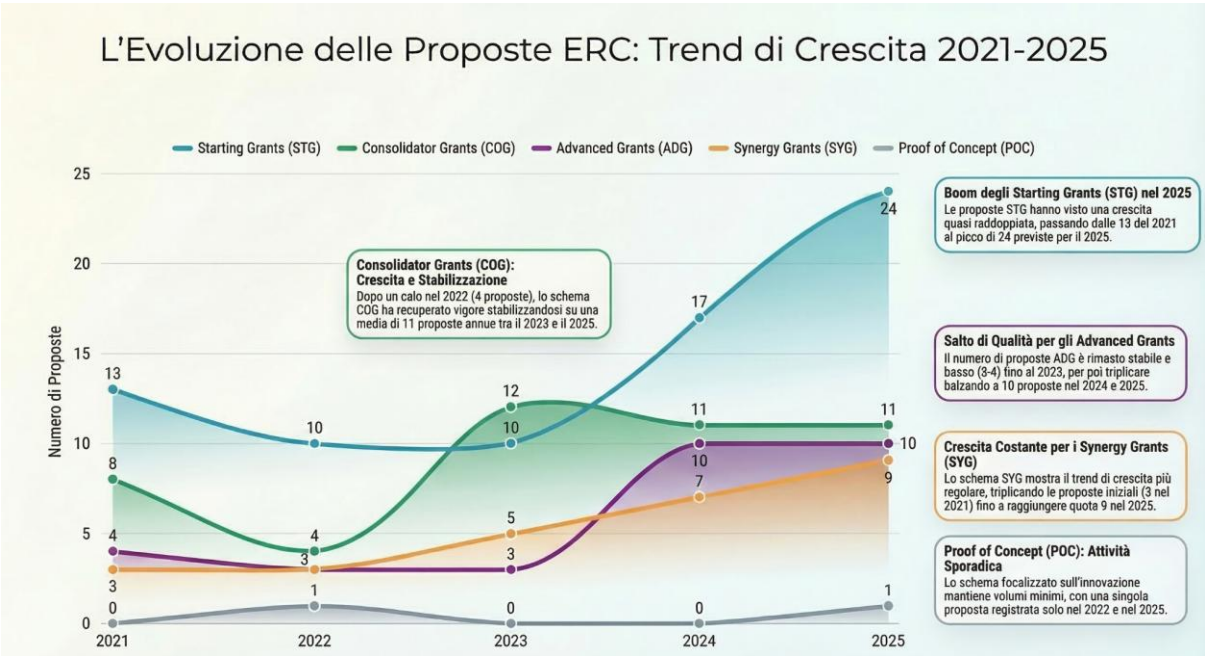
1. uno **sportello di supporto** per la presentazione delle proposte progettuali istituito presso l'UP Ricerca Europea e Internazionale
2. la costituzione di una **Task Force ERC di Ateneo**
3. la promozione ogni anno di **Bandi interni** per la promozione della partecipazione al programma.

La [Task Force ERC di Ateneo](#), istituita sin dal 2017, coinvolge docenti e ricercatori dell'Ateneo già vincitori di finanziamenti ERC che offrono il proprio supporto ai nuovi partecipanti attraverso un'attività continua di mentoring e di assistenza, fornendo consulenze sulla rispondenza dei CV dei candidati ai profili richiesti dal programma, tutoraggio e consulenza per la redazione delle proposte, attività di preparazione alle interviste previste nell'ambito del processo di selezione europeo. La composizione della Task Force è stata rinnovata nel corso del 2023 per favorire il coinvolgimento nel gruppo dei nuovi docenti e ricercatori vincitori di finanziamenti ERC.

Nel mese di **febbraio 2025** è stata lanciata la terza edizione del **bando di Ateneo An Idea for Excellent Science**, un'iniziativa rivolta a ricercatori, assegnisti e docenti dell'Università di Firenze, finalizzata a promuovere la partecipazione alle opportunità offerte dall'European Research Council (ERC), in particolare nell'ambito degli schemi Starting Grant e Consolidator Grant. L'edizione 2025 del bando ha selezionato **quattro candidati** con idee scientifiche innovative e buone capacità di comunicazione, ai quali è stato assegnato un **contributo di 2.500 euro ciascuno** per supportare attività propedeutiche alla preparazione di una proposta ERC. Oltre al contributo economico, i vincitori hanno avuto l'opportunità di presentare la propria proposta progettuale a un panel di esperti nell'ambito di una simulazione di colloquio, ispirata al modello delle mock interview ERC, con l'obiettivo di rafforzare la qualità e la competitività delle candidature.

A completamento di questo quadro, una rilevante **novità del 2025** è rappresentata dall'approvazione da parte del Senato Accademico di una procedura standardizzata per la gestione delle candidature di ricercatori esterni che intendano scegliere l'Università di Firenze come *Host Institution*. Le nuove **linee guida ERC** definiscono un iter chiaro, trasparente ed efficiente, individuando nella Segreteria della Rettrice, in stretta collaborazione con il Settore Ricerca Europea, il punto di contatto unico e centralizzato per la ricezione delle manifestazioni di interesse. La disciplina fissa tempi certi con una valutazione conclusiva prevista entro 15 giorni lavorativi, frutto di una stretta sinergia interna tra la Task Force ERC di Ateneo, chiamata a valutare preliminarmente la competitività scientifica delle proposte, e i Dipartimenti potenzialmente ospitanti, chiamati a confermare la disponibilità ad accogliere i candidati in coerenza con le proprie priorità strategiche

Nel corso del 2025 sono state **presentate 55 proposte progettuali ERC** con il supporto dell’Ateneo, così suddivise tra gli schemi di finanziamenti previsti dal programma (Starting grants, Consolidator Grants o Advanced Grants): **STG: 24, COG 11, ADG 10; SYG 9; POC 1.**



* Fonte: Funding and Tenders Portal. I dati 2025 sono relativi ai bandi ERC-2026-STG scaduto a ottobre 2025, ERC-2025-ADG scaduto ad agosto 2025, ERC-2026-SyG scaduto a novembre 2025 e ERC-2025-COG scaduto a gennaio 2025.

Ranking Nazionale delle Top 20

Leadership di Padova e Milano. Predominanza delle Università (HES) con almeno 45 progetti ciascuno.

Istituzione	Partecipazioni Totali	Ruoli di Coordinamento
Università di Padova	47	44
Politecnico di Milano	45	39
CNR	36	23
Fondazione IIT	36	32
Uni. Bologna	34	27
Uni. Sapienza Roma	31	28
Uni. Bocconi	30	30
Uni. Milano	27	22
Uni. Torino	24	21
Politecnico di Torino	19	18
Uni. Trento	17	16
Uni. Ca' Foscari	17	14
Uni. Pisa	17	9
Uni. Napoli Fed. II	16	12
UNIFI (Firenze)	16	9
Uni. Pavia	15	14
Scuola S. Anna Pisa	15	13
Uni. San Raffaele	12	10
Ospedale S. Raffaele	11	9
SISSA Trieste	9	8

Nel corso del 2025 l’Ateneo ha ottenuto un nuovo finanziamento ERC Starting Grant, del valore di 1,5 milioni di euro, con il progetto LIGHT-QIS del Dipartimento di Ingegneria Industriale. A questo si aggiungono due ulteriori ERC Starting Grant acquisiti tramite procedura di portabilità: il progetto LASU presso il Dipartimento SAGAS e il progetto SHADES presso il Dipartimento DICUS. **L’Ateneo fiorentino** si mantiene anche nel 2025 al **16° posto in Italia per numero di proposte ERC vinte** nel programma quadro Horizon Europe e rimane al 2° posto tra gli enti toscani. (Fonte: ERC Dashboard - maggio 2025)

Conclusioni

Per valorizzare appieno l'intero *"Ecosistema dei Talenti"*, l'Ateneo sta avviando una valutazione d'impatto coordinata e sistemica di tutte le misure di finanziamento e supporto attivate descritte nei paragrafi precedenti.

L'iniziativa ha preso avvio con un'attività pilota che si è concentrata sull'**analisi d'impatto dei bandi di Ateneo emanati nel corso degli anni per il finanziamento di progetti presentati dai Ricercatori a tempo determinato (RTD)**. Per valutare l'efficacia della misura strategica scelta dall'Ateneo, sono stati esaminati i dati relativi al consolidamento delle carriere e alla produttività progettuale dei **102 ricercatori coordinatori** dei progetti finanziati nelle prime 9 edizioni del Bando interno (fino all'annualità 2024 compresa).

I dati confermano che l'investimento iniziale finalizzato a promuovere l'autonomia scientifica dei ricercatori, permettendo loro di strutturare linee di ricerca indipendenti in un ambiente "protetto" prima del confronto con il mercato dei finanziamenti nazionali e internazionali, ha agito da catalizzatore, accelerando la maturazione progettuale e garantendo una competitività di eccellenza nelle selezioni nazionali ed europee.

In particolare, l'analisi ha riguardato i flussi di carriera dei ricercatori evidenziando una dinamica di consolidamento estremamente efficace con 80 ricercatori attualmente nel ruolo di professore associato, 6 nel ruolo di professore ordinario. L'alto tasso di conversione verso posizioni permanenti assicura il ricambio generazionale di qualità.

Per quel che riguarda l'analisi dell'autonomia scientifica e della capacità progettuale, i dati analizzati evidenziano come i bandi interni hanno generato una "massa critica" di ricerca, trasformando ricercatori junior in coordinatori esperti capaci di gestire elevati volumi di proposte. L'analisi rivela inoltre un'ottima capacità di conversione tra proposte presentate successivamente al finanziamento del grant di ateneo (292) e progetti finanziati (126)

Tali indicatori confermano che il bando interno non è una mera misura assistenziale, ma uno strumento di formazione competitiva che abilita i ricercatori a scalare i vertici della progettazione nazionale ed europea.

L'efficacia dell'allenamento alla progettazione è confermata dai successi in bandi ad altissima competitività a testimonianza che il finanziamento di Ateneo funge da "rampa di lancio" per l'accesso a fondi altamente competitivi, nazionali ed europei: **4 ricercatori** hanno infatti ottenuto il finanziamento di **progetti FIS**, **8 ricercatori** hanno ottenuto **finanziamenti europei**.

Estremamente diffuso è inoltre il successo di bandi PRIN e PRIN PNRR, sia in qualità di Principal Investigator che di Responsabile di Unità, a testimonianza di una leadership consolidata nei settori di riferimento.

Il monitoraggio conferma pertanto che il finanziamento di Ateneo non è quindi stato solo un supporto economico, ma un investimento strategico che ha permesso ai ricercatori di costruire network e curricula solidi, rendendoli competitivi sui



tavoli più prestigiosi della ricerca, trasformando le risorse di bilancio dedicate all'iniziativa in un investimento che ha generato un effetto leva significativo sulle risorse esterne.

Questo processo di monitoraggio sarà ampliato progressivamente a tutte le altre misure promosse in questo contesto.

1.6 Finanziamenti nazionali

La ricerca finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca

L'Ateneo presidia con successo i bandi e le iniziative del Ministero dell'Università e della Ricerca, conseguendo sistematicamente risultati di rilievo. Nel 2025 il MUR si riconferma il principale pilastro istituzionale per la ricerca di Ateneo: con **209 progetti** candidati (**pari al 36% delle proposte complessive presentate a livello nazionale**), questo canale assicura un solido sostegno alla ricerca di base garantendo la stabilità del sistema scientifico interno.

Partecipazione all'Avviso MUR n. 47 del 20/02/2025 per l'assunzione di ricercatori internazionali post-dottorato (Fondi PNRR)

Nell'ambito delle attività di potenziamento della ricerca per l'anno 2025, l'Ateneo ha partecipato all'Avviso pubblico emanato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) con il **Decreto Direttoriale n. 47 del 20 febbraio 2025**. L'iniziativa, inserita nel quadro del **PNRR (Missione 4, Componente 2, Investimento 1.2)**, mirava al finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori internazionali, offrendo loro concrete opportunità di crescita professionale in Italia attraverso l'attivazione di contratti di ricerca biennali.

L'Università di Firenze ha risposto tempestivamente inviando, in data 5 marzo 2025, una **manifestazione di interesse per l'attivazione di 20 posizioni di contratti di ricerca**. Per determinare l'ordine di priorità dei Dipartimenti nella domanda ministeriale, sono stati applicati criteri di merito oggettivi basati sulla performance del triennio precedente:

- Numero di assegni di ricerca banditi/rinnovati (peso 40%).
- Numero di progetti internazionali conferiti per la VQR 2020-2024 (peso 40%).
- Numerosità del corpo docente del Dipartimento (peso 20%).

Con il provvedimento ministeriale n. 3866 del 21 marzo 2025, il MUR ha ammesso a finanziamento per il nostro Ateneo le prime **4 posizioni** in ordine di priorità, per un contributo complessivo di **432.000 euro** (pari a **107.000 euro per singolo contratto biennale**). I Dipartimenti beneficiari delle posizioni sono:

1. Ingegneria Industriale (DIEF).
2. Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI).
3. Biologia (BIO).
4. Medicina Sperimentale e Clinica.

In attuazione del provvedimento, l'Ateneo ha emanato il Bando di selezione (D.R. n. 404 del 7 aprile 2025) per le 4 posizioni di contratto di ricerca finanziate.

La partecipazione con successo a questo bando PNRR si inserisce pienamente nelle linee d'azione definite dal nuovo **Piano Strategico 2025-2027**, in particolare nell'Ambito 2: **"L'eccellenza scientifica nella ricerca"**.

- **Obiettivo Strategico 2.2 ("Creare un ambiente di ricerca dinamico e aperto")**: L'assunzione di ricercatori con esperienza internazionale (almeno 3 mesi di ricerca all'estero richiesti dal bando) risponde direttamente alla volontà di attrarre talenti e promuovere la mobilità.

- **Indicatore 2.2c ("Ammontare dei finanziamenti per la ricerca su base competitiva"):** I fondi ottenuti contribuiscono al mantenimento dei target di finanziamento nazionale stabiliti nel Piano.
- **Strategia HRS4R:** Il processo di reclutamento attivato è coerente con la *Human Resources Strategy for Researchers*, garantendo trasparenza e qualità nelle assunzioni dei ricercatori all'inizio del loro percorso professionale.
- **Interdisciplinarietà:** I profili ricercati, che spaziano dall'Intelligenza Artificiale applicata all'Analisi Numerica fino alla biomedicina computazionale, riflettono l'approccio interdisciplinare auspicato dal Piano per affrontare le sfide globali.

L'attivazione di questi 4 nuovi contratti di ricerca rappresenta un risultato tangibile della capacità dell'Ateneo di intercettare risorse competitive del PNRR, rafforzando la dimensione internazionale della nostra comunità scientifica e contribuendo alla progressione delle carriere dei giovani ricercatori, in perfetta armonia con la visione strategica triennale.

Attuazione DM 737/2021

La partecipazione dell'Ateneo all'avviso DM 737/2021, finalizzato alla promozione e allo sviluppo delle politiche del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027, rappresenta un pilastro fondamentale dell'Area Ricerca per l'anno 2025. L'Ateneo ha beneficiato di un'**assegnazione complessiva di 11,3 milioni di euro**. Le iniziative attivate a partire dal 2021, in linea con la relazione programmatica approvata dal MUR mirano a:

- Consolidare la ricerca fondamentale e interdisciplinare, eliminando restrizioni legate a specifici settori scientifici;
- Sostenere le nuove generazioni di ricercatori, favorendo gruppi di lavoro internazionali (modello YIRG) e la fase iniziale della carriera dei ricercatori a tempo determinato;
- Potenziare le infrastrutture di ricerca, intese come asset strategici per la competitività internazionale;
- Promuovere la transizione digitale e green, attraverso il cofinanziamento di contratti RTD-A dedicati a queste tematiche.

Come previsto dalla normativa e confermato dalle indicazioni operative del MUR, l'Ateneo ha trasmesso entro il 30 giugno 2025 la **relazione intermedia sullo stato di attuazione delle attività**.

Al 30 giugno 2025, l'Ateneo ha rendicontato spese per complessivi **€ 8.374.864,57**, a fronte di uno stanziamento sui bandi di circa 9,6 milioni di euro.

Il monitoraggio intermedio ha evidenziato una mobilitazione capillare dell'Ateneo a partire dal 2021, con **12 bandi pubblicati e 86 progetti finanziati che coinvolgono 110 unità operative**.

L'Ecosistema Generato dalle Risorse

Da 9,6 milioni stanziati sui bandi a una rete capillare di ricerca accademica.



Grazie alla proroga concessa dal MUR, il termine ultimo per il completamento delle spese è stato spostato dal 30 giugno 2025 al 30 settembre 2026, con trasmissione della relazione a consuntivo entro l'8 ottobre 2026.

L'elevato tasso di assorbimento delle risorse registrato al 30 giugno 2025 garantisce l'assenza di sprechi e l'ottimizzazione dei fondi assegnati.

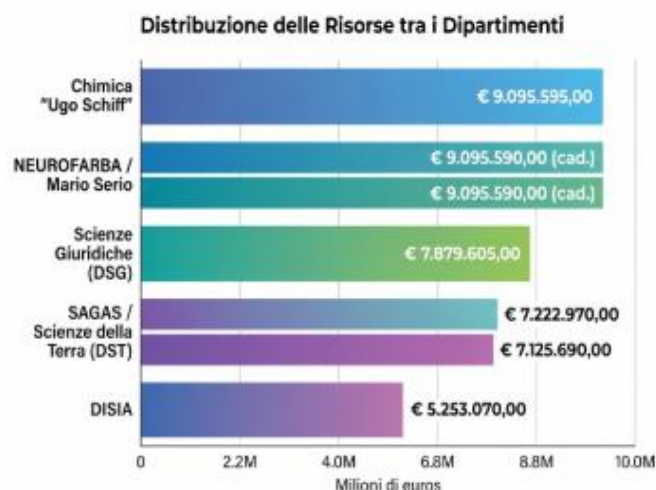
Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027

La Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) ha istituito un'apposita sezione all'interno del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali denominata "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza" al «fine di incentivare l'attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di "Industria 4.0"».

L'intervento ha l'obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell'ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali che spiccano per la qualità della ricerca prodotta e per la qualità del progetto di sviluppo. Sulla base dei risultati dell'ultima valutazione della qualità della ricerca (VQR 2015-2019), il MUR ha richiesto all'ANVUR di calcolare un «Indicatore standardizzato della performance dipartimentale» (ISPD), che tenesse conto della posizione dei Dipartimenti nella distribuzione nazionale della VQR, nei rispettivi settori scientifico-disciplinari.

Sulla base dell'ISPD elaborato dall'ANVUR, il MUR (con nota n. 6517 del 13/05/2022) ha pubblicato la graduatoria dei 350 Dipartimenti che sono stati ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza 2023-2027, che sono stati finanziati con un budget quinquennale compreso tra Euro 5.400.000 ed Euro 8.100.000 in base al quintile dimensionale in cui è collocato il Dipartimento. Ai Dipartimenti delle aree CUN da 1 a 9 è inoltre assegnato un budget di Euro 250 mila annui vincolato a infrastrutture di ricerca.

Il nostro Ateneo ha ottenuto il finanziamento di **7 Dipartimenti di Eccellenza** per il quinquennio 2023-2027 con un finanziamento complessivo di **54,7 milioni di euro**, così ripartito tra i Dipartimenti assegnatari:



L'erogazione del finanziamento avviene in cinque quote annuali, a seguito della conclusione di monitoraggi annuali.

A **febbraio 2025** ha avuto avvio il **secondo monitoraggio annuale**, mirato a rilevare le attività realizzate e le risorse utilizzate nel 2024 dai Dipartimenti per l'attuazione dei progetti di sviluppo dipartimentali. Il Monitoraggio si è concluso nel mese di marzo 2025 con il successivo

trasferimento all'Ateneo del 100% delle risorse assegnate per la terza annualità, in considerazione dell'impiego al 31 dicembre 2024 dell'intera quota trasferita per l'annualità precedente. Al momento dell'apertura della piattaforma ministeriale per il monitoraggio, il Settore Ricerca Nazionale ha organizzato un incontro con i Direttori ed i Responsabili Amministrativi per fornire il necessario supporto ai Dipartimenti per l'attività di rendicontazione.



PRIN – Programmi di Ricerca Scientifica di rilevante interesse nazionale

La linea di finanziamento PRIN è destinata a promuovere il sistema nazionale della ricerca attraverso il finanziamento di progetti di ricerca pubblica di alta qualità, volti a rafforzare le basi scientifiche nazionali e a favorire la partecipazione italiana ai programmi quadro dell'Unione Europea. Il programma si focalizza sulla ricerca fondamentale, libera e originale, premiando l'eccellenza scientifica e la capacità dei ricercatori di aggregarsi in reti di collaborazione nazionale.

PRIN 2022 SCORRIMENTO

Nel corso del 2025, il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) non ha emanato uno specifico bando annuale per questa linea. Tuttavia, l'anno ha visto un importante consolidamento delle attività di ricerca fondamentale grazie all'avvio operativo, nel mese di **febbraio 2025**, dei progetti finanziati a seguito dello scorrimento delle graduatorie del bando PRIN 2022 (D.D. n. 104 del 2 febbraio 2022).

Questa operazione è stata resa possibile dall'Avviso n. 1401 del 18/09/2024, con il quale il MUR ha stanziato complessivamente 67,5 milioni di euro. Tale provvedimento è stato adottato per garantire il corretto

contemperamento tra la celerità delle procedure amministrative e l'integrale utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per il supporto alla ricerca fondamentale negli Atenei e negli Enti Pubblici di Ricerca. A seguito di ciò, sono stati pubblicati i decreti di ammissione a finanziamento per i progetti utilmente collocati in graduatoria in ciascun settore ERC, fino all'esaurimento del budget disponibile.

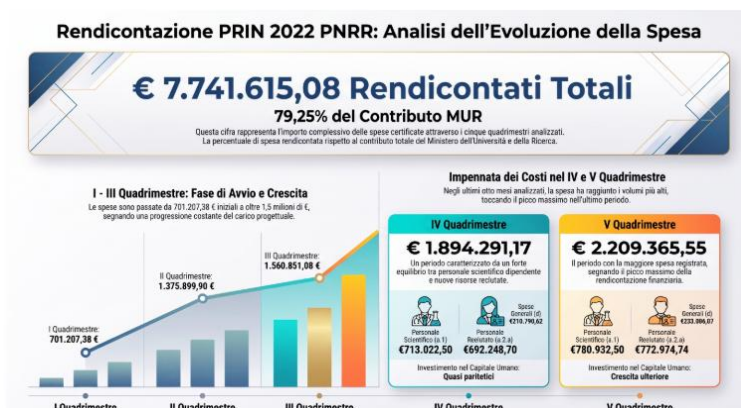
L'Università di Firenze ha ottenuto un riscontro estremamente positivo da tale scorrimento, risultando assegnataria del **finanziamento per 32 progetti** (di cui 11 con il ruolo di coordinatore). L'impegno finanziario complessivo per queste nuove attività ammonta a € 2.791.513, a fronte di un contributo MUR riconosciuto di **€ 2.179.414**.

PRIN 2022 PNRR

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di rendicontazione quadrimestrale (scientifica e amministrativa) dei 111 progetti PRIN 2022 PNRR finanziati all'interno dell'Avviso del MUR pubblicato con Decreto Direttoriale n. 1409 del 14/9/2022 che sono iniziati il 30 novembre 2023 e termineranno il 28 febbraio 2026.

Il finanziamento complessivamente assegnato dal MUR al nostro Ateneo con il Bando **PRIN 2022 PNRR** è pari a **9.768.680,00 €**

Nel 2025 sono state rendicontate le spese del **terzo e quarto quadrimestre** sostenute entro il 31/07/2025 per un importo complessivo di oltre **4 milioni di euro**, che si aggiungono ai 3,6 milioni di euro rendicontati nel 2024 per i primi tre quadrimestri. Il totale delle spese rendicontate all'interno dei progetti PRIN 2022 PNRR, a otto mesi dalla scadenza, è di **7,7 milioni di euro**, pari al 79,25 % del totale del contributo MUR assegnato ad UNIFI.



Avviso MUR - proposte progettuali per la partecipazione all'EXPO 2025 - Osaka

Con l'Avviso D.D. n. 18 del 14 febbraio 2024 del Ministero dell'Università e della Ricerca è stata predisposta una "Call for proposal" esplorativa, avente ad oggetto la raccolta di manifestazioni d'interesse delle Università, enti pubblici di ricerca e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica italiani a partecipare con attività, programmi ed eventi innovativi all'Esposizione Universale di Osaka 2025.

L'Avviso è finalizzato alla raccolta di proposte progettuali coerenti con le priorità individuate dal Commissariato EXPO 2025 e declinate nei seguenti temi prioritari prescelti per il Padiglione Italia presso l'Expo 2025 Osaka:

- Saving Lives - proteggere e salvare le vite degli individui;
- Empowering Lives - valorizzare le vite degli individui ed espandere il loro potenziale;
- Connecting Lives - potenziare il capitale sociale e la partecipazione degli individui, generando comunità.

L'U.P. Ricerca Nazionale ha supportato la presentazione e la rendicontazione delle spese sostenute di **due proposte progettuali ammesse a finanziamento**:

• **T-Power - Life Sciences Made in Tuscany: Innovating for Saving, Empowering, and Connecting Lives**

Il progetto T-POWER (Life Sciences Made in Tuscany: Innovating for Saving, Empowering, and Connecting Lives) è stato ideato per presentare l'eccellenza della Toscana nel settore delle Scienze della Vita in un contesto internazionale.

L'iniziativa trae origine dal Tuscany Health Ecosystem (THE), un modello di innovazione finanziato dal PNRR che integra università, ricerca, imprese e sanità.

Le attività si sono concentrate nelle giornate del 17 e 18 luglio 2025 presso il Padiglione Italia di Expo Osaka.

Il progetto è stato coordinato dall'Università degli Studi di Firenze in stretta collaborazione con un partenariato d'eccellenza composto da Università di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Sant'Anna di Pisa e CNR di Pisa.

La programmazione è stata articolata in tre Work Package (WP) principali:

WP1 Installazione Video Permanente: È stato realizzato un video che illustra come l'innovazione toscana risponda alle priorità di Expo: Salvare vite (diagnostica di precisione), Potenziare le vite (robotica) e Collegare le vite (benessere e inclusione).

WP2 Dimostratori Tecnologici: Sono state allestite sei postazioni interattive che hanno permesso ai visitatori di testare tecnologie all'avanguardia, tra cui:

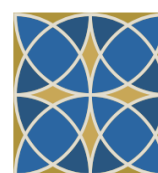
- ❖ Realtà aumentata per la chirurgia (UniPi);
- ❖ Simulatori pediatrici e dispositivi per la riabilitazione in stampa 3D (UniFi);
- ❖ Tecnologie tattili e sensori indossabili per la riabilitazione (UniSi);
- ❖ Pelli artificiali con sensori fotonici per la robotica collaborativa (Scuola Sant'Anna);
- ❖ L'esoscheletro di mano "DANTE" (UniFi);
- ❖ Sistemi robotici umanoidi per la salute del cervello (UniFi).

WP3 Workshop e Tavole Rotonde: Sessioni scientifiche e divulgative moderate da giornalisti scientifici, focalizzate su temi quali l'oncologia del futuro, la resilienza cerebrale, la medicina di precisione e la Radioterapia FLASH. Sono stati proiettati video tematici come "*Health journeys: from medieval patient care to modern oncology*" e sessioni sul benessere italiano.

L'evento ha riscosso un notevole successo, con una partecipazione totale di circa 1.000 persone in due giorni, laboratori e Demo con circa 850 visitatori (con code che hanno richiesto l'accesso contingentato) e workshop che hanno visto la partecipazione di circa 40 persone per sessione (massima capienza della sala), con il coinvolgimento attivo di ricercatori e studenti di università giapponesi.

• **M.I.C.A. - Make Italian Culture Alive**

Il progetto, focalizzato sulla tematica Arte e Cultura, riunisce cinque prestigiose università italiane: Università Ca' Foscari Venezia, che ha coordinato le attività, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, l'Università Statale di Milano, l'Università La Sapienza di Roma e con la partecipazione della Fondazione CHANGES (Fondazione finanziata con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M4 C2, Investimento 1.3, Tematica 5 Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratori di innovazione e creatività).



MICA
Make Italian
Culture Alive

Dal 6 al 10 maggio 2025, presso il Padiglione Italia, è stato proposto un ricco programma di laboratori interattivi, seminari e installazioni multimediali volti a valorizzare il patrimonio artistico nazionale. Attraverso l'uso di tecnologie d'avanguardia come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale, i visitatori si sono cimentati nella ricostruzione di reperti archeologici di Pompei o esplorato antichi manoscritti giapponesi. Inoltre sono

stati approfonditi temi cruciali quali il turismo sostenibile, le nuove professioni culturali e l'architettura rinascimentale, promuovendo un dialogo tra tradizione e innovazione. L'iniziativa ha coinvolto il pubblico internazionale in un'esperienza partecipativa che ha reso la cultura italiana una risorsa dinamica e accessibile a tutti.

Il cuore dell'esperienza è stata una visiting experience immersiva, caratterizzata dalla proiezione di contenuti multimediali su 13 schermi installati lungo il perimetro dell'auditorium. L'offerta è stata arricchita da un programma intensivo che ha incluso:

- ❖ 7 workshop dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico;
- ❖ 16 dimostrazioni in realtà virtuale (VR) con visori, focalizzate in particolare sul progetto "RePAIR" per la ricostruzione assistita da AI degli affreschi di Pompei;
- ❖ 3 talk specialistici, tra cui la sessione di apertura e incontri sulle nuove professioni per il patrimonio immateriale;

Tra i progetti presentati spiccano *OrienTales*, che ricostruisce la storia dell'insegnamento del giapponese in Italia, *NoLBrick*, un metodo inclusivo per l'apprendimento della lingua italiana, e "*Giochiamo al Rinascimento insieme!*", un'esperienza virtuale dedicata al restauro della Cupola del Duomo di Firenze.

L'iniziativa ha riscosso un notevole successo di pubblico, con la partecipazione di 285 persone che hanno potuto accedere attivamente ai laboratori e ai talk. Inoltre circa duemila persone hanno fruito della visiting experience generale durante le quattro giornate.

Partecipazione a bandi nazionali di Ministeri (extra MUR), Enti Pubblici, Fondazioni Bancarie e Associazioni

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di diffusione delle opportunità di finanziamento con l'invio di **32 informative** relative a bandi promossi dal MUR Ministero dell'Università e della Ricerca, da altri ministeri (es. MAECI - Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, MIMIT - Ministero delle Imprese e del Made in Italy, MASE Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, MiC Ministero della Cultura, etc.), da Enti Pubblici (ad es. Banca D'Italia, ASI Agenzia Spaziale Italiana, AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, AIFA Agenzia Italiana del Farmaco, etc.), da Fondazioni (es. Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione CARIPLO, Fondazione Telethon, Fondazione Italiana di Ricerca per la SLA ARISLA, Fondazione AIRC etc.), da Associazioni ed enti privati (es. Associazione Italiana Sclerosi Multipla, Intesa SanPaolo, etc.).

A fronte di 32 bandi di ricerca oggetto di informativa, **11** presentavano **vincoli di partecipazione** per il nostro Ateneo. Per 5 di questi si è quindi resa necessaria una **preselezione interna**, così da individuare la proposta rappresentativa per Unifi.

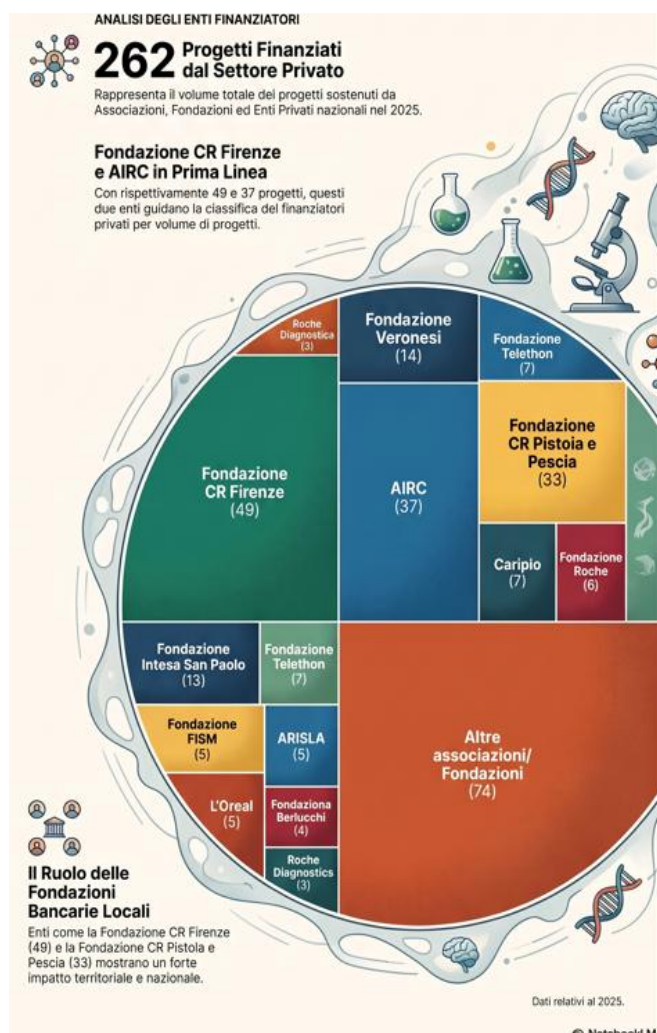
I **progetti di ricerca** presentati nel corso del 2025 in risposta a bandi competitivi nazionali ministeriali (extra MUR), di altri enti pubblici, di associazioni e fondazioni private nazionali sono stati **372**.

Dall'analisi dei dati emerge una spiccata **prevalenza del settore privato e delle fondazioni**, che insieme rappresentano oltre il 45% del volume totale della progettualità nazionale. Tale dato supera il canale ministeriale diretto (MUR), evidenziando una diversificazione delle fonti di finanziamento che mitiga la dipendenza dai soli fondi governativi.

Per quel che riguarda la partecipazione ai bandi promossi da Ministeri diversi dal MUR, sono state **presentate 66 proposte**. La distribuzione specifica sottolinea la centralità della cooperazione internazionale:

- MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale): 40 progetti
- Altri Ministeri: 14 progetti
- MIMIT (Ministero delle Imprese e del Made in Italy): 7 progetti
- Ministero della Salute: 3 progetti
- MASAF (Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste): 2 progetti

La preminenza del MAECI evidenzia la vocazione internazionale dell'Ateneo e la capacità dei nostri ricercatori di inserirsi in reti di cooperazione scientifica ad alto valore geopolitico.



Per quel che riguarda i progetti presentati in risposta a **Bandi di Fondazioni, Associazioni ed Enti Privati**, la numerosità complessiva di **262 progetti**, evidenzia un settore molto dinamico, con un panorama di opportunità di finanziamento estremamente parcellizzato ma ricco di opportunità specifiche.

Dall'analisi della partecipazione alle opportunità di finanziamento privato, è possibile evidenziare il ruolo sussidiario, ma fondamentale, delle Fondazioni bancarie del territorio (Firenze e Pistoia) e la forte specializzazione dell'Ateneo nelle scienze della vita e nella ricerca oncologica (AIRC, Veronesi).

La partecipazione ai **bandi delle Istituzioni Pubbliche Nazionali (34 progetti)** e degli **Enti Locali o territoriali (10 progetti)** completa la panoramica della progettualità competitiva nazionale del 2025.

1.7 Finanziamenti europei

Finanziamenti Europei - Proposte Presentate

Nel **triennio 2023-2025** l'attività di progettazione europea sia nell'ambito dei finanziamenti a gestione diretta sia nell'ambito dei fondi strutturali (gestione indiretta) ha registrato un **trend di crescita costante**, passando dalle 394 proposte complessive del 2023 alle 480 del 2024, fino a raggiungere il picco di 633 candidature nel 2025 (+31,9% rispetto al 2024 e +60,7% rispetto all'inizio del triennio).

I progetti europei presentati rappresentano uno degli elementi centrali della progettuali dell'Ateneo, raggiungendo nel **2025** quota **519 proposte** per i progetti a gestione diretta (pari all'83,2% del totale delle candidature dell'anno) e **oltre 100 proposte** per i **fondi strutturali**:

- **Horizon Europe** si conferma il pilastro trainante: dopo il consolidamento del biennio 2023-2024 (rispettivamente 199 e 188 candidature), nel **2025** registra un incremento sostanziale arrivando a **304 proposte** (+61,7% rispetto al 2024), rappresentando da solo il 48% dell'intera produzione progettuale dell'Ateneo.
- **Erasmus+** mostra un'espansione continua lungo tutto il triennio (52 proposte nel 2023 e 64 nel 2024), culminando nelle **99 proposte** del 2025 (+54,7% su base annua).
- Le **Partnership Europee** invece registrano una flessione nel 2025 (29 proposte) rispetto alle 61 dell'anno precedente e alle 39 del 2023, riflettendo la fisiologica ciclicità e temporalità dei bandi dedicati.
- **CERV** raddoppia quasi la propria presenza attestandosi a **22 proposte** (rispetto alle 12 del 2024), mentre gli altri programmi diretti (tra cui COST, Creative Europe, Digital Europe, EU4Health e Justice) mantengono un presidio attivo e costante.

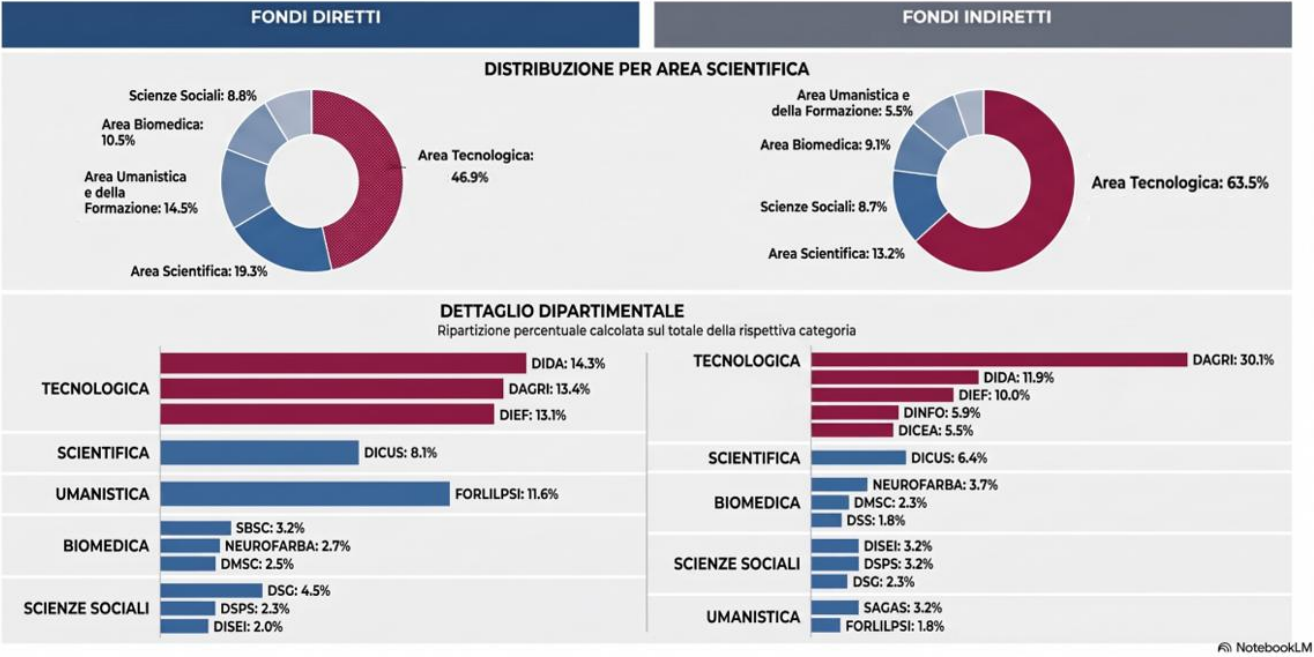
Il comparto dei fondi strutturali evidenzia anch'esso una crescita significativa, superando per la prima volta la soglia dei cento progetti nel **2025** (a fronte dei 41 del 2023 e dei 72 del 2024). Spiccano in particolare le **64 candidature** presentate nell'ambito dei Bandi FEASR.

PROPOSTE PRESENTATE				
TIPOLOGIA	SCHEMA DI FINANZIAMENTO	2023	2024	2025
FINANZIAMENTI EUROPEI	HORIZON EUROPE	199	188	304
FINANZIAMENTI EUROPEI	ERASMUS+	52	64	99
FINANZIAMENTI EUROPEI	EUROPEAN PARTNERSHIPS	39	61	29
FINANZIAMENTI EUROPEI	LIFE	10	12	9
FINANZIAMENTI EUROPEI	CERV	14	12	22
FINANZIAMENTI EUROPEI	JUSTICE	-	1	3
FINANZIAMENTI EUROPEI	COST	4	4	7
FINANZIAMENTI EUROPEI	CREATIVE EUROPE	6	2	5
FINANZIAMENTI EUROPEI	DIGITAL EUROPE	1	2	3
FINANZIAMENTI EUROPEI	EU4HEALTH	2	1	2
FINANZIAMENTI EUROPEI	ALTRO DIRETTO UE	26	61	44
FINANZIAMENTI REGIONALI	FONDI INDIRETTI (FEASR FEAMP)	1	1	64
FINANZIAMENTI REGIONALI	FONDI REGIONALI (ALTRO)	18	11	28
FINANZIAMENTI REGIONALI	FONDI STRUTTURALI (FESR)	2	43	8
FINANZIAMENTI REGIONALI	FONDI STRUTTURALI (FSE)	20	17	6
Totale		394	480	633

L'analisi della distribuzione progettuale tra le macroaree scientifiche di Ateneo evidenzia una crescita generalizzata in tutti i settori, con ognuna delle 5 aree che raggiunge nel 2025 il picco massimo del triennio.

Analisi Comparativa delle Proposte di Progetti Europei (2023-2025): Fondi Diretti vs. Indiretti

Distribuzione percentuale delle proposte di ricerca tra aree e dipartimenti universitari.



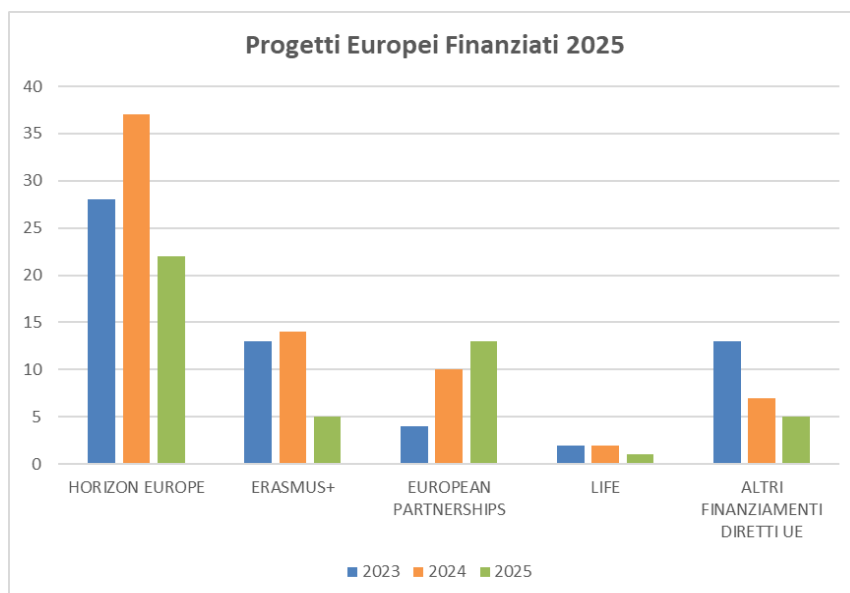
L'Area Tecnologica assorbe quasi la metà della produzione progettuale complessiva con **295 proposte nel 2025** (pari al **48,8%** del totale), l'area mostra un trend espansivo costante, crescendo del **17,5%** rispetto al 2024 (251 proposte) e del **63,9%** rispetto al 2023 (180 proposte). L'Area Scientifica supera per la prima volta la soglia dei cento progetti con **106 proposte nel 2025** (17,5% del totale) e segna un incremento del **24,7%** rispetto al 2024 (85) e del **34,2%** sul 2023 (79). L'Area Umanistica e della Formazione si attesta a **86 proposte nel 2025** (14,2% del totale). Il dato segna una crescita del **48,3%** rispetto al 2024 (58) e un +72% rispetto al 2023 (50). L'Area Biomedica mostra un marcato recupero nel 2025 raggiungendo **60 proposte (+57,9%** rispetto alle 38 del 2024), superando anche il livello di partenza del 2023 (53 proposte) e arrivando a coprire il 9,9% del totale di Ateneo. L'Area delle Scienze Sociali pur attestandosi sui volumi assoluti più contenuti (**58 proposte nel 2025**, 9,6% del totale), è il settore con la dinamica di crescita più accentuata dell'intero triennio, **più che raddoppiando** la propria attività di candidatura rispetto alle 28 proposte del 2023 (+107,1%).

L'assetto complessivo del 2025 riflette un portafoglio di ricerca solido nelle scienze dure ed applicate — con l'Area Tecnologica e Scientifica che insieme generano oltre il **66% delle candidature**, a cui si affianca una vivace e crescente partecipazione delle aree umanistiche, sociali e biomediche.

Analizzando tale distribuzione separatamente per le progettualità presentate nell'ambito dei fondi diretti da quelle relative ai fondi strutturali si notano due diverse tipologie di distribuzione tra le aree di Ateneo. Nel caso dei **fondi europei a gestione diretta** la suddivisione per tipologia di finanziamento evidenzia come la una distribuzione sia ragionevolmente uniforme tra le diverse anime dell'Ateneo con una presenza molto forte dell'Area Tecnologica. Nell'ambito invece dei **fondi strutturali** la partecipazione si polarizza in modo più spiccato sull'Area Tecnologica.

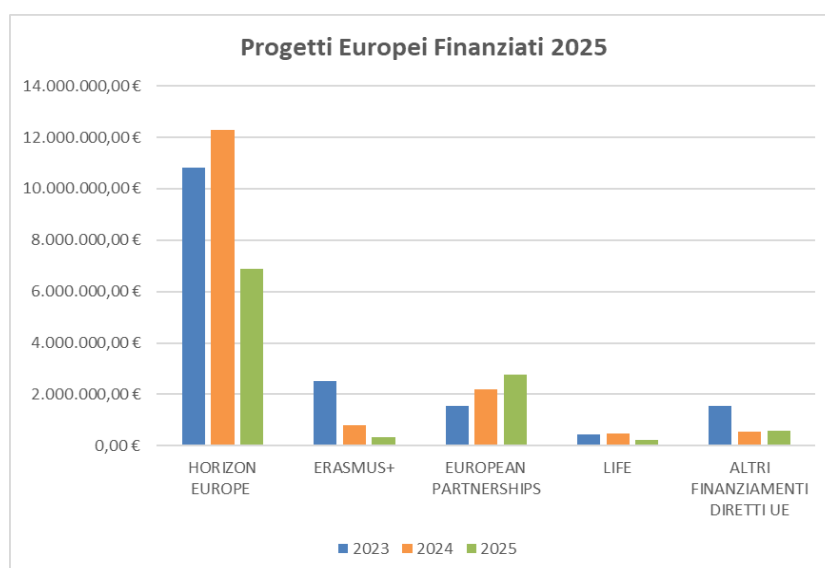
Finanziamenti Europei - Progetti Finanziati

Sono **46 i nuovi progetti europei finanziati** che hanno preso avvio nel corso del 2025. Si registra un lieve calo rispetto alle performance degli anni precedenti con 70 progetti avviati nel 2024 e 60 progetti avviati nel 2023. La maggior parte dei finanziamenti ottenuti riguarda il programma Quadro Horizon Europe e le European Partnerships.

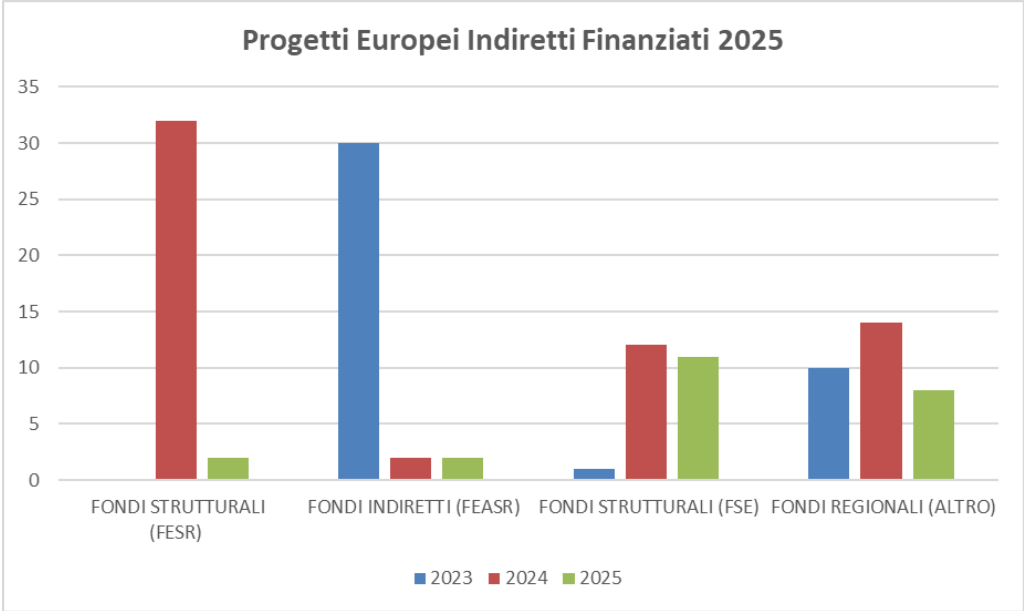


**Rientrano nella categoria "Altri Finanziamenti Diretti" ad esempio i programmi Digital Europe, EU4Health, Justice, CERV, etc.*

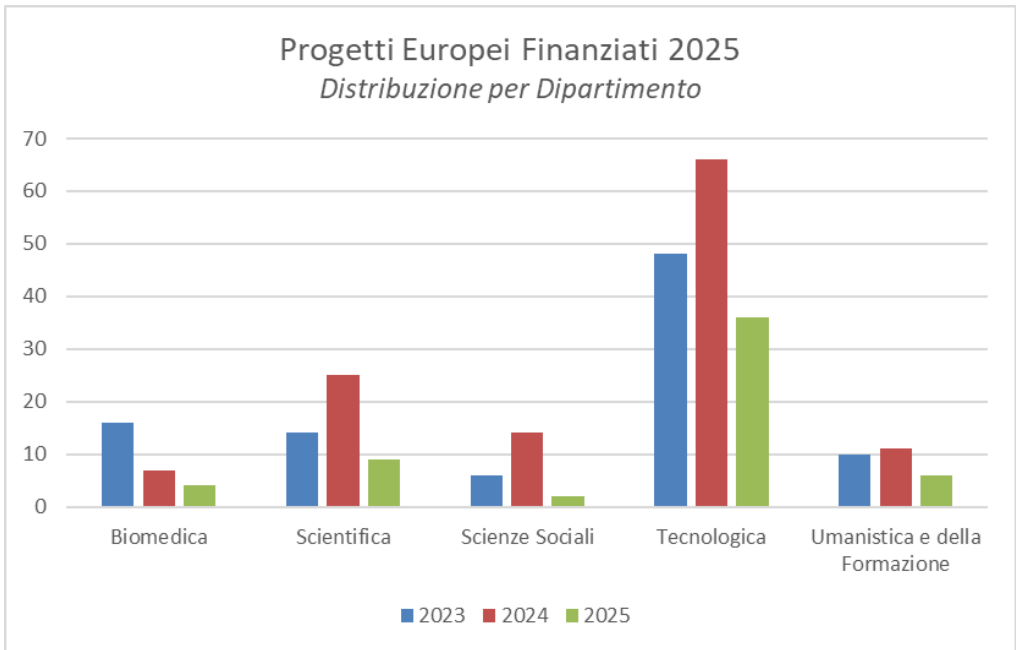
I 46 progetti europei vinti hanno portato l'Ateneo ad ottenere circa **11 milioni di euro di finanziamenti** di cui circa **7 milioni di euro** nell'ambito del programma quadro **Horizon Europe**. Risulta interessante considerare che, anche alla luce delle tempistiche di conclusione delle attività di negoziazione di nuovi contratti di finanziamento avviate nel 2025, per il 2026 risultano firmati contratti di finanziamento per altri nuovi progetti Horizon Europe per un volume di finanziamento atteso di circa 8 milioni di euro.



Per quanto riguarda invece i finanziamenti europei a gestione indiretta sono **22 i nuovi progetti europei finanziati** che hanno preso avvio nel corso del 2025. Il minor livello di progetti registrato rispetto agli anni precedenti risente della fisiologica ciclicità dei bandi resi disponibili dai rispettivi enti finanziatori nel corso dell'anno.



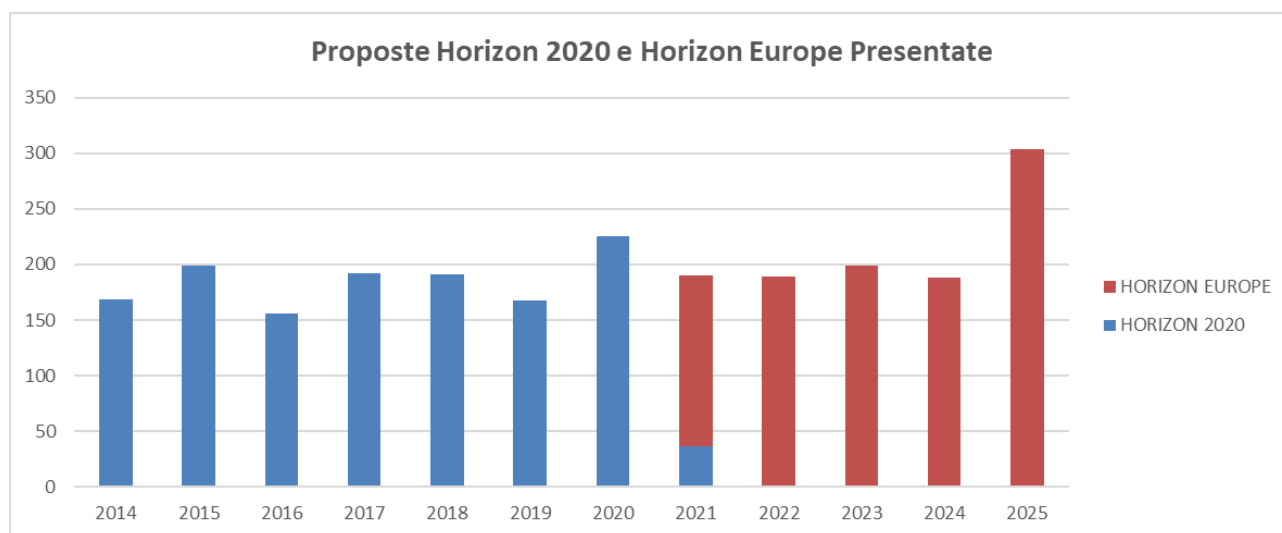
L'analisi triennale dei progetti europei finanziati evidenzia la netta e costante prevalenza dell'Area Tecnologica, seguita da quella Scientifica, come principale traino della progettualità di Ateneo. Dopo il picco di successi registrato nel 2024, la contrazione dei volumi per il 2025 risente del mancato consolidamento dei dati, con numerose valutazioni tuttora in itinere. Ciononostante, il quadro provvisorio rispecchia la consueta distribuzione proporzionale tra le diverse aree scientifiche.



Horizon Europe

Il Programma quadro dell'Unione Europea per la Ricerca e l'Innovazione 2021-2027, Horizon Europe, con una dotazione complessiva di 95,5 miliardi di euro, costituisce la principale risorsa per il finanziamento diretto della ricerca a livello europeo. Finanzia attività di ricerca e innovazione attraverso inviti a presentare proposte (call for proposals) aperti e competitivi ed è attuato direttamente dalla Commissione europea (gestione diretta). Le attività di ricerca e innovazione finanziate dal programma devono rispondere alle principali sfide che la società attuale si trova ad affrontare.

Nel corso del **2025**, l'Università di Firenze ha registrato un'eccezionale accelerazione nella presentazione delle candidature, inoltrando **304 proposte progettuali**. Il dato segna un **incremento del 60%** rispetto alla media del triennio precedente (pari a circa 190 proposte l'anno), evidenziando una crescente dinamicità dell'Ateneo nell'intercettare le opportunità europee.

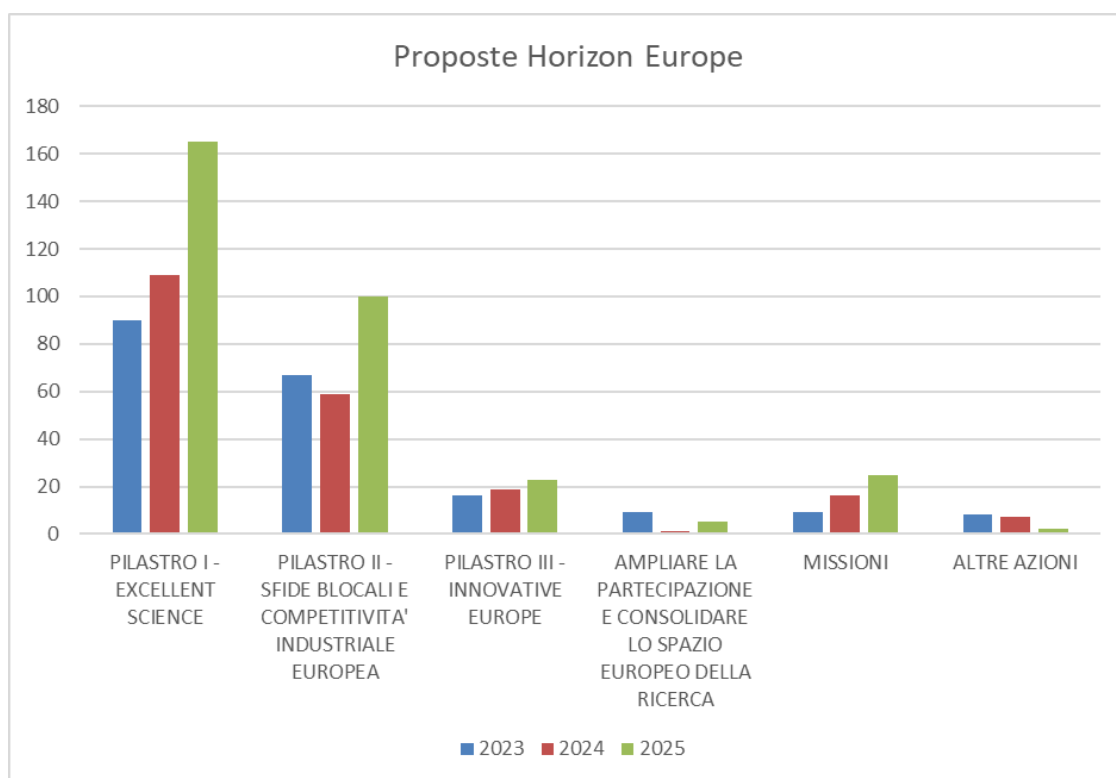


* Fonte: Funding and Tenders Portale e Anagrafe della Ricerca

La distribuzione delle proposte evidenzia una crescita trasversale in quasi tutti gli ambiti del Programma Quadro.

Il **primo pilastro "Excellent Science"** con **165 candidature** (+51% rispetto alle 109 proposte dell'anno precedente) si conferma l'asse portante della partecipazione UNIFI. La crescita è trainata in particolare dalle **Azioni Marie Skłodowska Curie (MSCA)** con **105 proposte** (+44% rispetto alle 73 del 2024) e dai prestigiosi bandi dell'**European Research Council (ERC)** con **55 proposte** (+38% rispetto alle 34 del 2024). Completano il quadro 5 proposte presentate nel programma dedicato alle infrastrutture di ricerca.

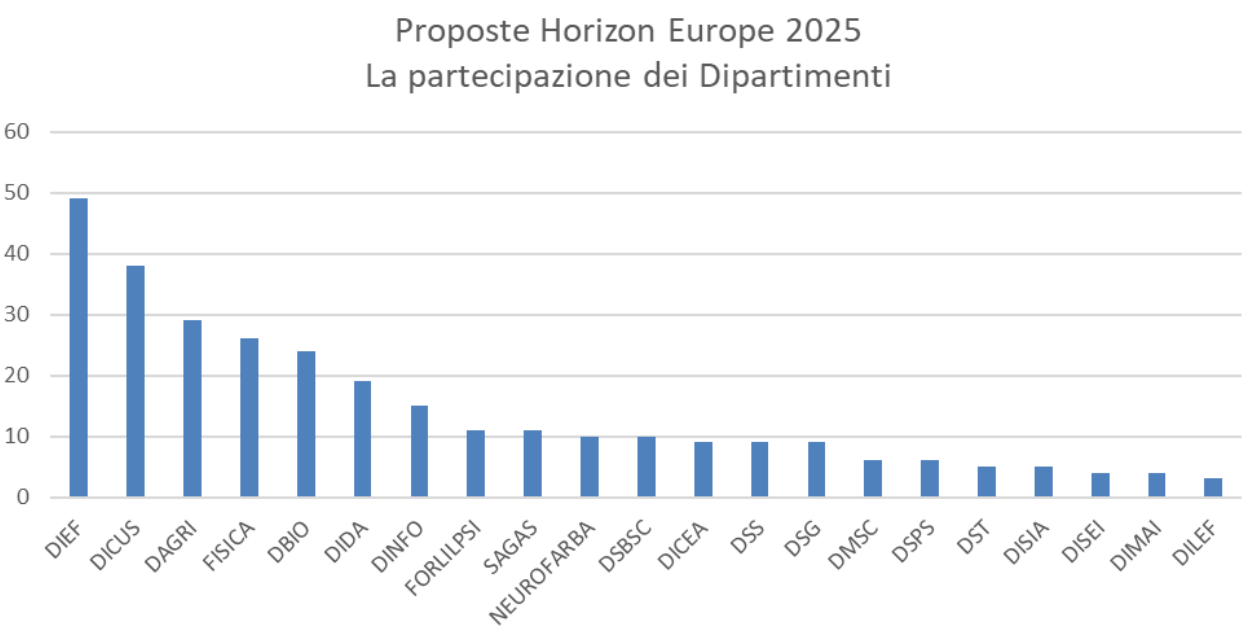
Nel **secondo pilastro** dedicato alle **sfide globali e alla competitività industriale** si registrano **100 candidature**. Anche in questo pilastro, dedicato ai progetti cooperativi orientati all'impatto, si registra un significativo trend crescente che vede un incremento del 69% rispetto alle 59 proposte dell'anno precedente.



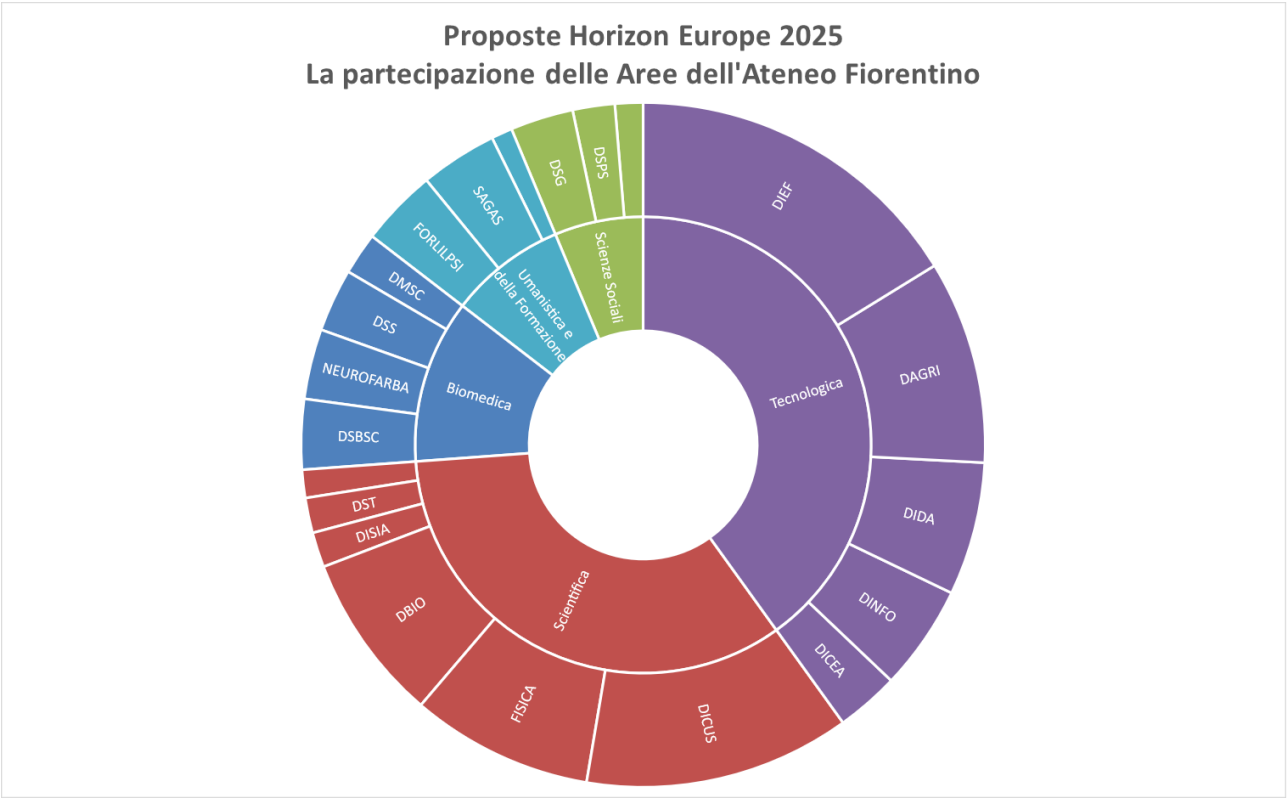
Si riporta di seguito la distribuzione dettagliata delle proposte per schema di finanziamento del Programma Quadro:

Pilastro	Programma	2023	2024	2025
Pilastro I	European Research Council (ERC)	30	34	55
	Marie Skłodowska Curie Actions (MSCA)	58	73	105
	Research Infrastructures	2	2	5
Pilastro II	Cluster 1 - Health	11	1	20
	Cluster 2 - Culture, Creativity and Inclusive Societies	9	9	19
	Cluster 3 - Civil Security for Society	3	6	10
	Cluster 4 - Digital, Industry and Space	8	6	9
	Cluster 5 - Climate, Energy and Mobility	25	9	14
	Cluster 6 - Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment	11	28	28
		11	28	28
Pilastro III	European Innovation Council	16	18	23
	European Innovation Ecosystems		1	
Missioni	Mission Cancer	4	2	3
	Mission Adaptation to Climate Change	1	1	2
	Mission NEB		2	11
	Mission Climate Neutral and Smart Cities	2		3
	Mission Oceans, Seas and Waters		1	1
	Mission Soil, Health and Food	2	10	5
Azioni Trasversali	Widening Participation and Spreading Excellence	9	1	5
Altre Azioni	Joint Undertakings, Joint Technology Initiatives, EUSPA	8	7	2
TOTALE		199	211	320

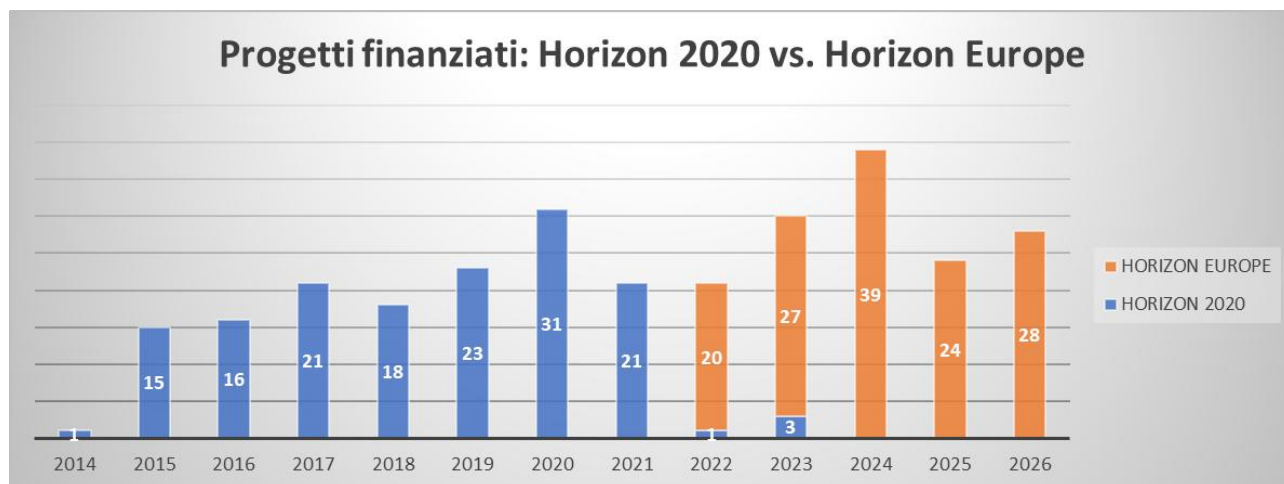
Prendendo in considerazione invece la distribuzione delle proposte per Area e per Dipartimento di riferimento, emerge la seguente situazione:



Mantengono le prime tre posizioni, per numero di proposte presentate, il Dipartimento di Ingegneria Industriale, il Dipartimento di Chimica e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali.



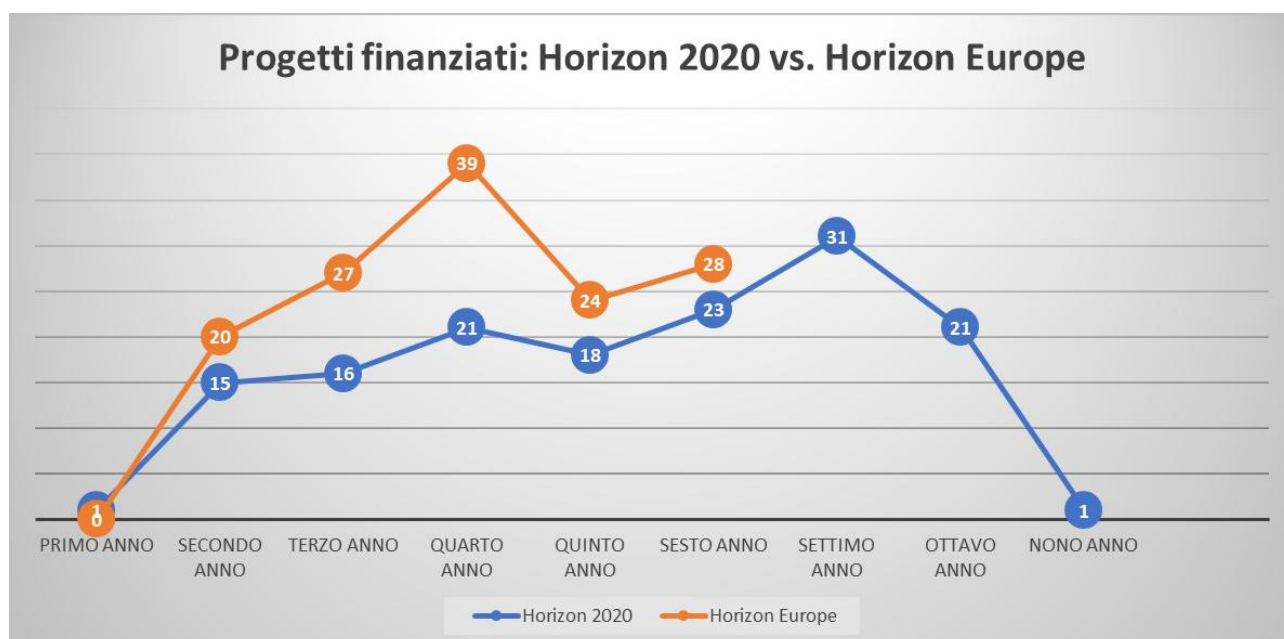
Sotto il profilo dei risultati ottenuti, nel **2025** hanno preso avvio **24 nuovi progetti Horizon Europe**, ai quali si aggiungono altri 28 contratti di finanziamento formalizzati che porteranno all'avvio di altrettanti progetti nel corso del 2026.



Mettendo a confronto lo sviluppo temporale di Horizon 2020 (2014-2020) e di Horizon Europe (2021-2027) per corrispondenti annualità si programma, emerge una netta crescita della capacità di attrarre finanziamenti:

- 3° Annualità: 27 progetti vinti in Horizon Europe (2023) vs. 16 in Horizon 2020 (2016)
- 4° Annualità: 39 progetti vinti in Horizon Europe (2024) vs. 21 in Horizon 2020 (2017).
- 5° Annualità: 24 progetti vinti in Horizon Europe (2025) vs. 18 in Horizon 2020 (2018).
- 6° Annualità: 28 progetti già contrattualizzati in Horizon Europe (2026) vs 23 in Horizon 2020 (2019).

Tale confronto conferma che la performance complessiva dell'Ateneo in Horizon Europe si assesta strutturalmente su un livello ben superiore rispetto al ciclo di programmazione precedente.



I dati ufficiali forniti dalla Commissione Europea (estrazione luglio 2026) attestano che l'Ateneo ha finora attratto complessivamente **52,28 milioni di euro di contributo netto UE in Horizon Europe**, nell'ambito di **142 partecipazione** totali, tra le quali **43 ruoli di coordinatore di progetto**.

Per quanto riguarda il **posizionamento dell'Ateneo** per numero di progetti vinti rispetto alle altre istituzioni partecipanti sia a livello nazionale che europeo, l'Università di Firenze si posiziona:

- **A livello Regionale: 2° ente** in Toscana sia per risorse attratte sia per numero di progetti aggiudicati.
- **A livello Nazionale: 11° posto** nella graduatoria degli Atenei italiani (13° posto includendo gli enti di ricerca nazionali come CNR e IIT).
- **A livello Europeo: 103° posto** per numero di progetti aggiudicati, consolidando la presenza dell'Ateneo nella top-100 (94° posizione nel 2024 e 104° posizione del 2023).

Ranking Progetti Horizon Europe vinti - Enti toscani

Ranking	Legal Name	Country	Net EU Contribution	Participation	Participation to Coordination role	Organisation Type
1	UNIVERSITA DI PISA	IT - Italy	€ 66.208.475,98	152	49	HES
2	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI FIRENZE	IT - Italy	€ 52.284.157,89	142	43	HES
3	SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO S ANNA	IT - Italy	€ 44.791.956,93	91	24	HES
4	EUROPEAN UNIVERSITY INSTITUTE	IT - Italy	€ 30.003.157,85	55	23	HES
5	TRUST-IT SERVICES SRL	IT - Italy	€ 20.811.254,50	54	3	PRC
6	COMMPLA SRL	IT - Italy	€ 4.755.921,50	47	1	PRC
7	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SIENA	IT - Italy	€ 14.401.409,06	45	9	HES
8	SCUOLA NORMALE SUPERIORE	IT - Italy	€ 12.685.558,13	29	14	HES
9	ETA - ENERGIA, TRASPORTI, AGRICOLTURA SRL	IT - Italy	€ 4.992.610,36	27	0	PRC
10	NEXT TECHNOLOGY TECNOTESSILE SOCIETA NAZIONALE DI RICERCA R L	IT - Italy	€ 8.055.747,77	22	0	REC
11	INNOVATION ACTA SRL	IT - Italy	€ 3.642.196,98	20	0	PRC
12	NEXTWORKS SRL	IT - Italy	€ 5.544.624,75	17	0	PRC
13	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER LA SCIENZA E TECNOLOGIA	IT - Italy	€ 5.983.008,93	14	4	REC
14	NUOVO PIGNONE SRL	IT - Italy	€ 8.946.475,10	13	0	PRC

**Fonte Dati - Dashboard Horizon Europe - estrazione luglio 2026*

Ranking Progetti Horizon Europe vinti - Enti italiani

Ranking	Legal Name	Country	Net EU Contribution	Participation	Participation to Coordination role	Organisation Type
1	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	IT - Italy	€ 211.645.210,64	555	103	REC
2	POLITECNICO DI MILANO	IT - Italy	€ 194.242.730,91	446	170	HES
3	ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA DI BOLOGNA	IT - Italy	€ 172.333.395,73	361	131	HES
4	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PADOVA	IT - Italy	€ 152.063.726,01	329	173	HES
5	POLITECNICO DI TORINO	IT - Italy	€ 98.224.949,49	264	69	HES
6	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA	IT - Italy	€ 83.094.043,46	210	98	HES
7	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TORINO	IT - Italy	€ 73.121.152,55	184	58	HES
8	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI MILANO	IT - Italy	€ 76.438.903,42	160	56	HES
9	FONDAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA	IT - Italy	€ 69.773.279,70	158	81	REC
10	UNIVERSITA CA' FOSCARI VENEZIA	IT - Italy	€ 56.464.818,79	157	121	HES
11	UNIVERSITA DI PISA	IT - Italy	€ 66.208.475,98	152	49	HES
12	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TRENTO	IT - Italy	€ 65.576.616,29	143	50	HES
13	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI FIRENZE	IT - Italy	€ 52.284.157,89	142	43	HES
14	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	IT - Italy	€ 61.793.410,87	139	29	HES
15	RINA CONSULTING SPA	IT - Italy	€ 46.764.337,15	117	24	PRC
16	FONDAZIONE CENTRO EURO-MEDITERRANEOSUI CAMBIAMENTI CLIMATICI	IT - Italy	€ 61.064.925,29	116	20	REC
17	FONDAZIONE BRUNO KESSLER	IT - Italy	€ 48.186.537,08	99	16	REC
18	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI GENOVA	IT - Italy	€ 35.431.581,42	99	28	HES
19	SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO S ANNA	IT - Italy	€ 44.791.956,93	91	24	HES
20	ENGINEERING - INGEGNERIA INFORMATICA SPA	IT - Italy	€ 33.921.886,26	90	11	PRC

**Fonte Dati - Dashboard Horizon Europe - estrazione luglio 2026*

Ranking Progetti Horizon Europe vinti - Enti europei

Ranking	Legal Name	Country	Net EU Contribution	Participation	Organisation Type
1	CENTRE NATIONAL DE LA RECHERCHE SCIENTIFIQUE CNRS	FR - France	€ 975.103.511,48	1372	REC
2	AGENCIA ESTATAL CONSEJO SUPERIOR DE INVESTIGACIONES CIENTIFICAS	ES - Spain	€ 386.276.355,01	858	REC
3	FRAUNHOFER GESELLSCHAFT ZUR FORDERUNG DER ANGEWANDTEN FORSCHUNG	DE - Germany	€ 543.571.423,27	700	REC
4	KATHOLIEKE UNIVERSITEIT LEUVEN	BE - Belgium	€ 359.290.894,16	627	HES
5	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE	IT - Italy	€ 211.645.210,64	555	REC
6	KOBENHAVNS UNIVERSITET	DK - Denmark	€ 329.119.970,58	547	HES
7	MAX-PLANCK-GESELLSCHAFT ZUR FORDERUNG DER WISSENSCHAFTEN EV	DE - Germany	€ 409.278.222,57	515	REC
8	TECHNISCHE UNIVERSITEIT DELFT	NL - Netherlands	€ 320.938.095,49	509	HES
9	DANMARKS TEKNISKE UNIVERSITET	DK - Denmark	€ 298.016.409,00	480	HES
10	POLITECNICO DI MILANO	IT - Italy	€ 194.242.730,91	446	HES
11	COMMISSARIAT A L ENERGIE ATOMIQUE ET AUX ENERGIES ALTERNATIVES	FR - France	€ 521.164.464,36	429	REC
12	AARHUS UNIVERSITET	DK - Denmark	€ 254.205.546,19	417	HES
13	UNIVERSITEIT GENT	BE - Belgium	€ 307.480.705,26	403	HES
14	ETHNIKO KENTRO EREVNAS KAI TECHNOLOGIKIS ANAPTYXIS	EL - Greece	€ 189.774.501,19	382	REC
15	ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA DI BOLOGNA	IT - Italy	€ 172.333.395,73	361	HES
16	TECHNISCHE UNIVERSITAET MUENCHEN	DE - Germany	€ 232.996.055,29	337	HES
17	THE CHANCELLOR, MASTERS AND SCHOLARS OF THE UNIVERSITY OF OXFORD	UK - United Kingdom	€ 172.512.281,30	335	HES
18	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PADOVA	IT - Italy	€ 152.063.726,01	329	HES
19	DEUTSCHES ZENTRUM FUR LUFT - UND RAUMFAHRT EV	DE - Germany	€ 306.637.969,14	325	REC
20	IMPERIAL COLLEGE OF SCIENCE TECHNOLOGY AND MEDICINE	UK - United Kingdom	€ 85.862.362,63	312	HES
...	...	...	...	...	...
102	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TRENTO	IT - Italy	€ 65.576.616,29	143	HES
103	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI FIRENZE	IT - Italy	€ 52.284.157,89	142	HES
104	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II	IT - Italy	€ 61.793.410,87	139	HES

**Fonte Dati - Dashboard Horizon Europe - estrazione luglio 2026*

Finanziamenti a gestione Indiretta

Nell'ambito dei finanziamenti europei a gestione indiretta rientrano tutti i principali bandi di finanziamento regionali di derivazione europea, quali ad esempio i finanziamenti FESR, FEASR e il programma Interreg.

FESR

Il **programma FESR** (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), la cui Autorità di Gestione è la Regione Toscana, riveste il ruolo principale sia per dimensione finanziaria che per impatto globale degli investimenti promossi. La linea di indirizzo del FESR che coinvolge maggiormente gli enti di ricerca è quella destinata alla ricerca e sviluppo con la creazione di partenariati tra imprese (GI – Bando 1 - e MPMI – bando 2) e Organismi di Ricerca con la finalità di portare l'innovazione all'interno del mondo produttivo accrescendo la competitività del tessuto imprenditoriale toscano. I Bandi emanati nell'ambito del programma FESR hanno cadenza pluriennale per contribuire a strategie multilivello e di lungo respiro in stretta sinergia con la Strategia di Specializzazione Intelligente Regionale (S3). Per quanto riguarda l'anno 2025, si segnala la fase preparatoria alla pubblicazione dei Bandi Ricerca e Sviluppo 2025 (PR FESR Toscana 2021/2027 Azione 1.1.4. Bando RS 1 "Progetti strategici di ricerca e sviluppo" e Bando RS 2 "Progetti di ricerca e sviluppo per le MPMI e Midcap" RS 2025 - DD 17992/2025 e 17993/2025) avvenuta poi a novembre con scadenza a febbraio 2026 e sui cui risultati potremo sarà data evidenza nel corso della prossima annualità.

FEASR

A questo programma si affianca la **Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027** che rappresenta il quadro strategico dell'Unione Europea per sostenere il settore agricolo e forestale, promuovendo la sostenibilità, la competitività e l'innovazione. In Toscana, questa strategia è attuata attraverso il **Complemento di Sviluppo Rurale (CSR)**, finanziato dal **fondo FEASR** (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). In particolare, l'intervento **SRG01 "Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI"** ha l'obiettivo di finanziare progetti di innovazione realizzati da partenariati (Gruppi Operativi) che uniscono ricerca e imprese per risolvere problemi concreti del mondo agricolo.

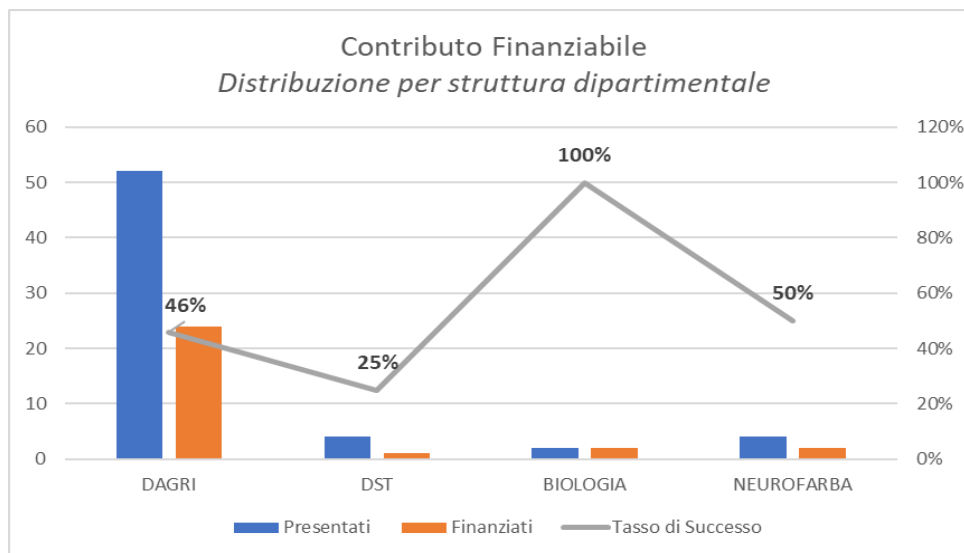
Nel corso del 2025 si registra una forte partecipazione dei gruppi di ricerca di Ateneo al **Bando SRG01** (FEASR 2024-2025), per l'innovazione in ambito agricolo. Sono **74** le **proposte** progettuali **presentate**, con un **incremento del 64%** rispetto alla precedente edizione del bando. L'Ateneo ha partecipato in particolare a 4 progetti come Capofila e a 70 come Partner, con una richiesta di contributo finanziario di € 100.000 in media per la partecipazione a progetti di cui è capofila ed un contributo medio di € 70.000 nei progetti di cui è partner. La procedura di valutazione si è conclusa con la pubblicazione dei progetti risultati ammissibili a finanziamento (DD 20831/ 2025) con i seguenti posizionamenti:

- Numero **Progetti Finanziabili** totali **47** di cui 30 sono i progetti che vedono coinvolti i Dipartimenti UNIFI in qualità di partner: nessuno dei 4 progetti coordinati da UNIFI è infatti risultato finanziabile in questa prima tornata.
- Numero Progetti Ammissibili Non Finanziabili totali 102

Della dotazione finanziaria totale stanziata dalla Regione Toscana pari a circa 12,5 milioni di euro, la **quota di finanziamento** accordata dopo la valutazione all'Università di Firenze si è assestata a **circa 2 milioni di euro**,

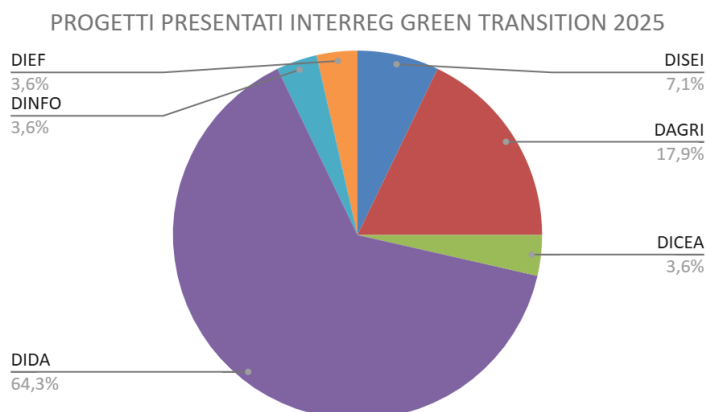
corrispondente al **13,86% del totale della dotazione**. Solo alla conclusione della fase di istruttoria attualmente in corso saranno pubblicati i dati definitivi e individuati i progetti effettivamente finanziati (presumibilmente nel corso del 2026).

L'analisi della distribuzione delle proposte finanziabili per struttura dipartimentale vede un ruolo di primo piano svolto dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) che guida la partecipazione con il maggior numero di proposte presentate e individuate come finanziabili.



INTERREG

Nel 2024 UNIFI ha partecipato alla **prima Call di Interreg NEXT MED** con un numero complessivo di **30 proposte**. Nel corso del 2025, dopo una procedura di valutazione sia scientifica che formale caratterizzata da elevata competizione, sono state approvate e finanziate due proposte entrambe in qualità di partner, presentate rispettivamente dal Dipartimento di Ingegneria Industriale e dal Dipartimento di Architettura per un finanziamento complessivo di circa 335.000 euro.



Nel 2025 l'Autorità di Gestione ha lanciato una nuova Call sulla transizione ecologica - **INTERREG NEXT MED GREEN TRANSITION II CALL**. I gruppi di ricerca dell'Ateneo hanno manifestato un buon livello di interesse, soprattutto in considerazione della complessità di costruzione delle proposte, sia sul piano prettamente tecnico-scientifico e procedurale che su quello delle relazioni all'interno di realtà territoriali ad alta criticità quali quelle mediorientali. Interesse che si è tradotto in **28 proposte complessive** di cui **5 come coordinatori** e **23 come partner**.

Relativamente agli altri programmi INTERREG (la cui attrattività è significativamente cresciuta negli ultimi anni), nel **2025** sono state **finanziate** anche le **due proposte UNIFI** presentate nell'anno precedente che vedono l'Ateneo ed in particolare il Dipartimento di Architettura svolgere il ruolo di capofila per un finanziamento di circa 600.000 euro.

Partenariati Europei (Co-programmati, Co-finanziati e Istituzionalizzati)

Nell'ambito della nuova fase di programmazione europea 2021-2027 proseguono le iniziative di partenariato basate sulla collaborazione tra la Commissione Europea e i partner del settore pubblico e privato (organismi pubblici a livello locale, regionale, nazionale o internazionale, il settore industriale, le università, le organizzazioni di ricerca, le organizzazioni della società civile, etc.). L'iniziativa risponde all'esigenza di affrontare in maniera concertata le sfide globali e la modernizzazione industriale impegnandosi in uno sforzo congiunto.

Per l'attuale fase di programmazione sono stati istituiti **49 partenariati europei strategici**, suddivisi in tre categorie principali:

- Partenariati co-programmati
- Partenariati co-finanziati
- Partenariati istituzionalizzati

I **partenariati co-programmati** (17) sono attuati attraverso protocolli d'intesa tra la Commissione europea e partner privati e/o pubblici. I bandi lanciati da questi partenariati sono pubblicati direttamente nelle sezioni tematiche del Programma di lavoro di Horizon Europe. I **partenariati co-finanziati** (20) prevedono il co-finanziamento di progetti di ricerca tramite inviti congiunti. Sono istituiti tra la Commissione e partner principalmente pubblici, che pongono al centro del consorzio le agenzie finanziatrici della ricerca a livello nazionale e altre autorità degli Stati membri. Infine, i **partenariati istituzionalizzati** (12) sono istituiti tra l'Unione Europea e soggetti pubblici e/o privati e attuati mediante strutture create ad hoc. Coinvolgono investimenti pubblici e privati su larga scala in settori strategici, come la salute, l'energia, i trasporti e il digitale. Questi partenariati contribuiscono in modo significativo agli obiettivi del Green Deal, della trasformazione digitale e della resilienza industriale europea.

Partenariati co-programmati:

1. Transforming Health and Care Systems (THCS)
2. Innovative Health Initiative (IHI)
3. Clean Aviation
4. Clean Hydrogen
5. Europe's Rail
6. Smart Networks and Services
7. Photonics
8. Made in Europe
9. Processes4Planet
10. Batteries: Towards a Competitive European Industrial Value Chain
11. Zero Emission Road Transport (2Zero)
12. Connected, Cooperative and Automated Mobility (CCAM)
13. People-centric Sustainable Built Environment (Built4People)
14. Rescuing Biodiversity to Safeguard Life on Earth (Biodiversa+)
15. Water4All
16. Driving Urban Transitions (DUT)
17. Safe and Sustainable Food Systems for People, Planet and Climate (SUSFOOD)

Partenariati co-finanziati:

1. European Partnership for Personalised Medicine (EP PerMed)
2. ERA for Health
3. Rare Diseases
4. One Health Antimicrobial Resistance (OH AMR)
5. Animal Health and Welfare (AniHWA)
6. Forests and Forestry for a Sustainable Future (ForestValue)
7. Agriculture of Data
8. Agroecology Living Labs and Research Infrastructures
9. Animal Nutrition and Welfare
10. Sustainable Blue Economy
11. Clean Energy Transition
12. Geological Service for Europe
13. Driving Urban Transitions
14. Resilient Inclusive and Sustainable Cities
15. Innovative SMEs
16. High Performance Computing
17. European Open Science Cloud (EOSC)
18. European Partnership on Metrology
19. European Partnership on Pandemic Preparedness
20. European Biodiversity Partnership

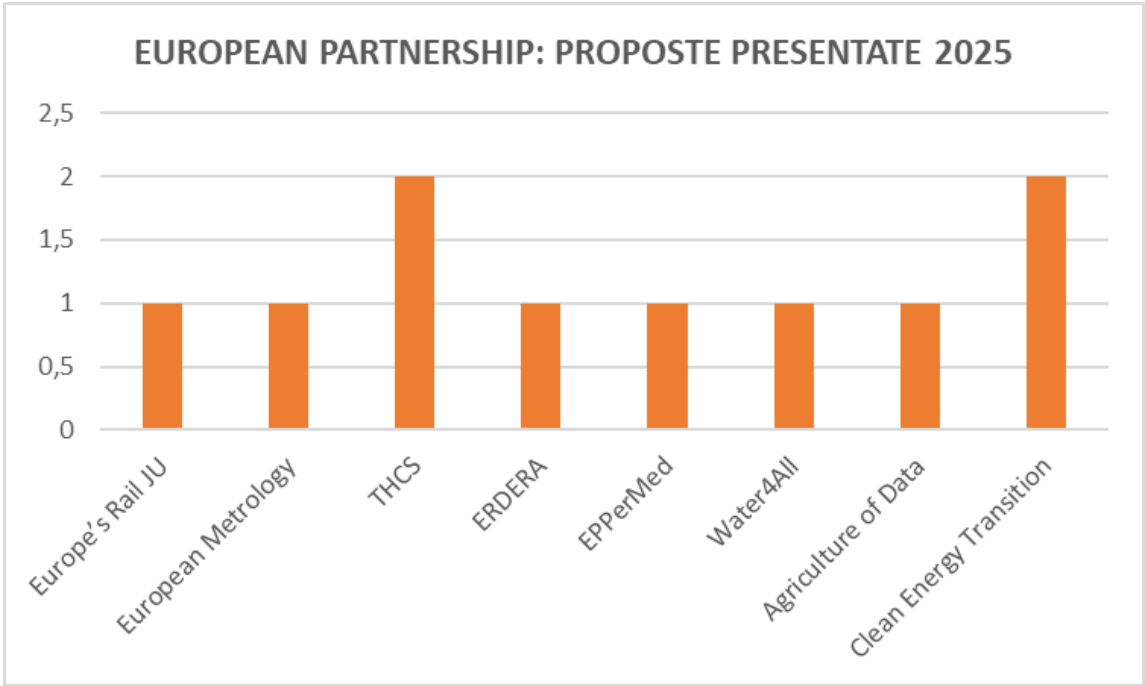
Partenariati istituzionalizzati (Joint Undertakings):

1. Innovative Health Initiative (IHI)
2. Global Health Partnership
3. Clean Aviation JU
4. Clean Hydrogen JU
5. Europe's Rail JU
6. Circular Bio-based Europe JU (CBE JU)
7. Key Digital Technologies JU (KDT JU)
8. Smart Networks and Services JU (SNS JU)
9. EuroHPC JU (European High Performance Computing)
10. SESAR 3 JU (Air Traffic Management)
11. Single European Sky ATM Research
12. Chips JU (successore di KDT)

Ai 49 partenariati della nuova fase di programmazione si affiancano inoltre schemi di finanziamento della precedente fase di programmazione 2014-2020, in particolare il **programma PRIMA**. Nella sua configurazione iniziale, il programma PRIMA era destinato a concludersi nel 2024 ma, su iniziativa degli stati partecipanti e, in particolare, di Italia e Spagna, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo per estenderlo di 3 anni sino al termine di Horizon Europe nel 2027. Il programma sarà dotato di un budget aggiuntivo da parte della Commissione europea di 105 milioni di euro a cui si aggiungeranno fondi nazionali

dello stesso importo. Il MUR ha impegnato 21 milioni di euro per i prossimi bandi. Nel corso del 2025 l’Ateneo ha partecipato al **Bando PRIMA** con **7 proposte**.

Nel corso del **2025** risultano **presentate 10 proposte** nell’ambito dei **partenariati co-finanziati e istituzionalizzati** così distribuite:



Delle **10 proposte presentate**, **nessuna è risultata finanziata**. Si segnala che i dati sono tuttavia ancora provvisori, non essendo completato l’iter di valutazione di tutte le proposte presentate.

2. Etica, integrità della ricerca, gestione dati e adeguamento alla normativa dual use

L'etica e l'integrità della ricerca costituiscono una delle dimensioni principali della missione istituzionale dell'Università di Firenze poiché garantiscono che la creazione di nuova conoscenza avvenga in modo rigoroso, onesto e socialmente responsabile. Come sottolineato dal **Piano Strategico 2025-2027** l'eccellenza scientifica dell'Ateneo non può infatti prescindere da una condotta ispirata ai valori di legalità, responsabilità e trasparenza verso la collettività. Nel corso del **2025**, l'Ateneo ha compiuto un significativo sforzo di aggiornamento e razionalizzazione del proprio quadro normativo interno su questi temi. Questo processo ha portato, nel marzo 2025, all'adozione del nuovo **Codice Etico e di Comportamento** (D.R. n. 245/2025), un documento unico e organico che riunisce in modo integrato tutte le disposizioni di Ateneo sul tema, completando al contempo il necessario allineamento ai più recenti standard nazionali ed internazionali. In attuazione del nuovo Codice, è stato inoltre rinnovato il panorama degli organi di vigilanza: la preesistente Commissione Ricerca è stata trasformata nel **Comitato Etico per la Ricerca**, con una **revisione delle competenze assegnate** per garantire un presidio ancora più efficace sui principi di integrità scientifica

Inoltre, per tradurre questi valori in strumenti pratici a disposizione della comunità accademica, il **PIAO 2025-2027** ha previsto l'attuazione di due misure specifiche che vengono qui introdotte. La prima riguarda l'adozione delle **Linee Guida per i Data Management Plan (DMP)**, con l'obiettivo di sostenere concretamente la **Scienza Aperta**. La loro funzione è guidare il ricercatore nella pianificazione dell'intero ciclo di vita dei dati secondo i **principi FAIR** (reperibilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità), assicurando che ogni risultato scientifico sia trasparente, tracciabile e verificabile.

La seconda misura è rappresentata dalle **Linee Guida sul Dual Use**, dedicate alla **sicurezza della ricerca**. In un contesto geopolitico complesso, queste linee guida servono a prevenire il rischio che materiali, tecnologie o conoscenze sviluppati per scopi civili possano essere utilizzati impropriamente per fini militari o non etici. Entrambi i documenti mirano a consolidare una **cultura della responsabilità**, dove la libertà accademica si coniuga con la consapevolezza dei potenziali impatti globali della scienza. Di seguito, verranno analizzati nel dettaglio i contenuti, gli obiettivi operativi e le procedure previste da questi due fondamentali set di regole.

Un elemento qualificante e distintivo del percorso intrapreso nel corso del **2025** è rappresentato dalla **forte sinergia multidisciplinare** che ha guidato l'elaborazione di questi strumenti. La realizzazione degli obiettivi prefissati non è stata infatti il frutto dell'azione isolata di una singola struttura, ma l'esito di una **collaborazione strutturata** tra l'**Area Infrastrutture e Supporto per la Ricerca** e l'**Area Affari Generali e Legali**, l'**Area per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale**, l'**Area Sistema Informatico dell'Ateneo**, l'**Area Gestione Progetti Strategici**, **Terza Missione e Comunicazione**.

Questo approccio trasversale, integrato in gruppi di lavoro dedicati, ha permesso di affrontare la complessità dei temi etici e normativi coniugando competenze legali, tecnologiche e di gestione documentale. In questo processo, un ruolo altrettanto determinante è stato svolto dalle **reti dei referenti ricerca e dei research manager**, che hanno agito come interlocutori privilegiati e "reti di prossimità". Queste figure hanno rappresentato un vero e proprio ponte bidirezionale: da un lato, portando ai tavoli tecnici le **esigenze concrete delle strutture dipartimentali** e, dall'altro, operando come **antenna e cassa di risonanza** per favorire una diffusione capillare e consapevole della cultura dell'integrità e della sicurezza della ricerca presso l'intera comunità accademica

2.1 Comitato per l'Etica della Ricerca

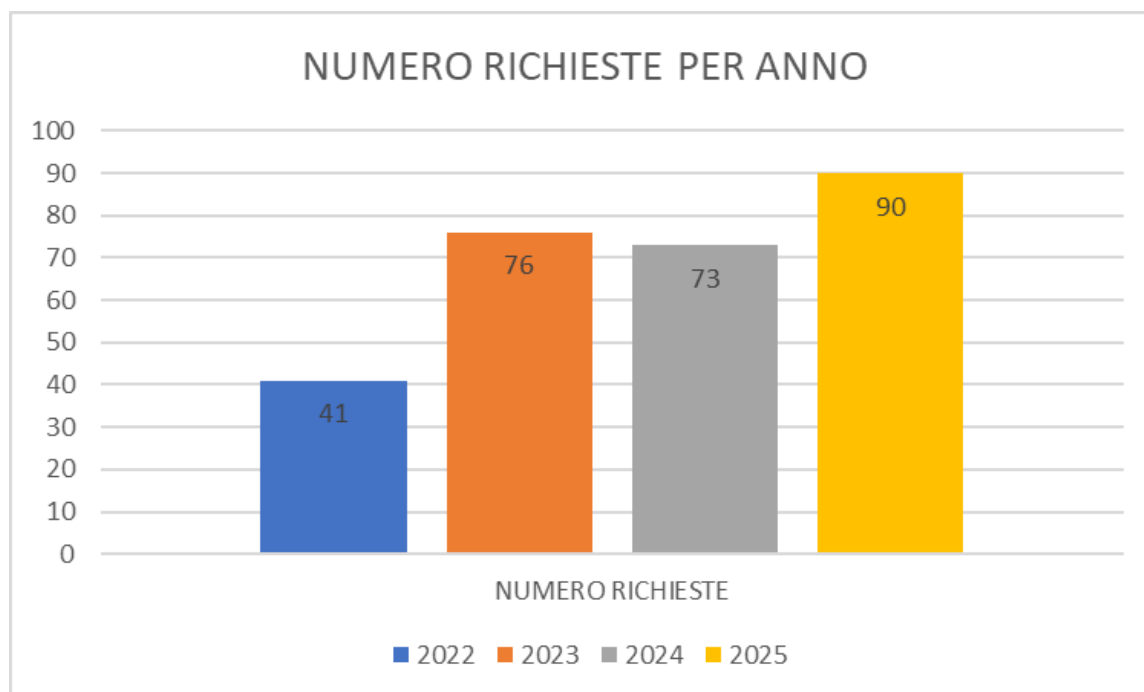
Nel dicembre 2025 la Commissione Etica per la Ricerca è stata ridefinita in attuazione di quanto disposto dall'art. 47 del nuovo Codice Etico e di Comportamento dell'Università degli Studi di Firenze (D.R. n. 245/2025).

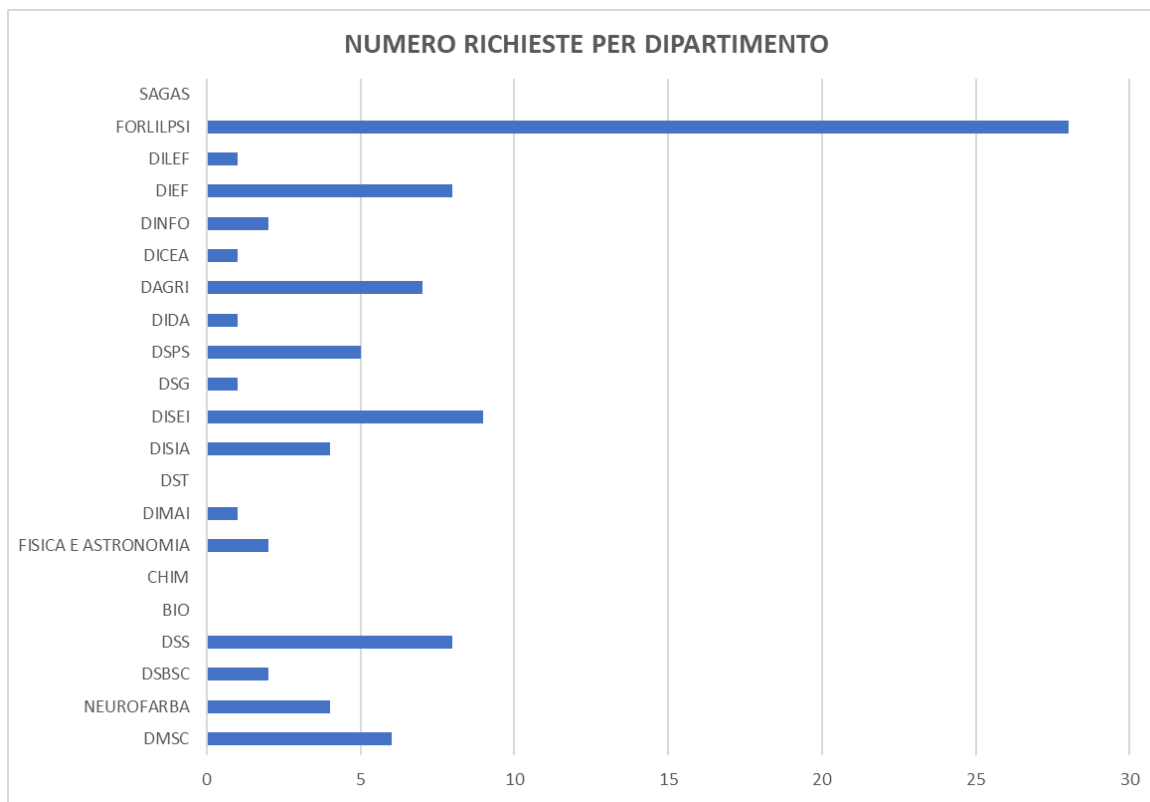
Con DR 16204/2025 del 23/12/2025 è stato infatti istituito il Comitato Etico per la Ricerca che prende il posto della Commissione per l'Etica della Ricerca.

Questo passaggio non rappresenta un semplice mutamento nella denominazione dell'organo, ma costituisce piuttosto una ridefinizione ed un arricchimento delle sue funzioni. Il Comitato, che assurge adesso a organo di Ateneo, si configura d'ora in poi come un ente indipendente incaricato di fornire pareri, valutazioni e verifiche ai responsabili scientifici e agli organi di governo, assicurando che ogni attività di ricerca sia allineata alle normative internazionali e sovranazionali.

Sotto il profilo delle competenze, l'art. 47 ha introdotto ambiti cruciali per rispondere alle sfide del contesto socio-politico contemporaneo: Dual Use e Misuse. Le richieste aventi ad oggetto queste tematiche saranno valutate da un Panel specifico costituito all'interno del Comitato: il Panel Dual Use. Questo gruppo di lavoro, formato da almeno quattro esperti di elevata qualificazione, ha il compito di istruire le valutazioni tecniche più sensibili, garantendo un controllo multidisciplinare e rigoroso.

Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito in 13 occasioni (11 calendarizzate e 2 straordinarie) analizzando la documentazione relativa a 90 richieste di parere e varie integrazioni ricevute in risposta a richieste ancora incomplete, che hanno portato all'erogazione di 81 pareri finali.





E' stato proposto anche per il 2025 un ciclo di lezioni teorico-pratiche sull'etica della ricerca nell'ambito della programmazione delle competenze trasversali per i dottorandi, articolato in sette seminari tematici riguardanti:

- l'etica nella ricerca e comitati etici
- la costruzione degli strumenti e loro somministrazione
- il disegno dello studio e l'analisi dei dati
- i protocolli di prova: un esempio applicativo tratto dalla sperimentazione di innovativi sistemi di assistenza alla guida
- la richiesta di parere alla Commissione per l'Etica della Ricerca: guida operativa
- la protezione dei dati personali e la ricerca scientifica
- conflitti di competenza tra comitati: sperimentazioni non cliniche, cliniche e animali

2.2 Linee Guida Dual Use

Con riferimento al tema del **dual use**, nel corso del 2025 sono stati condotti i lavori preparatori finalizzati alla definizione di un quadro organico di indirizzo per la gestione dei rischi connessi all'uso improprio dei risultati della ricerca, in attuazione dell'**obiettivo RIC.2 del PIAO 2025-2027**. Tale percorso trova il suo fondamento nel nuovo **Codice Etico e di Comportamento (D.R. 245/2025)**, che nel Preambolo (punto 8) promuove esplicitamente una cultura della responsabilità per individuare i rischi e minimizzare i danni derivanti dal possibile duplice uso delle scoperte scientifiche.

Le attività condotte nel 2025 hanno incluso:

- l'analisi del contesto normativo europeo e nazionale, con particolare riferimento al **Regolamento UE 2021/821**, estendendo la valutazione anche alle "**esportazioni immateriali**" come lo scambio di know-how e software via e-mail o la formazione di personale extra-UE;
- l'integrazione della disciplina sul controllo delle esportazioni nel più ampio quadro delle politiche interne di integrità della ricerca, tenendo conto della **clausola "catch-all"** per i beni non esplicitamente listati ma potenzialmente sensibili;
- la mappatura trasversale dei settori disciplinari coinvolti per definire i criteri di analisi preventiva, riconoscendo che il dual use non riguarda solo ambiti ristretti ma è una **categoria trasversale** che investe ad esempio biotecnologie, intelligenza artificiale, robotica e materiali avanzati;
- la definizione di **specifiche linee guida** e lo sviluppo di una **procedure operativa** per la gestione del rischio;
- la predisposizione di strumenti operativi a supporto della comunità accademica, tra cui schemi di autovalutazione, diagrammi di flusso e indicazioni procedurali;
- il coordinamento con le strutture interne competenti per la definizione di ruoli, responsabilità e procedure;

Un elemento centrale del 2025 è stata la formalizzazione del nuovo **Comitato Etico per la Ricerca**, al cui interno è stato istituito uno specifico **Panel su tematiche dual use**. Questo organismo, composto da almeno quattro esperti di elevata qualificazione, ha il compito di fornire pareri tecnici e programmare la compliance dell'Ateneo ai regolamenti europei. La predisposizione delle Linee Guida ha poi fornito specifiche indicazioni operative alla comunità accademica per favorire la diffusione di un senso di responsabilità diffuso e promuovere la consapevolezza e la capacità di gestione del rischio da parte dei gruppi di ricerca dell'Ateneo.

Tali attività mirano infatti a innescare un cambiamento culturale che integri la valutazione del rischio nel ciclo di vita della ricerca, garantendo che l'eccellenza scientifica dell'Ateneo si coniughi sempre con la **sicurezza globale** e la protezione dei diritti fondamentali.

2.3 Linee Guida per i Data Management Plan

Parallelamente, nel corso del **2025**, è stato sviluppato un articolato percorso di lavoro volto alla definizione delle **Linee Guida di Ateneo per la gestione dei dati della ricerca**, in attuazione dell'**obiettivo RIC.1 del PIAO 2025-2027**. Questa attività ha rappresentato un **lavoro di gruppo multidisciplinare** coordinato dall'Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca, che ha integrato le competenze strategiche dell'Area Affari Generali e Legali, dell'Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale (Sistema Bibliotecario di Ateneo - SBA), dell'Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi Informativi (SIAF), del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) e del Responsabile per la Transizione Digitale.

L'attività ha avuto come obiettivo principale la redazione di un **documento di indirizzo**, portando però al contempo anche alla definizione di una **procedura gestionale organica** per accompagnare i ricercatori lungo l'intero ciclo di vita del dato scientifico. Le Linee Guida forniscono infatti un quadro esaustivo sui principi della **Scienza Aperta** e sulla gestione dei dati secondo i **principi FAIR** (*Findable, Accessible, Interoperable, Reusable*), garantendo la piena conformità al GDPR e alla normativa sulla privacy. Per rendere lo strumento immediatamente operativo, è stato predisposto un **modello di DMP commentato** sezione per sezione, basato sui template europei di Horizon Europe, che offre istruzioni e suggerimenti pratici per facilitare la produzione di documenti completi e conformi agli standard richiesti dai finanziatori.

Sul piano tecnologico, a seguito di un'attenta mappatura degli applicativi esistenti, l'Ateneo ha adottato il sistema **DMP Online** (Digital Curation Centre), già in uso presso diversi Atenei italiani. La piattaforma è stata **personalizzata con una sezione specifica dedicata a UNIFI** per consentire la redazione online guidata dei piani in formato *machine-actionable*. Tale scelta permette inoltre la creazione di un vero e proprio **repository di Ateneo dei DMP**, fondamentale per il monitoraggio e la conservazione delle strategie di gestione dei dati nel tempo.

Il coordinamento del processo ha visto come attori chiave i **Research Manager di Dipartimento**, individuati come la "rete di prossimità" più idonea per garantire l'orientamento iniziale dei ricercatori. Per presentare ufficialmente il nuovo sistema, nel mese di **dicembre 2025** è stato organizzato un **seminario dedicato** rivolto a tutti i dipartimenti. Infine, a supporto costante della comunità accademica, è stato attivato un **servizio di ticket dedicato** all'interno del Portale di Assistenza di Ateneo, dove è possibile ricevere consulenza specialistica su aspetti tecnici, metadati e protezione dei dati.

3. Promozione della dimensione internazionale

Nel quadro del rafforzamento della dimensione internazionale e interistituzionale della ricerca, l'Ateneo promuove un approccio sistemico che opera su più livelli. Emergono in particolare tre macro-ambiti principali di attività che, a vario titolo e in modo sinergico, contribuiscono all'internazionalizzazione.

La prima dimensione vede la costante **promozione della partecipazione a reti transnazionali**. Questa dimensione mira a consolidare il posizionamento e il prestigio dell'Ateneo nei contesti europei e globali mediante l'inserimento attivo in network di scambio e confronto strategico. Rientrano in questo ambito ad esempio lo sviluppo di collaborazioni strutturate all'interno delle Joint Research Units (JRU), la partecipazione all'Associazione TOUR4EU, la rete New European Bauhaus e la recente adesione all'associazione EARMA (*European Association of Research Managers and Administrators*).

La seconda dimensione riguarda la **costruzione di partenariati solidi per la progettazione europea**. La strutturazione di questi partenariati non solo incrementa la competitività e il tasso di successo dell'Ateneo nella partecipazione ai programmi di finanziamento europei (in primis Horizon Europe), ma garantisce un trasferimento continuo di conoscenze oltre la durata dei singoli progetti.

Contribuiscono inoltre alla promozione dell'internazionalizzazione le misure legate all'**attrattività dei talenti internazionali**, volte a rendere l'Ateneo un polo d'attrazione per docenti e ricercatori d'eccellenza provenienti dal panorama internazionale. Attraverso le misure di sostegno e accompagnamento alla partecipazione alle Azioni Marie Skłodowska-Curie e al programma ERC l'Ateneo punta a rafforzare il proprio capitale umano in una prospettiva sempre più sovranazionale.

3.1 TOUR4EU

La Regione Toscana ha creato il 16 maggio 2018 TOUR4EU - Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe, l'associazione di diritto belga che riunisce, oltre all'ente regionale, i sette Atenei toscani (Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Scuola IMT Alti Studi Lucca, Scuola Normale Superiore e Scuola Superiore Sant'Anna) con l'obiettivo di assicurare una comune strategia della ricerca regionale e di attrarre sul territorio un maggior numero di finanziamenti europei a gestione diretta.

Anche per il 2025 la serie di seminari "in pillole" ha rappresentato un'opportunità fondamentale per favorire un dialogo costruttivo tra gli attori della ricerca e dell'innovazione:

- Il primo seminario si è svolto il 20 febbraio 2025 e ha visto la partecipazione della Dott.ssa Federica Zanca, Programme Manager Medical Imaging and AI in Health Care European Innovation Council and SMEs Executive Agency (EISMEA).
- Il 9 maggio 2025 si è tenuto il secondo incontro in cui è intervenuto Luca Barani, professore all'Università Libera di Bruxelles e funzionario presso la Direzione Generale per la Migrazione e gli Affari Interni (DG HOME) della Commissione Europea.
- L'ultimo seminario, tenutosi l'8 luglio 2025, ha avuto come focus l'European Research Council (ERC) con la Dott.ssa Anna Pelagotti, Policy Expert presso l'Agenzia esecutiva del Consiglio Europeo della Ricerca.

Per l'Università di Firenze, sono stati invitati a partecipare a ciascun seminario i Prorettori alla ricerca, gli uffici ricerca, gli esperti della tematica e i potenziali interessati identificati da ciascun ateneo toscano.

TOUR4EU ha fornito nel corso dell'anno costanti aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei vari Programmi di lavoro di Horizon Europe offrendo la possibilità a ciascun ateneo toscano di visionare le bozze dei documenti con largo anticipo rispetto alla data di pubblicazione ufficiale.

TOUR4EU ha seguito in maniera approfondita il negoziato per la definizione dei contenuti del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034 e per il Decimo Programma Quadro (FP10).

La seconda edizione del corso di formazione dedicato agli Uffici Ricerca degli Atenei toscani si è tenuto dal 1° al 3 ottobre 2025 a Bruxelles. L'iniziativa ha riunito 16 responsabili e amministratori della ricerca provenienti da tutti i sette atenei della regione e ha rappresentato un'importante opportunità di approfondimento sulle politiche e i meccanismi di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione e sul futuro della ricerca europea.

3.2 European Bauhaus

Da Maggio 2021 UNIFI è diventata Partner della nuova iniziativa Europea New European Bauhaus. Dopo la presentazione dell'iniziativa all'ateneo nel 2021 e la costituzione di gruppi di lavoro nel 2022, le attività svolte per il programma europeo NEB nel 2025 si sono articolate in:

- **Invio di Newsletter periodiche al referente e ai gruppi UNIFI di lavoro per il Bauhaus:** per mantenere aggiornati sulle iniziative in corso e in programmazione sull'iniziativa, durante il corso dell'anno sono state inviate news e aggiornamenti alla mailing list dei gruppi di lavoro presenti.
- **progettazione per bandi legati all'iniziativa NEB:** il New European Bauhaus è un'iniziativa trasversale su numerosi programmi di finanziamento europei diretti (Horizon Europe, LIFE, Creative Europe, Digital Europe, Single Market Programme) e indiretti (tramite la Regione Toscana) e viene esplicitamente indicato in numerosi topic e bandi. Nel corso dell'anno, l'Ateneo ha presentato 11 proposte di progetti su bandi che includono l'iniziativa NEB (per Horizon Europe su call della Facility 2025 dedicata espressamente al NEB).
- **partecipazione di UNIFI ad iniziative NEB:** il [Festival New European Bauhaus](#) è un'iniziativa annuale della Commissione Europea che riunisce persone da tutta Europa per confrontarsi e dare forma a un futuro sostenibile, inclusivo e bello, secondo le tematiche promosse dal New European Bauhaus. Il Festival propone eventi online, eventi in presenza a Bruxelles ed eventi collaterali in presenza in tutta Europa, denominati "Satellite Events". UNIFI nel 2025 ha candidato il progetto di Public Engagement [Urban Bloomers](#) per la partecipazione al festival che si terrà nel 2026 (il progetto è risultato vincitore della selezione). Inoltre, sono proseguite le attività del progetto NEB finanziato LIFE BeWooden che prevede attività sinergiche dell'ateneo con altri enti accademici, tramite il [NEB SUD HUB](#).

4. Infrastrutture di Ricerca

4.1 Ricerca di interesse diffuso (creazione di un'infrastruttura di ricerca di interesse diffuso)

Negli ultimi anni l'Ateneo ha cercato di promuovere la realizzazione di una serie di infrastrutture di interesse diffuso destinate a ricerca e alta formazione, consolidando e potenziando una politica di investimenti mirata al potenziamento di laboratori e attrezzature a supporto delle attività di ricerca di base a forte vocazione interdisciplinare, con finalità a lungo termine di supporto per l'attività di innovazione anche nell'ambito del trasferimento tecnologico e l'incubazione di imprese sul territorio.

Per perseguire questi obiettivi, nell'ambito della propria politica di valorizzazione della ricerca e con lo scopo di sostenere e stimolare l'innovazione, il nostro Ateneo è impegnato già da diversi anni a finanziare l'acquisto di nuove strumentazioni scientifiche, favorendo, in coerenza con il PNR, la multidisciplinarietà e la trasversalità della ricerca, attribuendo a tale scopo un maggior peso nella valutazione della richiesta di finanziamento al grado di condivisione dello strumento tra i Dipartimenti dell'Ateneo.

A partire da settembre 2025, è stato realizzato con il supporto del Settore Gestione Infrastrutture e Rapporti con Enti e Consorzi di Ricerca, un percorso di censimento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) diffuse e gestite dalle strutture di ateneo. Lo scopo è stato quello di raccogliere informazioni dettagliate sulle competenze strumentali e le risorse disponibili per ottenere un quadro complessivo e delineare possibili linee di sviluppo strategiche.

A tal fine è stata elaborata insieme al Collegio dei Direttori di Dipartimento e alla Commissione Ricerca la definizione di Infrastruttura di Ricerca:

Le infrastrutture di ricerca di Ateneo sono strutture, sistemi e servizi organizzati su scala istituzionale, nazionale o internazionale, pensati per sostenere la ricerca scientifica e tecnologica in modo aperto, multidisciplinare e collaborativo. Comprendono gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, il materiale informatico, il software, gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. Ciascuna IR può essere ubicata in un unico sito, oppure essere distribuita in una rete.

Questa prima fase della ricognizione, conclusasi a ottobre 2025 ha permesso di ricondurre alla definizione di Infrastruttura di Ricerca 77 IR dipartimentali, 4 Centri di servizi afferenti alla Piattaforma amministrativa per la gestione dei Centri (CRIST, CIBIACI, CISM, MEMA), il Centro per la Protezione Civile (CPC), il Centro di Risonanze Magnetiche (CERM) e la struttura di servizio di Ateneo, la da Vinci European Biobank (daVEB).

A questa prima fase è seguita la richiesta ai soli dipartimenti di un'ulteriore selezione finalizzata all'individuazione di quelle IR di maggiore interesse strategico per l'Ateneo per poter impostare una pianificazione di azioni dedicate al supporto, alla manutenzione e alla sostenibilità delle stesse.

Questo processo ha portato i dipartimenti a riconsiderare e, in alcuni casi, riorganizzare le proprie infrastrutture, aggregando strumentazioni, sistemi e servizi afferenti a medesimi ambiti scientifici in infrastrutture unitarie e maggiormente integrate. Sono state quindi individuate 37 infrastrutture di ricerca dipartimentali.

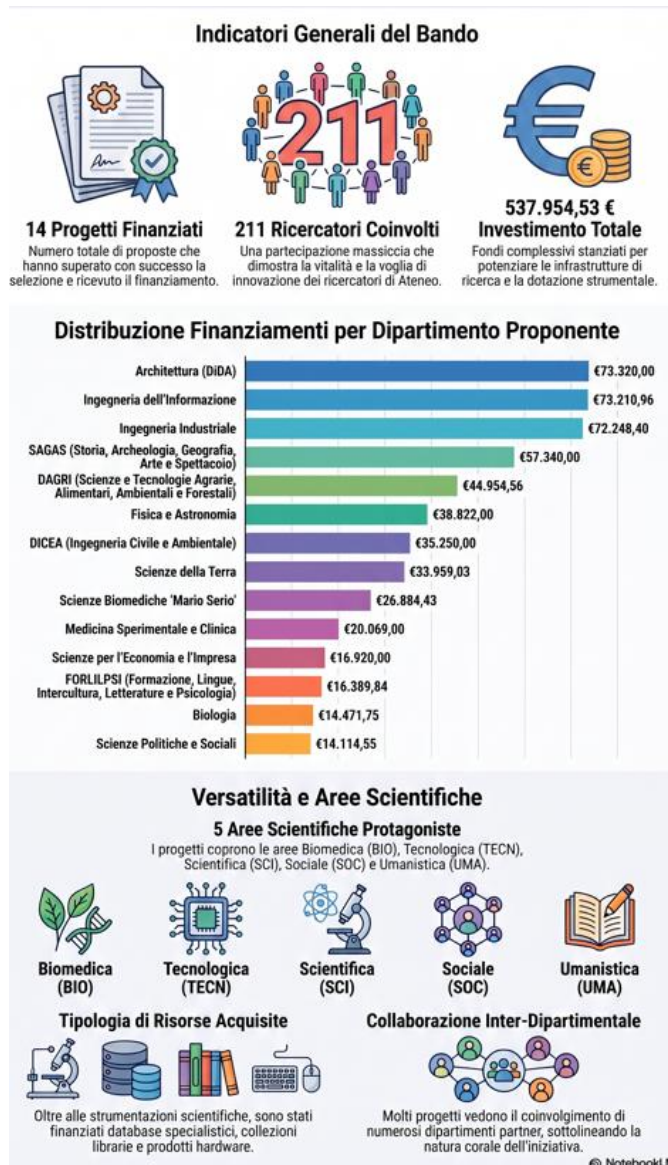
4.2 Bando attrezzature 2025

Come per gli anni passati, anche nel 2025 è stato emanato il **Bando di Ateneo per l'acquisizione di strumenti finalizzati alla ricerca**, con l'obiettivo di consolidare e rafforzare la politica di investimenti mirata al potenziamento di laboratori e attrezzature a supporto delle attività di ricerca di base a forte vocazione interdisciplinare, favorendo l'acquisto di strumenti finalizzati alla ricerca condotta nei Dipartimenti. Il Bando 2025, giunto alla nona edizione, ha consentito sia l'acquisizione di nuova strumentazione, che l'aggiornamento e/o implementazione di strumenti esistenti.

Il contributo è concesso a cofinanziamento del costo dello strumento, fino ad un massimo del 70% e comunque in misura non superiore ad Euro 40.000 per l'acquisto di database e collezioni di libri sia cartacei che digitali e in misura non superiore ad Euro 80.000 per l'acquisto di strumentazioni scientifiche e di prodotti hardware.

Il **budget** totale messo a disposizione per l'edizione 2025 è stato di € 300.000, a valere sul budget degli investimenti del bilancio di previsione di Ateneo per l'esercizio 2026, a cui si sono aggiunti € 237.954,52 derivanti da residui non spesi di bandi di Ateneo finanziati con il D.M. 737/21, per un totale di € **537.954,52**.

L'utilizzo dei residui non spesi del DM 737/21 ha permesso di finanziare tutte le **14 richieste** presentate, operando un piccolo e sostenibile taglio al contributo richiesto. Le strumentazioni finanziate includono tecnologie d'avanguardia come piattaforme di rilevamento 3D, veicoli autonomi cingolati, sistemi per la saldatura di microfilari. L'iniziativa rappresenta per l'Ateneo fiorentino un **importante investimento nella ricerca di base**, fondato su un elevato livello di condivisione. I finanziamenti assegnati coinvolgono tutti i **21 Dipartimenti** (in qualità di proponenti o partner) e ben **211 tra docenti e ricercatori**, che beneficeranno dell'acquisizione di attrezzature scientifiche, licenze, database e collezioni bibliografiche. Tali acquisizioni non solo sosterranno l'attività scientifica dei beneficiari, ma rappresenteranno un impulso strategico per rafforzare la partecipazione dell'Ateneo ai bandi competitivi nazionali ed europei.



4.3 Bando Grandi Attrezzature 2025 finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze

In piena coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico 2025-2027, che individua nel potenziamento delle infrastrutture di ricerca e delle grandi attrezzature scientifiche un pilastro fondamentale per consolidare l'eccellenza e la competitività internazionale dell'Ateneo, l'Università di Firenze ha partecipato con successo al Bando Grandi Attrezzature 2025 finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Il Settore Ricerca Nazionale ha supportato attivamente la partecipazione al bando, per garantire l'integrazione e il pieno allineamento delle proposte con la visione strategica di medio periodo dell'Ateneo. L'iniziativa, dotata di un budget complessivo di 1 milione di euro per il territorio fiorentino, ha visto la presentazione di **10 proposte progettuali** da parte delle nostre strutture.



La commissione di valutazione della Fondazione CR Firenze ha selezionato **3 progetti prioritari** presentati dall'Ateneo, sostenuti con un **contributo deliberato superiore a 850.000 €**.

Le acquisizioni approvate riguardano tecnologie d'avanguardia in ambiti disciplinari cruciali:

Dipartimento di Fisica: una piattaforma di microscopia a forza atomica e fluorescenza per lo studio avanzato della meccanobiologia in ambito biomedico;

Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff": un magnetometro SQUID Ever Cool MPMS3 per la caratterizzazione di materiali per la transizione ecologica;

Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale: tavole vibranti per la sperimentazione di dispositivi antisismici innovativi.

Tali interventi rispondono direttamente alla strategia di investimento nelle tematiche emergenti indicate nel Piano (innovazione biomedica, transizione ecologica, sicurezza e avanzamenti tecnologici).

Grazie a questo risultato, l'Ateneo innalza il proprio livello di innovazione tecnologica, accelerando il progresso scientifico e rafforzando la propria capacità di attrarre finanziamenti competitivi su scala nazionale e internazionale

4.4 Joint Research Units (JRUs) ed ESFRI Roadmap 2026

Le Joint Research Units (JRUs) permettono di promuovere la cooperazione scientifica formalizzando la collaborazione tra più enti di ricerca, università o istituzioni, con l'obiettivo di integrare risorse, competenze e infrastrutture per affrontare tematiche di ricerca complesse. A livello europeo, le JRUs vengono spesso costituite nell'ambito delle infrastrutture di ricerca strategiche (ad esempio roadmap ESFRI), per garantirne una governance condivisa e sostenibile.

Nel corso del 2025 l'Università di Firenze ha aderito ad una nuova *Joint Research Unit* e a due differenti partenariati per la partecipazione al bando per la nuova *European Roadmap on Large Research Infrastructure - ESFRI Roadmap 2026 (RM 2026)*:

1. **JRU ISIS@MACH (MAterials Characterization Hub)**, infrastruttura di ricerca per la caratterizzazione avanzata dei materiali, che offre accesso ad un'ampia gamma di strumentazioni analitiche su piccola, media e larga scala e dispone delle corrispondenti capacità di ricerca e competenze, a beneficio di molteplici ambiti scientifici, dalle scienze della vita all'ingegneria, compreso il settore industriale. ISIS@MACH svolge la propria missione in tema di Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Formazione relativamente ai settori Beni Culturali, Green Economy, Energia, ICT, Salute, Spazio

Strutture di Ateneo coinvolte: DICUS

Referente di Ateneo: Prof. Massimo Bonini

2. **Partenariato MEDem ("Monitoring Electoral Democracy")** per la partecipazione al bando ESFRI Roadmap 2026. Si tratta di una proposta di costituzione di un'infrastruttura di ricerca europea digitale che metterà in rete tutti i gruppi di ricerca internazionali che si occupano di "electoral democracy" con analisi quantitative, integrando e facendo dialogare tra loro tutti i dati prodotti da questi gruppi, attraverso una piattaforma informatica da sviluppare. Se MEDem verrà inserita nella Roadmap ESFRI 2026, sarà intenzione dei suoi membri seguire la procedura che porta alla richiesta di acquisizione dello status di ERIC.

Strutture di Ateneo coinvolte: DSPS

Referente di Ateneo: Prof. Stefano Costalli

3. **Partenariato FOREST ("Fiber-based Optical network for European Science and Technology")** per la partecipazione al bando ESFRI Roadmap 2026. FOREST ha l'obiettivo di portare l'emergente infrastruttura di rete T&F europea a un livello superiore, basandosi su reti nazionali in fibra ottica dedicate alla distribuzione di segnali di tempo e frequenza ultra-precisi realizzati dagli NMI. A livello italiano intende svolgere il ruolo di raccordo e coordinamento delle partecipazioni l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica – INRIM. L'istituto collabora infatti con i maggiori enti metrologici europei per sviluppare un'infrastruttura in fibra ottica al fine di disseminare il riferimento di tempo e frequenza a vari istituti di ricerca e clienti industriali con un'accuratezza di gran lunga più elevata delle tecniche satellitari esistenti.

Strutture di Ateneo coinvolte: Dipartimento di Fisica e Astronomia

Referente di Ateneo: Prof. Duccio Fanelli

4.5 Rapporti con Enti e Centri di Ricerca

Nel corso del 2025 si è consolidato il processo di revisione dei rapporti in essere tra l'Ateneo ed enti e consorzi di ricerca avviato nel 2024 con la progressiva integrazione, al momento del rinnovo o della stipula di nuove convenzioni, degli orientamenti "standard" dell'Ateneo in termini di spazi, ricerca, sicurezza, riservatezza, proprietà intellettuale e trattamento dati personali.

Nel corso del 2025, sono state stipulate le seguenti convenzioni/accordi operativi (nuove o rinnovi):

CNR - INO per la stipula della convenzione operativa della convenzione quadro tra UNIFI e CNR;

Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT)

INFN per Galileo Galilei Institute for theoretical physics

Sono state inoltre svolte o avviate attività di negoziazione per nuovi o rinnovati convenzioni/accordi operativi con:

- Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM)
- Consorzio Interuniversitario per lo sviluppo dei Sistemi a Grande Interfase (CSGI)
- INGV
- CNR-ICCOM

5. Attività trasversali

5.1 Certificazione Europea "HR Excellence in Research"

La Commissione Europea nel 2005 ha adottato la **Carta Europea dei Ricercatori e il Codice di Condotta per il Reclutamento dei Ricercatori**. All'interno del percorso di consolidamento dello Spazio Europeo della Ricerca si colloca la **"Human Resources Strategy for Researchers" (HRS4R)**, strategia promossa dalla Commissione Europea al fine di garantire la piena attuazione dei fondamentali principi contenuti nella Carta Europea dei Ricercatori che potrà favorire il consolidamento di uno Spazio Europeo della Ricerca dinamico e aperto. Si tratta di documenti che prevedono un'adesione su base volontaria da parte dei vari Paesi Europei.

La **Carta Europea dei Ricercatori** contiene una serie di disposizioni di principio volte a definire chiaramente le responsabilità e i diritti dei ricercatori e di chi assume e/o finanzia i ricercatori (indipendentemente dalla natura pubblica o privata e dalla natura giuridica dell'ente finanziatore). Il documento vuole offrire una definizione dei rapporti tra ricercatori e datori di lavoro che sia tale da favorire e stimolare la produzione, il trasferimento, la condivisione e la diffusione delle conoscenze e dello sviluppo tecnologico, e tenta altresì di garantire una maggiore tutela ai percorsi di carriera nel settore della ricerca.

Il **Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori**, parte integrante della Carta Europea dei Ricercatori, consiste in un insieme di principi generali rivolti ai datori di lavoro e/o ai finanziatori, che mirano a garantire il rispetto di fondamentali criteri, tra i quali la trasparenza del processo di assunzione e la parità di trattamento dei candidati.

La Carta Europea dei Ricercatori è stata sottoscritta da più di 1000 istituzioni europee.

Al fine di garantire l'effettività e favorire l'implementazione dei fondamentali principi enunciati dalla Carta Europea dei Ricercatori, la Commissione Europea ha delineato il progetto "Human Resources Strategy for Researchers (HRS4R)". Ciascuna istituzione scientifica/accademica può aderire a detto progetto su base volontaria con un'apposita dichiarazione di intenti.

L'Università di Firenze ha avviato il percorso di accreditamento nel marzo del 2014, procedendo quindi all'elaborazione di un Piano d'Azione contenente misure idonee a garantire e promuovere, dove necessario, l'allineamento delle proprie politiche interne ai principi della Carta e del Codice. Il Piano, approvato dal Senato Accademico nella seduta dell'11 ottobre 2017, è stato presentato e approvato dalla UE che ha quindi concesso ad UNIFI il **riconoscimento della certificazione "HR Excellence in Research" il 12 dicembre 2018** (certificazione "HRS4R - Human Resources Strategy for Researchers" - <https://www.unifi.it/vp-11265-human-resources-strategy-for-researchers.html>). Oltre all'Università di Firenze altri 18 enti italiani hanno finora ottenuto e mantenuto tale riconoscimento ([elenco completo degli enti accreditati](#)). L'accREDITamento implica il diritto dell'ente considerato di utilizzare il logo HRS4R, garanzia di un'istituzione promotrice di un ambiente di lavoro stimolante e favorevole alle attività di ricerca, a fronte dell'impegno dell'ente considerato a procedere nell'implementazione del Piano d'Azione elaborato.

A seguito dell'ottenimento della **certificazione «Excellence in Research» da parte della Commissione Europea**, le attività connesse all'attuazione della strategia HRS4R sono monitorate da due gruppi di lavoro interni, istituiti nell'ambito del percorso di accreditamento «Excellence in Research» promosso dalla Commissione Europea.

Il **gruppo di lavoro HRS4R**, coordinato dal Settore Ricerca Europea e Internazionale e attivo dal 2019, è composto da 17 unità di personale tecnico-amministrativo provenienti da diverse aree dell'Ateneo (ricerca, didattica, comunicazione, servizi informatici, ecc.). Il gruppo, che si riunisce con cadenza mensile o bimestrale, si occupa del monitoraggio operativo e del supporto all'attuazione del Piano di Miglioramento approvato dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di integrare progressivamente i principi della Carta e del Codice Europei nelle strutture e nei processi dell'Ateneo.

Lo **Steering Group**, costituito a partire dal 2023 è un organismo con funzione strategica, presieduto dalla Rettore e composto da figure accademiche con deleghe e competenze in ambiti chiave per il processo HRS4R (ricerca, personale, legalità, trasparenza). Lo Steering Group ha il compito di assicurare il coordinamento tra le attività HRS4R e le iniziative strategiche dell'Ateneo, garantendo un allineamento tra operatività e visione istituzionale.

A partire dal 2024 il gruppo di lavoro HRS4R si è attivato per predisporre quanto necessario in vista della visita triennale di rinnovo dell'accREDITamento «Excellence in Research». Dopo la trasmissione del dossier di riesame e il superamento dei controlli formali ad opera della Commissione Europea, il **2025** è stato focalizzato su una complessa attività preparatoria in vista della visita di valutazione (*site visit*) tenutasi a **inizio novembre 2025**. L'attività di preparazione, particolarmente intensa e sistematica, si è articolata nelle seguenti fasi:

- **Raccolta delle evidenze:** sistematizzazione di tutta la documentazione necessaria a rendicontare rigorosamente le attività svolte ed i traguardi raggiunti dall'Ateneo nel triennio.
- **Coordinamento con la Commissione Europea:** interazione costante con i valutatori europei per la definizione del programma dettagliato e della calendarizzazione della visita.
- **Preparazione dei relatori e del personale di Ateneo:** individuazione dei relatori UNIFI con incontri mirati per la definizione dei contenuti degli interventi; affiancamento e formazione, tramite riunioni dedicate e simulazioni, di tutto il personale coinvolto.
- **Coinvolgimento della comunità scientifica:** selezione e preparazione di un campione rappresentativo di ricercatori (afferenti a diverse fasi di carriera) destinati ai colloqui e alle interviste dirette con i valutatori europei.

La *site visit* si è conclusa con **esito pienamente positivo**, portando al **formale rinnovo dell'accREDITamento "HR Excellence in Research"**. I valutatori della Commissione Europea si sono congratulati con l'Ateneo per l'elevata qualità del lavoro svolto e per la solidità dell'impegno dimostrato. L'incontro ha inoltre fornito raccomandazioni e suggerimenti costruttivi che consentiranno di perfezionare ulteriormente le politiche dell'Ateneo nell'ottica del miglioramento continuo.

In parallelo al percorso straordinario legato alla visita di controllo, il Gruppo di Lavoro e lo Steering Group HRS4R hanno garantito la continuità delle attività ordinarie, proseguendo nel monitoraggio e nell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento 2024–2026.

5.2 COARA Coalizione europea per la riforma dei criteri di valutazione della ricerca

A partire dal 2018, la Commissione Europea, con la Raccomandazione (EU) 2018/790, ha cominciato a promuovere un'attività di riflessione inerente alla progressiva ridefinizione del sistema di valutazione della ricerca. Da marzo a novembre 2021, la Commissione Europea ha lanciato una consultazione di una vasta serie di stakeholder per facilitare e accelerare la riforma in corso. La consultazione ha individuato una serie di obiettivi base e di linee guida da condividere in un'ottica collaborativa con tutti gli enti del mondo della ricerca europea interessati a prendere parte a tale iniziativa. Tale processo ha portato all'elaborazione di uno "Scoping Paper" dal Titolo ***"Towards a Reform of the Research Assessment System"*** pubblicato nel novembre 2021.

Da gennaio 2022 ha quindi preso avvio il processo di elaborazione di un accordo per definire una direzione condivisa nella riforma della valutazione della ricerca. Il 20 luglio 2022 è stata pubblicata la versione definitiva dell'[Accordo](#) che identifica i principi base che guideranno tale processo, e il 28 settembre 2022 è stata aperta ufficialmente la sottoscrizione degli enti interessati. L'Università di Firenze ha aderito il 10 novembre 2022 entrando a far parte di [CoARA](#), la *Coalition for Advancing Research Assessment*, che si è riunita per la prima assemblea costitutiva il 1 dicembre 2022 e ad oggi consta di più di 600 organizzazioni da 40 paesi ([qui](#) il numero costantemente aggiornato degli aderenti). Tra le organizzazioni coinvolte figurano finanziatori della ricerca pubblici e privati, università, centri di ricerca, istituti e infrastrutture, loro associazioni e alleanze, autorità nazionali e regionali, agenzie di accreditamento e valutazione, società e associazioni di ricercatori e altre organizzazioni pertinenti, che rappresentano un'ampia diversità di punti di vista e prospettive.

L'[Accordo](#) stabilisce i principi, gli impegni chiave (*core commitment*) e il calendario delle riforme della Coalizione di organizzazioni disposte a collaborare per la riforma della valutazione della ricerca, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna, con l'obiettivo generale e comune di massimizzare la qualità e l'impatto della ricerca. I *core commitment* previsti dall'Accordo sono dieci, e più precisamente:

1. Riconoscere la diversità dei contributi e delle carriere nella ricerca, in base alle esigenze e alla natura della ricerca stessa.
2. Basare la valutazione della ricerca principalmente su una valutazione qualitativa, per la quale la peer review è centrale, supportata da un uso responsabile degli indicatori quantitativi.
3. Abbandonare l'uso inappropriato, nella valutazione della ricerca, di metriche basate su riviste e pubblicazioni, in particolare l'uso inappropriato del Journal Impact Factor (JIF) e dell'h-index.
4. Evitare l'uso di classifiche di organizzazioni di ricerca nella valutazione della ricerca.
5. Impegnare le risorse per riformare la valutazione della ricerca nella misura necessaria a realizzare i cambiamenti organizzativi previsti.
6. Rivedere e sviluppare criteri, strumenti e processi di valutazione della ricerca
7. Sensibilizzare alla riforma della valutazione della ricerca e fornire una comunicazione trasparente, una guida e una formazione sui criteri e sui processi di valutazione e sul loro utilizzo.
8. Scambiare pratiche ed esperienze per consentire l'apprendimento reciproco all'interno ed oltre la Coalizione.
9. Comunicare i progressi compiuti nell'adesione ai Principi e nell'attuazione del Commitment.

10. Valutare pratiche, criteri e strumenti basati su prove solide e sullo stato dell'arte della ricerca sulla ricerca, e rendere i dati apertamente disponibili per la raccolta di prove e la ricerca.

Le organizzazioni aderenti a CoARA hanno l'opportunità di essere coinvolte da protagoniste nella riflessione in corso, di scambiare buone pratiche e di testare all'interno delle proprie strutture i nuovi criteri, metodi e strumenti di valutazione delle attività di ricerca che sono in corso di ridefinizione. CoARA funge cioè da piattaforma di co-creazione, pilotaggio e sperimentazione.

Il nuovo sistema di valutazione, che costituirà l'esito finale del lavoro di CoARA, dovrà risultare sufficientemente flessibile per adattarsi alla diversità di Paesi, discipline, culture di ricerca e istituzioni di ricerca.

CoARA ha convocato la prima Assemblea Generale il 15 dicembre 2023 e avviato le proprie attività operative attraverso la costituzione di gruppi di lavoro ([*Working Group, WG*](#)) sia nazionali che tematici, che agiscono come «comunità di pratica» per lo scambio di buone prassi innovative e l'apprendimento reciproco. I temi di approfondimento sono stati individuati con approccio bottom-up e ogni organizzazione può aderire a uno o più WG su base volontaria.

L'Università di Firenze partecipa ai seguenti gruppi di lavoro (WG):

- National chapter italiano, con tematiche legate alla VQR
- Working Group sui bias (distorsioni, pregiudizi) nella valutazione della ricerca (per genere, per istituzione di appartenenza) - "TIER - Towards an Inclusive Evaluation of Research"
- Working Group su transdisciplinarietà, ricerca applicata e impatto - "Towards Transformations: Transdisciplinarity, Applied/Practice-Based Research, and Impacts"
- Working Group sul miglioramento delle pratiche di valutazione dei progetti di ricerca - "Improving practices in the assessment of research proposals".

Nel corso del 2024 sono stati definiti i seguenti rappresentanti dell'Ateneo nell'ambito di ciascuno Working Group:

- Chapter Nazionale - Prof.ssa Debora Berti, Prorettice alla Ricerca
- Working group sui bias - Prof.ssa Maria Paola Monaco, Delegata all'Inclusione e alla Diversità
- Working group su transdisciplinarietà, Prof. Giovanni Forzieri, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale
- Working group pratiche di valutazione - Prof. Stefano Cannicci, Delegato al Dottorato di Ricerca

I rappresentanti designati hanno partecipato alle attività di ciascuno dei gruppi di lavoro. Gli Working Group tematici hanno visto la promozione di una serie di questionari preliminari per l'adeguata mappatura dello stato dell'arte nei rispettivi ambiti di intervento. Sulla base dell'analisi degli esiti dei questionari sono stati definiti gli obiettivi di ciascun gruppo e dettagliate le attività che verranno promosse. Per quanto riguarda invece il Chapter nazionale, l'Università ha partecipato alle riunioni periodiche di coordinamento nazionale entrando in particolare all'interno del sottogruppo dedicato al monitoraggio dello stato di avanzamento nell'adozione dei rispettivi Action Plan a livello nazionale e della loro attuazione.

Il piano d'azione dell'Università degli Studi di Firenze (UNIFI) è stato approvato dal Senato Accademico nel giugno 2024 ed è attualmente pubblicato sulla piattaforma Zenodo. Il [piano d'azione 2024-2028](#) delinea gli impegni e le iniziative di Ateneo volte a migliorare il sistema di valutazione della ricerca in linea con i principi della Coalizione. L'obiettivo è riconoscere la diversità dei contributi scientifici, promuovere valutazioni basate su criteri qualitativi e incentivare pratiche di ricerca responsabili, inclusive e trasversali.

Il piano si articola in diverse fasi: in primo luogo, UNIFI prevede un periodo iniziale di analisi e mappatura delle pratiche attuali, seguito dall'identificazione di aree critiche e buone pratiche. Successivamente, saranno sviluppate e testate nuove procedure di valutazione, con attenzione particolare a criteri qualitativi, diversità dei profili di ricerca e valorizzazione di risultati diversi dalle sole pubblicazioni scientifiche.

Il piano si caratterizza per un approccio graduale, partecipativo e sostenibile, con una forte integrazione tra governance accademica, strutture amministrative e comunità scientifica, con meccanismi di consultazione interna e aggiornamento periodici. UNIFI si impegna infine a condividere i risultati e le esperienze maturate a livello nazionale e internazionale, contribuendo così al cambiamento culturale auspicato dalla Coalizione.

Il piano si inserisce in una strategia istituzionale più ampia, allineata con il processo HRS4R (Human Resources Strategy for Researchers) e con il Piano Strategico di Ateneo. Tra le aree di intervento prioritarie figurano: la promozione dell'integrità scientifica, l'uso responsabile degli indicatori quantitativi, il sostegno alla carriera dei giovani ricercatori, l'inclusione e la valorizzazione della ricerca interdisciplinare.

Le **principali misure operative previste** includono:

- **Analisi del gap** tra le pratiche attuali e i principi CoARA (es. reclutamento, avanzamenti di carriera, finanziamenti).
- **Partecipazione attiva a gruppi di lavoro CoARA** su valutazione inclusiva, impatto sociale della ricerca e metodi qualitativi.
- **Revisione delle linee guida interne** sull'integrità della ricerca, alla luce degli sviluppi scientifici ed etici più recenti.
- **Introduzione di criteri qualitativi nei bandi interni** di finanziamento per progetti, infrastrutture e attività di terza missione.
- **Formazione continua per le commissioni di valutazione interne**, inclusi strumenti idonei a contrastare bias cognitivi e stereotipi di genere.
- **Sensibilizzazione della comunità accademica** tramite canali di comunicazione interna e percorsi formativi trasversali.
- **Partecipazione ai processi di riflessione a livello nazionale**, ad esempio tramite CRUI e CODAU.
- **Monitoraggio annuale del piano**, con revisione biennale e coinvolgimento delle strutture di Ateneo di riferimento

Il gruppo di lavoro ha concentrato le proprie **attività nel 2025 sull'elaborazione della "Gap Analysis" interna**, volta a verificare il livello di allineamento delle prassi e delle procedure di Ateneo ai principi e ai *Commitment* adottati a livello europeo. Nell'ambito del gruppo di lavoro COARA è stato individuato un sottogruppo operativo composto dal personale del *Settore Ricerca Europea e Internazionale* e del *Settore Supporto alla Pianificazione, Assicurazione della Qualità e Valutazione*. Il sottogruppo ha condotto un'analisi sistematica dei processi dell'Ateneo potenzialmente rilevanti ai fini COARA, riconducendoli a tre grandi macro-ambiti:

1. Procedure di reclutamento del personale;
2. Processi interni di distribuzione e allocazione delle risorse;
3. Bandi e finanziamenti di Ateneo.

All'interno di queste tre macro-aree sono state individuate le singole procedure di interesse e i rispettivi *owner* (responsabili di processo), in gran parte già rappresentati all'interno del Gruppo di Lavoro COARA.

Per guidare la rilevazione, il sottogruppo esecutivo ha elaborato una **scheda di mappatura** articolata in due sezioni:

- **Prima sezione (Analisi dei criteri):** mirata a rilevare i criteri di valutazione quali-quantitativi attualmente applicati in ciascuna procedura nelle dimensioni rilevanti per la valutazione della ricerca secondo i principi COARA;
- **Seconda sezione (Mappatura e autovalutazione):** concepita per richiedere a ciascun *owner* una sintesi delle caratteristiche del processo presidiato (quadro normativo interno ed esterno di riferimento, composizione tipica delle commissioni giudicatrici, ecc.) unitamente a un'autovalutazione sul grado attuale di allineamento del processo stesso ai principi della Coalizione.

La metodologia e l'impianto del processo di mappatura sono stati presentati e condivisi con tutti i membri del Gruppo di Lavoro. La parte finale del 2025 è stata quindi dedicata alla raccolta dei contributi da parte dei singoli responsabili, mentre l'analisi comparata delle risultanze complessive sarà completata nel corso del 2026.

5.3 Notte delle Ricercatrici e dei Ricercatori

L'Università di Firenze partecipa da anni alla Notte delle Ricercatrici e dei Ricercatori, un evento internazionale finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma di finanziamento Marie Skłodowska Curie Actions che, come ogni anno, si svolge l'ultimo venerdì del mese di settembre in molte città europee, con l'obiettivo di avvicinare i cittadini al mondo della ricerca ed in particolare alla figura del ricercatore.

L'Ateneo, nell'ambito del progetto BRIGHT-NIGHT, ha proposto per l'anno 2025 una settimana di iniziative (dal 22 al 28 settembre), tra le quali: area espositiva, visite guidate, passeggiate, dimostrazioni, concorsi, caccia al tesoro, premiazioni, giochi e laboratori per ragazzi, proiezioni cinematografiche, attività nei musei, incontri, ospiti e desk informativi.

Il Settore Ricerca Europea e Internazionale ha partecipato attivamente all'organizzazione dell'evento occupandosi in particolare della caccia al tesoro svolta il 26 settembre nell'ambito dell'evento conclusivo dell'iniziativa.

La *Caccia al Tesoro* è un evento a tema scientifico rivolto ai bambini tra i 7 e i 10 anni, che li coinvolge in un percorso interattivo alla scoperta della ricerca. L'edizione 2025 si è svolta in Piazza SS. Annunziata, tra gli stand e le attività della manifestazione BRIGHT-NIGHT, e ha visto i piccoli partecipanti, organizzati in 10 squadre di 3-5 bambini ciascuna, impegnati nella ricerca di indizi nascosti attraverso giochi, prove e quiz.

Il tema scelto per quest'anno è stato "Caccia al tesoro: un salvadanaio per la ricerca", un percorso che ha invitato i piccoli partecipanti a vivere un'avventura nei panni di ricercatori e ricercatrici, alla scoperta di come riempire il salvadanaio della ricerca e trasformare grandi idee in realtà.

L'iniziativa ha l'obiettivo di avvicinare i bambini al mondo della scienza in modo ludico e coinvolgente, stimolando curiosità, spirito di scoperta e partecipazione attiva.